

il LEONARDO

RIVISTA TRIMESTRALE DI REBUS E NOTIZIARIO A CURA DELL'ARI

Rebus di ZALEUCO

da: «La Corte di Salomone» n. 12, Dicembre 1939



VI SIA APPORTATORE DI ORE CARE E LIETE L'ANNO NOVELLO

il LEONARDO

Rivista di Rebus a cura dell'ARI

Redattori

Massimo Cabelassi (Mc Abel)
Franco Diotallevi (Tiberino)
Francesco Rosa (Quizzetto)
Nello Tucciarelli (Lionello)

In questo numero:

TESTI di:

Hombre (Ombri F.)
Lionello (Tucciarelli N.)
Mc Abel (Cabelassi M.)
Papul (Continolo G.)
Pratesi Franco
Zoroastro (Rossi G. A.)

GIOCHI di:

Adelchi (De Marchi A.)
Arsenio B. (Barisone F.)
Atlante (Malaguti M.)
Brunos (Bruno S.)
Cleos (Caso G.)
Cocola (Malerba G.)
Fiocchi Rosa (Fiocchi I. - Rosa F.)
Giampion (Viglione G.)
Gipo (Pontrelli G.)
Il Faro (Rovella F.)
Marchal (Marchioni A.)
Marzolino (Marzullo G.)
Orofilo (Bosio F.)
Papul (Continolo G.)
Pipino il Breve (Sangalli G.)
Pizzirani Luigi
Quizzetto (Rosa F.)
Sabina (Magnarapa G.)
Tex (Barbero C.)
Tiberino (Diotallevi F.)
Tiburto (Santini R.)
Triton (Giuliani M.)

Abbonamento annuo L. 30.000
Espresso L. 50.000 C/C.P. 19806009
intestato a Franco Diotallevi - Roma
Rivista per soli abbonati.

Corrispondenza: Tucciarelli Nello
Via A. Baccarini, 32/a - 00179 Roma

Stampa: Finito di stampare nel mese
di dicembre 1990 nella Tipografia
Caradossi - Via Caio Mario, 15/A
Roma - Tel. 32.11.339. Spedizione in
abbonamento postale gruppo III -
70%.

Il trofeo A.R.I. 1989 a VIVANET

Il trofeo ARI per il 1989 viene assegnato a un autore che da decenni, nelle sue pur misurate apparizioni, reca nel mondo del rebus il segno di una classe cristallina. E' grazie ad autori come lui che la nostra disciplina può a volte fregiarsi, senza rischio di enfasi, della definizione di arte.

Attento ricercatore di chiavi nuove, a volte sorprendentemente scorrevoli pur nella loro lunghezza o complessità, non sacrifica mai alle esigenze della «trovata», la dignità della frase risolutiva, che risulta sempre accettabile. Questo esemplare «controllo» e il lavoro di limatura, che è sotteso a tali pregevoli risultati, non può che essere di esempio a chi al rebus si accosta con l'amore, che diremmo artigianale, per il «lavoro» ben fatto.

Sono queste considerazioni che ci hanno indotto a conferire il premio ARI di quest'anno a Vivanet

Per l'A.R.I.: Mc Abel

Anche la nostra Rivista, allineandosi con le altre consorelle, istituisce, con inizio 1991, la gara solutori.

Per partecipare al concorso gli abbonati — in gruppo o isolati — dovranno inviare le spiegazioni dei Rebus a *Tiberino*: Franco Diotallevi, Via delle Cave 38 - 00181 Roma, entro il mese successivo a quello di uscita della Rivista. Ogni trimestre verranno assegnati dei premi tra i solutori totali e parziali favoriti dal sorteggio. Inoltre a fine anno verranno premiati i gruppi e gli isolati con il maggior numero di soluzioni.

ABBONAMENTI 1991

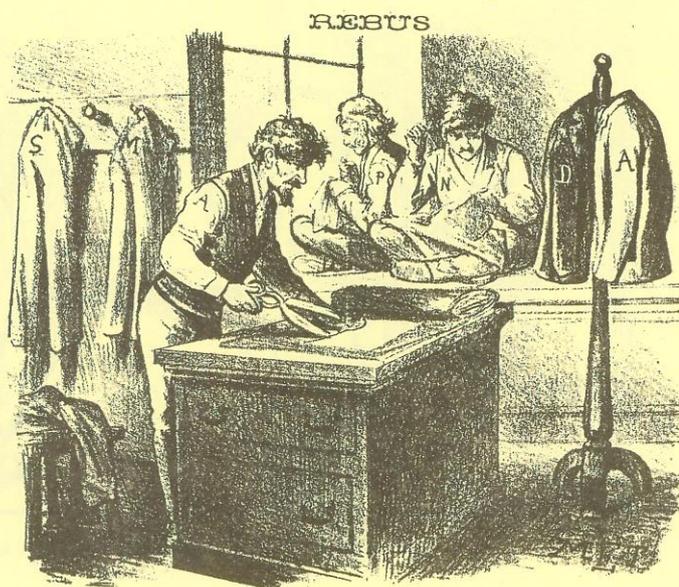
annuo: L. 30.000 (espresso: L. 50.000)
c. c. p. 19806009 a Franco Diotallevi - Roma

Errata Corrige

Nell'articolo «Un inesauribile ideatore di rebus: "Fra Paletta"» di *Orofilo* pubblicato sullo scorso n. 4/1990 de «il Leonardo» — per una svista tipografica — non è stata data la completa soluzione del Rebus B.

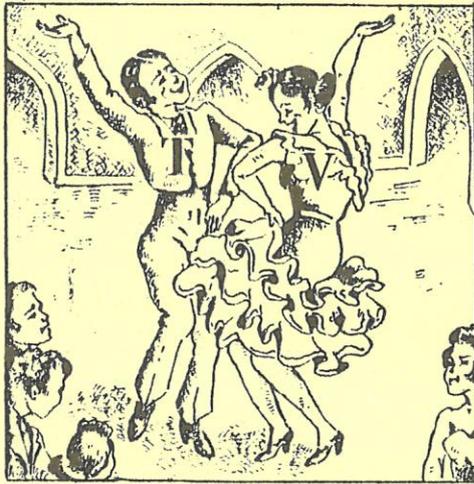
Ovviamente ora all'errore riproducendo sia il rebus sia la frase mancante, scusandoci e con *Orofilo* e con i nostri lettori.

«...Altro lavoro molto bello per la ripetizione di chiavi simili (un poco rovinato per le lettere finali) è il seguente tratto dal «Fischietto» n. 34/1889: «Sembra che a pensar ti dia, giacché mediti» (S e M brache; A, P e N sarti; Di A giacche; M, E d'I, Ti)».



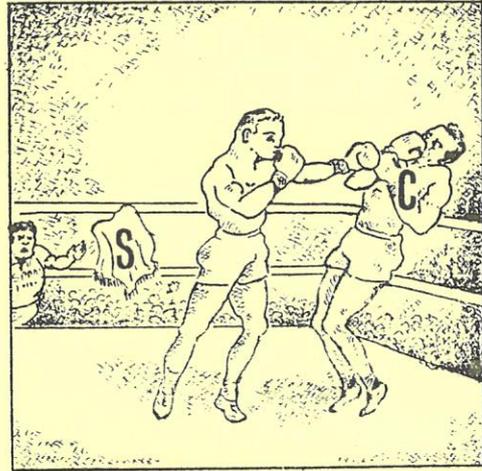
sei REBUS disegnati da G. QUERIO

1 - 5, 7 1 1 1, 3! = 10 8



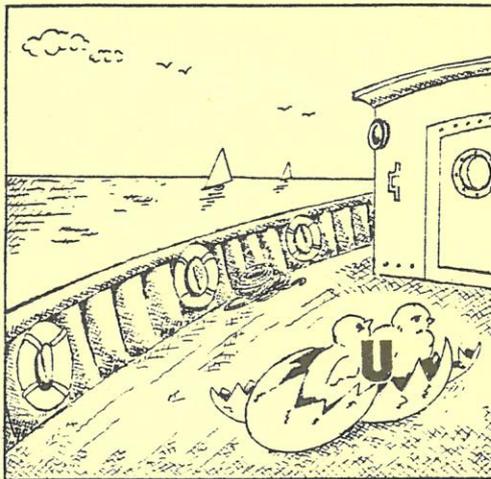
1° al Conc. Estemp. Capri '90 OROFILO

2 - 4 4 2 2 = 6 6



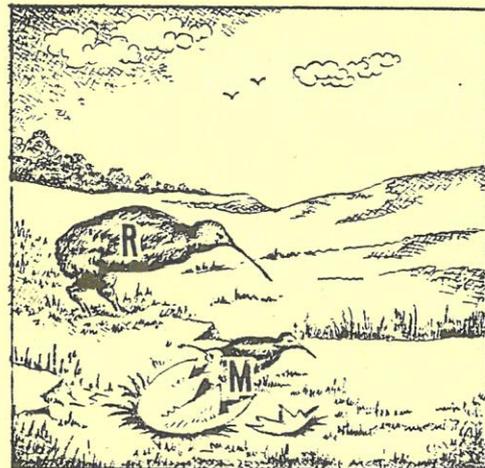
PIZZIRANI

3 - 1 6 6 5 = 2 «6» 5



GIPO

4 - 1 8 1 1 1 4 = 7 9



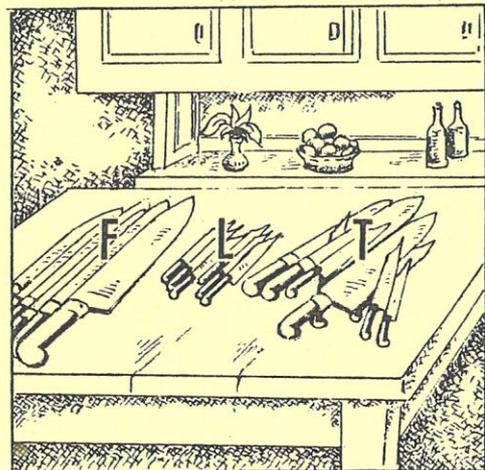
MARCHAL

5 - a rovescio: 1 1 3: 6 2 1 = 6 2 6



PIPINO IL BREVE

6 - a cambio: 6 ; 5 ; 4 = 6 9



TEX

XI Convegno Rebus — Cerreto Guidi-Vinci 22 e 23-9-1990

Verbale assemblea soci A.R.I. e seduta tecnica

Prima dell'apertura dell'Assemblea, prende la parola *Zoilo* per presentare l'Assessore alla Cultura di Cerreto Guidi, dott.ssa Laura Turini, la quale porge a tutti i Convegnisti il saluto e il benvenuto dell'Amministrazione Comunale. L'Assessore ringrazia per aver scelto Cerreto Guidi per questa manifestazione e per la partecipazione al Concorso Rebus bandito dalla stessa città. Dichiarandosi entusiasta della manifestazione per il fascino che emana un gioco linguistico come il Rebus e precisando che da poco ha conosciuto il mondo dell'enigma leggendo «La Storia dell'Enigmistica» di G. Aldo Rossi (dove ha appreso notizie che l'hanno moltissimo interessata) la dott.ssa Turini mette in risalto l'importanza formativa che può assumere questo gioco nei confronti dei ragazzi delle scuole e si augura che questo sia l'inizio di una serie di incontri per ampliare e sviluppare il tema Enigma-Gioco-Linguaggio.

Prende poi la parola il Sindaco con il saluto e il benvenuto a tutti i convegnisti. Esaltando le tradizioni culturali dei luoghi che ci ospitano, nei quali si inserisce molto bene la nostra manifestazione, augura a tutti buon lavoro e buon divertimento.

Gli succede prima *Zoilo* per informare l'uditorio sul programma delle due giornate di Convegno e poi *Briga* per consegnare degli omaggi agli Amministratori Comunali, offerti dalla «Settimana Enigmistica».

La discussione si apre sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Relazione del Presidente
- 2 - Approvazione Rendiconto Spese Esercizio trimestre 1/10/89 - 31/12/89
- 3 - Approvazione Rendiconto Preventivo Spese Esercizio 1/1/1991 - 31/12/1991
- 4 - Approvazione aumento quota associativa
- 5 - Proposte e iniziative dei Soci
- 6 - Elezione del Presidente, del Segretario/Tesoriere e dei Consiglieri
- 7 - Varie ed eventuali

Sul 1° punto all'O.d.G. prende la parola *Briga*, Presidente Onorario che presiederà l'Assemblea per la forzata assenza, per ragioni di salute, del Presidente effettivo *Il Monferrino* al quale *Briga*, a nome di tutti i Soci, rivolge il saluto e l'augurio di rivederlo presto tra di noi. Dopo una breve relazione sull'attività svolta dall'A.R.I. e il suo particolare saluto a tutti, la parola passa a *Lionello* per discutere il 2° punto all'O.d.G.

Il Segretario fa presente la necessità di far coincidere gli Esercizi Finanziari di ogni anno al 31/12 e non al 30/9 come solitamente avviene: questo sia per comodità contabili, sia per soddisfare la richiesta del Ministero di Beni Culturali. A questo scopo sottopone all'approvazione dei Soci il Rendiconto dell'ultimo trimestre dell'anno 1989 che si riallaccia al Rendiconto dell'Esercizio 1/10/1988 - 30/9/1989 già reso noto a tutti i Soci A.R.I. e approvato nel corso dell'As-

semblea dello scorso Convegno di Casciana Terme. Il Rendiconto viene approvato all'unanimità.

Sul 3° punto all'O.d.G. l'Assemblea dopo le delucidazioni del caso approva all'unanimità.

Sul 4° punto (aumento della quota associativa, da 25.000 a 30.000 lire) l'Assemblea si esprime all'unanimità per l'approvazione.

Per il 5° punto prende la parola *Ciampolino* per informare i presenti che chi ha avuto il suo 1° volume «Il Rebus e la Crittografia» riceverà, sempre in omaggio, anche il 2° e ultimo volume.

La parola passa poi a *Papul* il quale espone una sua idea riguardo il Rebus definito «olografico» che sfrutta la terza dimensione cioè la profondità. A sostegno di questo ha già presentato 3 esempi partecipanti al concorso «Zanzibar», II Sezione.

I 3 «olorebus» vengono intanto passati in visione a tutti i presenti. Gli esempi sono stati presentati soprattutto come base per fu-

turi sviluppi, anche se, ammette, di difficile applicazione. Invita quindi tutti i rebusisti, al di là dello sperimentalismo, di individuare quali sono le reali possibilità creative. I risultati si potrebbero già conoscere al prossimo Convegno Rebus. Entrando nei particolari *Papul* spiega come si può leggere la vignetta: «aut» cioè «fuori» come semplice vignetta e «in» cioè «dentro» (con leggeri movimenti si individua l'altra dimensione: in prospettiva si crea l'azione). In questo modo si possono recuperare una immensa serie di aggettivi, verbi, avverbi ecc. che altrimenti non verrebbero utilizzati.

Interviene *Mister Aster* osservando che la possibilità di creare un Rebus Olografico originale presuppone che l'autore possa disporre di ologrammi su ordinazione, in quanto utilizzare solo quelli preesistenti è oltremodo restrittivo. *Papul* afferma che questa possibilità ci sarebbe, poiché esistono dei tecnici in grado di farlo, ma non essendoci una richiesta la cosa diventa più difficile. *Papul* conclude che si dovrebbero codificare i termini tecnici di una lettura, di una olografia in chiave rebusistica, e che finché non c'è domanda dovremo accontentarci delle immagini esistenti. Prende la parola *Briga* per esprimere le sue perplessità sui futuri sviluppi di questo genere di Rebus: bella l'idea ma di difficile applicazione.

E' la volta di *Hombre* per presentare un Concorso da lui ideato: «Play off». Si tratta di una competizione alla quale sono ammessi tutti gli autori che invieranno la loro iscrizione; assieme a questa dovranno suggerire un tema o supporto iconografico sfruttabili per la creazione di Rebus. Gli scontri saranno diretti, un comitato organizzativo provvederà agli accoppiamenti e all'assegnazione del tema. Il Regolamento del Concorso in tutti i suoi dettagli, verrà pubblicato sulle Riviste Classiche.

Chiede la parola *Mister Aster* per informare l'uditorio sul suo progetto, insieme a Stefano Bartezzaghi, di pubblicare un libro con una raccolta di anagrammi onomastici e invita tutti ad inviargli gli elaborati.

Sul 6° punto all'O.d.G. prende la parola *Lionello* per invitare tutti i Soci a votare per l'elezione del nuovo Presidente, Segretario/Tesoriere, e Consiglieri. Dopo lo spoglio dei voti risultano eletti nelle stesse cariche, tutti i membri uscenti, e cioè:

Presidente: *Il Monferrino*

Segretario/Tesoriere: *Lionello*

Consiglieri: *Bardo, Atlante, Orofilo, Mc Abel e Tiberino.*

Inoltre è stato deliberato di elevare la quota associativa da lire 25.000 a lire 30.000; quota da inviare a Nello Tucciarelli (*Lionello*), Via Alfredo Baccarini, 32/a - 00179 Roma.

Sul 7° punto all'Ordine del Giorno poiché nessuno prende la parola, il Presidente alle ore 13,00 dichiara sciolta l'Assemblea.

Il Segretario/Tesoriere Lionello

REBUS e... DINTORNI

Nella «Biblioteca del Giocolo-
go», nuova collana dell'editrice *l'ed*
(Via Cosenza, 7 - 00161 Roma),
collana diretta da Ennio Peres (il
nostro *Mister Aster*) sono usciti i
primi due titoli:

— *Parole, numeri, logica e fantasia* di Ennio Peres & Susanna Serafini (pp. 120; L. 20.000);

— *I giochi di Gigi G.* di Aldo Spinelli (pp. 94; L. 20.000).

Per l'acquisto rivolgersi direttamente alla Casa Editrice.

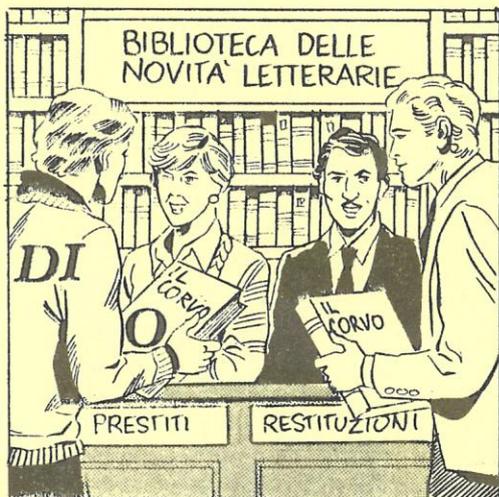


Dal 3 novembre 1990 (e fino a metà del corrente anno) *RAITRE*, alle ore 12,15 di ogni sabato, trasmette «Magazine 3». Nel contesto del programma viene presentato a concorso — a cura di Ennio Peres — un Rebus alla cui frase finale (riguardante ogni volta una diversa nazione) si arriva col risolvere tre successivi Rebus (presentati con delle brevi scenette umoristiche anche queste ideate e sceneggiate da Peres), in ognuno dei quali si deve trovare una parte della frase finale.

Ringraziamo *Mister Aster* per la sua incessante promozione nei confronti del settore rebusistico e esortiamo i nostri amici lettori a partecipare a questo concorso a premi.

Cinque REBUS disegnati da K. MALLOY

7 - 2 1 5 1 1 2 3? 2! = 89



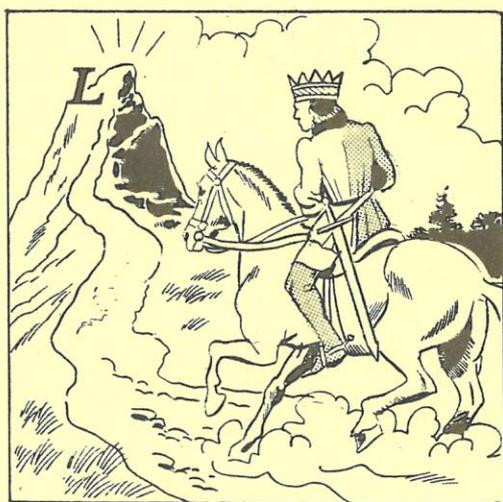
IL FARO

8 - 4 1 1; 1 5 7 = 2 4 6 2 5



TIBURTO

9 - 5 1 1 4 6; 2 2 2 = 7 8 2 6



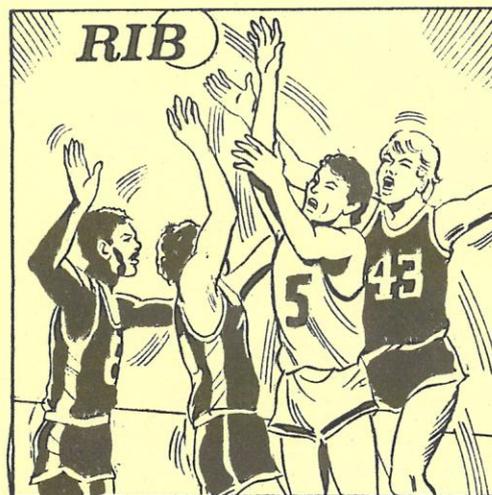
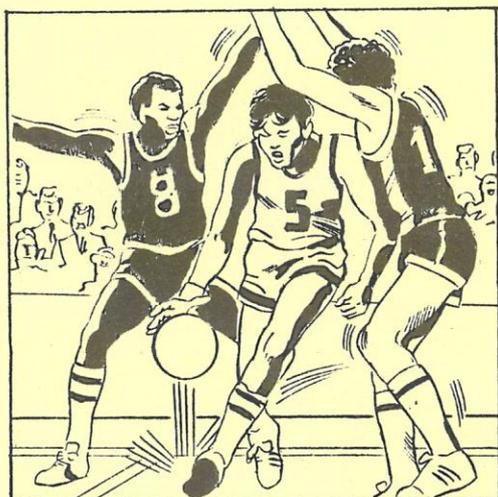
COCOLA

10 - 1 2 7 10! = 5 2 8 1 4



MARZOLINO

11 - Stereo: 1 4 5 3 5 = 3 3 4 7



ATLANTE

12-14

CONCORSO REBUS ZANZIBAR

a cura dell' ARI

Rebus disegnati da «La Settimana Enigmistica»

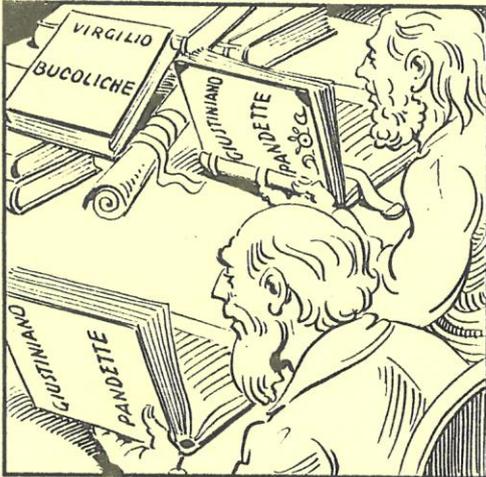
12 - 1° class. - 6 6 4 3 5 1 7 8 = 8 6 2 11 5 8

ZIO IGNA/QUIZZETTO



13 - 2° class. - 3 8 1 7 2 = 5 7 9 CLEOS

14 - 3° class. - 6 3? 2, 4 2 = 8 9 IL FARO



Premiazione concorso Zanzibar

Il Concorso Rebus dedicato alla memoria del carissimo Zanzibar ha fatto registrare, nella sezione dedicata ai giochi tradizionali, un successo più che lusinghiero, non solo per la quantità dei lavori pervenuti (89) ma per il loro livello qualitativo, che possiamo definire medio-alto, con punte di vera e propria eccellenza nell'ambito di quella dozzina di giochi che hanno resistito all'ultima selezione.

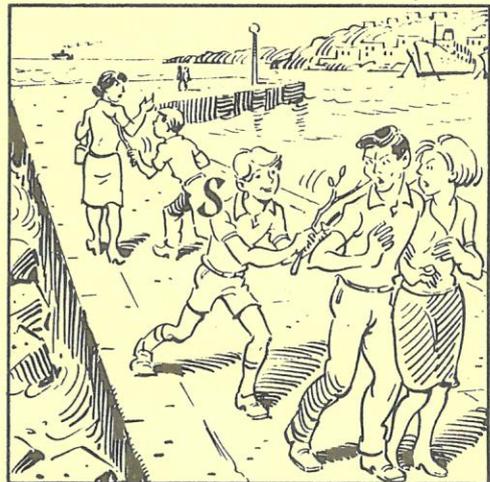
La giuria, pur essendo concorde nell'individuazione del «gruppo» dei finalisti, ha invece discusso molto per l'attribuzione dei diversi piazzamenti pervenendo faticosamente a stilare la seguente graduatoria finale; al 1° posto: *Quizzetto/Zio Igna*; al 2° posto: *Cleos*; al 3° posto: *Il Faro*; al 4° posto, *ex aequo*: *Arsenio B.*, *Orofilo*, *Triton*. Citazione di merito per: *Atlante e Ilion*.

La sezione riservata alle varietà non ha ospitato invece lavori altrettanto meritevoli, al punto che la Giuria non ha ritenuto opportuno attribuire la medaglia d'oro prevista per il vincitore. Ha premiato, comunque, con una coppa il miglior gioco presentato, un Anarebus del *Saltimbanco*.

Un premio speciale, infine, per un brillante articolo pubblicato sul «Leonardo», relativo al possibile sviluppo del rebus olografico, viene conferito a *Papul*.

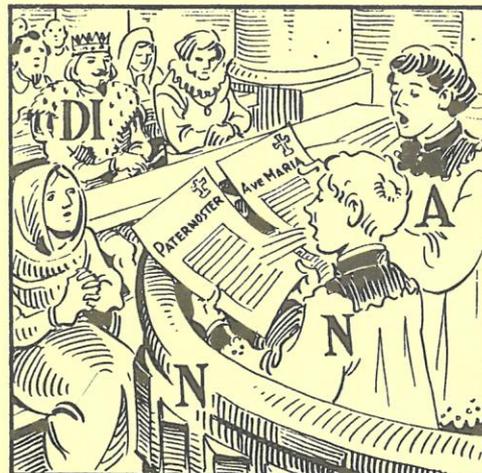
La giuria: Briga-Lionello-Mc Abel

15 - 4° class. - 1 2 4 3 5 = 5 7 3 TRITON



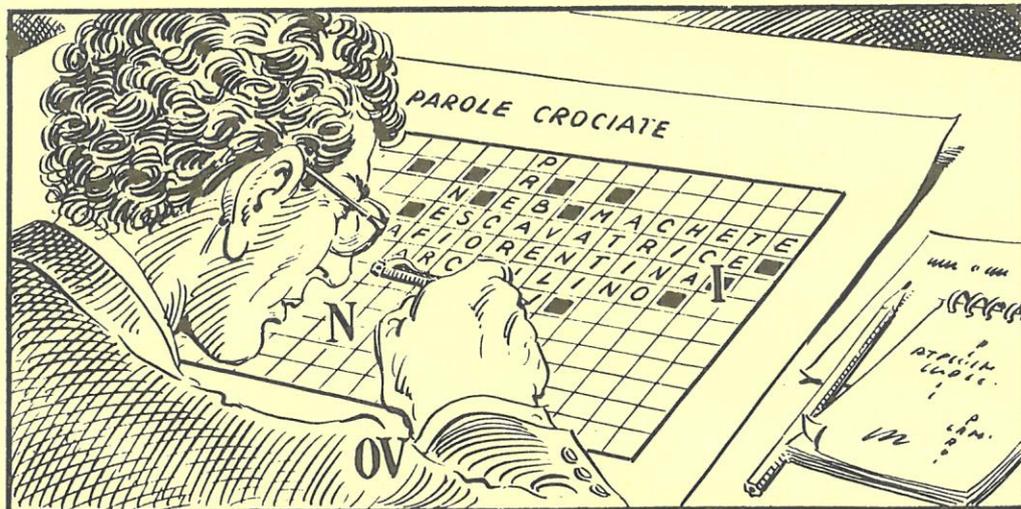
16 - 4° class. - 2 2 5 6, 2 5 2 1 1 1 = 4 7 6 2 8

OROFILO



17 - 4° class. - 2 6 1 2 6; 4 1 1 = 6 7 2 8

ARSENIO B.

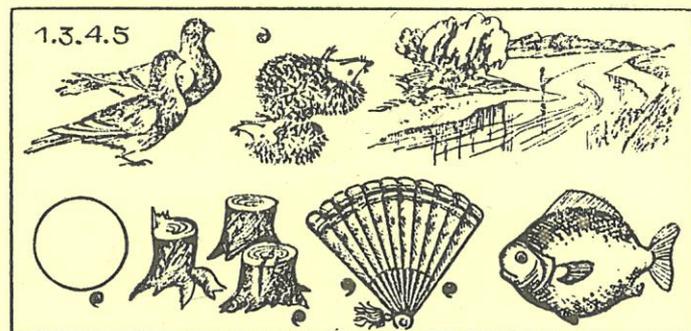


Riflessioni da Alma Ata

Il Leonardo ha già accolto qualche contributo sui rebus della Francia e, fin dal primo numero, della Germania. Questa volta il contributo proviene da più lontano ancora. Per chi non lo sapesse, Alma Ata è la capitale dei cosacchi e si trova in una posizione (tra steppe e montagne, poco distante dal confine cinese, qualche centinaio di chilometri a nord dell'India) che si può considerare come il centro dell'Asia. Questa posizione strategica può giustificare la sua scelta come origine delle mie riflessioni. Dato però che la smania di viaggiare mi è passata da qualche decennio, scriverò le promesse «riflessioni da Alma Ata» direttamente da casa mia, utilizzando beninteso un recente libro di enigmistica stampato proprio in quella città.

Il libro in esame è scritto in lingua russa: M. N. Shirjaev *Rebussy, krossvordy, zagadki* Alma-Ata, Kazakhstan 1989, pp. 160; per

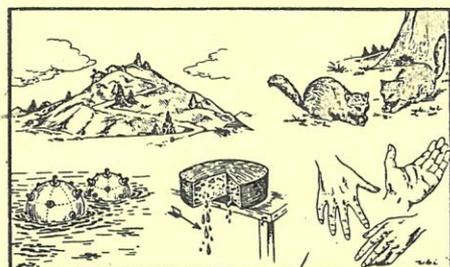
fig. 1



la elevata tiratura (50 mila copie) e per il basso costo (95 copechi) l'opera risulta alla portata di molti appassionati.

Vediamo dunque per prima cosa di sfogliare insieme questo libro: il titolo contiene tre parole, almeno in parte di facile comprensione: rebus, cruciverba, enigmi. Se si guarda l'indice i soggetti aumentano un po': a p. 3 inizia una specie di prefazione; a p. 7 i rebus, a p. 71 i cruciverba, a p. 107 i rompicapo, a p. 117 i compiti, a p. 123 gli intrecci, a p. 127 le parole incatenate (a formare schemi dal contorno di numeri interi), a p. 137 le risposte. Insomma, i rebus costituiscono la parte iniziale e più consistente, seguono i cruciverba, mentre gli enigmi del titolo sono in realtà rappresentati da almeno quattro sottogeneri.

Una caratteristica evidente di questo libro è l'abbondanza delle illustrazioni. Il gusto per il disegno e gli schemi geometrici è presente dovunque, anche nei cruciverba che sono tutti composti su schemi di tipo letterali-poetici. Naturalmente i disegni si «leggono» a livello universale; sembrerebbe di capire qualcosa anche senza conoscere la lingua. Tuttavia se non si conosce il russo, qui si va poco avanti e ciò anche se qualcuno ci traducesse il compito da svolgere. Ci sono importanti eccezioni: tra i rompicapo alcuni sono di tipo labirinto altri sono a base matematica e, di nuovo, si incontra un terreno «planetario». Il terreno torna «settoriale» quando si passa ai rebus: la cosa non sorprende, basta rifletterci sopra. Solo che sembra un po' sprecata a questo punto l'ideografia del tutto. Già perché questi 125 rebus che occupano le 63 pagine suddette, sono di tipo ideografico, ovvero di vecchia maniera, con oggetti e lettere in fila. Anzi, qui ci sono accanto alle figure molte virgole, ognuna delle quali è usata per indicare che dalla parola corrispondente al disegno va tolta la prima o l'ultima lettera. Non solo, spesso si trova in prossimità del disegno un qualcosa del genere 2, 1, 3, 5 che vuol dire parola di almeno 5 lettere a n a g r a m m a t a come scritto saltando la quarta lettera, inutilizzata.



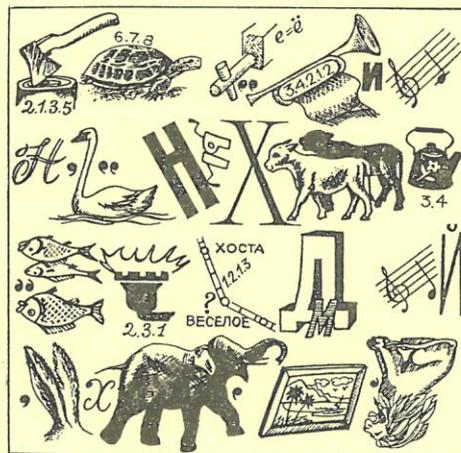
Mi sembra di sentire lettori mormoranti «deja vu». C'è anche un altro sentore di tempi

lontani: l'uso di immagini che rappresentano una parola poi usata come tale nella soluzione. Questo grossolano «difetto» enigmistico si può però trasformare in un provvidenziale ausilio interpretativo. Ricordiamoci che un ideogramma è tanto migliore quanto meglio si comprende. Per noi Occidentali esempi eccellenti possono essere i numeri: 5 sarà letto in tanti modi diversi ed incomprensibili ma dovunque se scritto così sarà capito e dovrebbe corrispondere alle dita di una mano.

Prendiamo in considerazione un esempio scelto tra i pochi privi di quei caratteri cirillici che potrebbero indisporre subito i nostri solutori: come si vede nella figura (fig. 1), un fiume ed un pesce ci sono davvero! La soluzione richiede un po' di russo: *goluby*, i colombi con la seconda (e l'ultima) da togliere, *ezhee* i porcospini senza la prima, *reka*, il fiume, *krug* il cerchio senza l'ultima, *pni* i ceppi senza l'ultima, *veer* il ventaglio senza le due estreme, *ryba* il pesce: *glubzhee reka — krupnee ryba*, cioè: più fondo è il fiume, più grosso è il pesce.

Una struttura così sintetica è tipica di molti proverbi russi. Uno dei più significativi era: *do tsarja daleko, do Boga vysoko*: lo zar è lontano, Dio è alto, a dipingere la brutta situazione del popolo russo preda di tante ingiustizie; ed i rimedi non sembrano poi essere stati molto migliori. Nel libro sono passati in rassegna poesie, proverbi russi e di molti altri popoli (tradotti in russo naturalmente): se dei rebus si dovessero principalmente leggere le soluzioni, nessuna raccolta sarebbe interessante come questa. Infine una serie di rebus dà come soluzione una frase che rappresenta un nuovo enigma da risolvere per giungere alla soluzione finale.

fig. 2



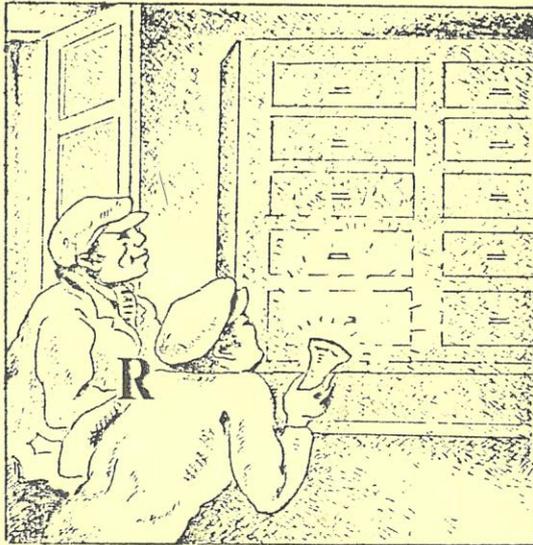
Il termine stesso di soluzione del rebus merita un commento a parte perché qui il gioco sembra piuttosto quello di mettere i concetti in «frasi figurate» alla Palatino (1540): valida l'opera del compositore molto meno quella del solutore (ma in fondo non sarà sempre così?). Ancora ad indicare la vicinanza col Palatino ed a chiarire quanto detto sopra si può portare un ultimo esempio... solo visivo (fig. 2) perché la traduzione diventa qui troppo impegnativa.

Dopo aver esaminato questo libro che viene dal centro dell'Asia vediamo di concludere le riflessioni. La considerevole distanza geografica non si avverte se non per l'uso di una lingua diversa; a prima vista si penserebbe piuttosto ad una distanza temporale verso il nostro passato. Si può confrontare quanto visto con un classico rebus di Nerios (fig. 3): in tutto il mondo gli oggetti risulterebbero abbastanza chiari, con qualche possibile incertezza sui ghiri e sul siero, ma i «collegli riminesi e romani» non possono saltar fuori altro che in Italia.

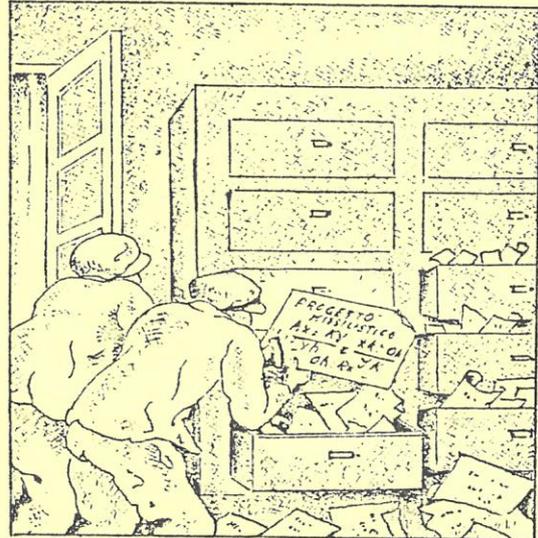
Ora, per la maggior parte dei giochi enigmistici letterali il problema di una possibile traduzione non si pone neppure. Più fortunati da questo punto di vista sono i rompicapo di tipo grafico-geometrico come labirinti e simili. Fortunati anche gli enigmi matematici che ridivono l'umanità in chi legge e chi non legge quella particolarissima «lingua» — e solo chi la legge può sentirsi «mondiale». Forse nessun gioco enigmistico è in questo contesto in posizione così intermedia (potrei dire equivoca se non temessi di urtare troppo la suscettibilità di qualche lettore) come il rebus: con le immagini dà l'impressione di poter fare astrazione dalla lingua nazionale, ma poi se dice qualcosa di più generale lo dice perché «sbaglia», cioè perché rappresenta già il fiume ed il pesce che saranno presenti nella soluzione.

Franco Pratesi

18 - Stereo a scarto: 10 4 = 4 9



(dis.: G. Querio)



ADELCHI

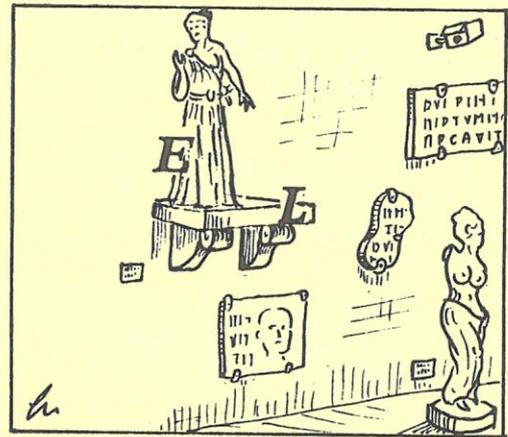
19 - Rebus: 2 4 1 3 1 1 1 = 4 9



(dis.: K. Malloy)

QUIZZETTO

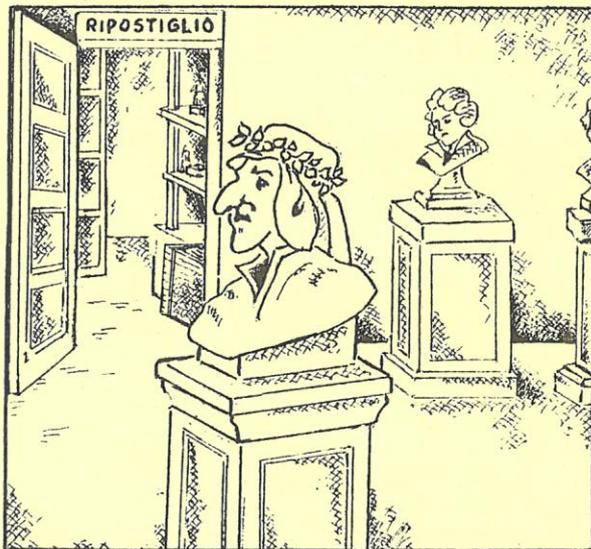
20 - Rebus a rov.: 1 2 1 ? 2, 2 5 1 = 7 7



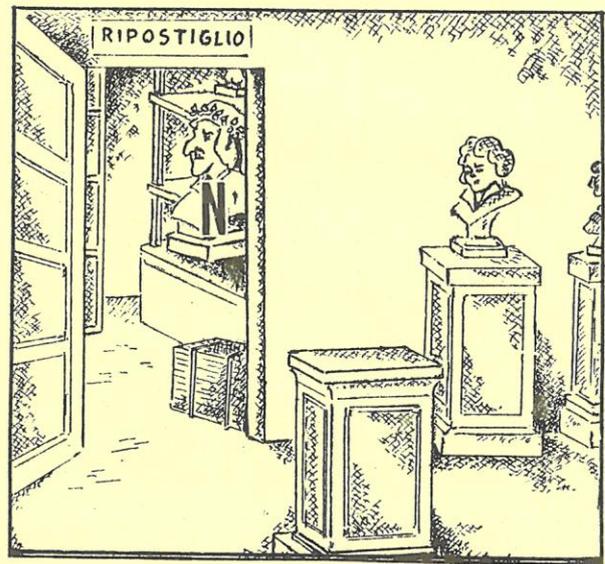
(dis.: G. Magnarapa)

PAPUL

21 - Stereo: 6 3 1 5 = 6 9



(dis.: G. Querio)



TIBERINO

«Play Off» Rebus 1991

Questo concorso per autori di rebus si differenzia da tutti gli altri per la particolarità con la quale verrà stilata la graduatoria. Rifacendosi al regolamento di competizioni sportive, verranno disputati successivi scontri ad eliminazione diretta fino a che due autori arriveranno a contendersi il titolo di vincitore in una finale.

REGOLAMENTO

1) In base agli accordi e alle conversazioni di Cerreto Guidi, possono ritenersi già iscritti i seguenti autori:

Achille - Anna - Arsenio B. - Atlante - Bang - Bardo - Brac - Bruno da Aulla - Brunos - Cocò - Cocola - Dana - Excalibur - Fama - Giaco - Giampion - Gipo - Il Faro - Il Grigio - Ilion - Lionello - Lo Stiviere - Marchal - Mc Abel - Mr Aster - Omar - Orofilo - Papul - Piervi - Pipino il Breve - Quizzetto - Rigar - Sabina - Scossa - Ser Brù - Ser Viligelmo - Snoopy - Triton - Ulpiano - Zio Igna.

Gli autori non compresi nell'elenco, possono iscriversi rivolgendosi a *Hombre* (Furio Ombri - Via Peruzzi, 116 - 50011 Antella, Firenze - tel. 055/620158).

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 1 marzo 1991.

2) I partecipanti, insieme al primo gioco, dovranno inviare o comunicare anche: - Un tema per la creazione di giochi (esempi del passato: Il mare, Le fiabe, La musica) oppure - Un supporto iconografico (vignette, opere d'arte, fotografie).

Su questi soggetti i concorrenti si batteranno nelle varie manches eliminatorie.

Sarà compito dell'organizzazione far sì (con un sorteggio pilotato) che una vignetta o un tema inviato da un autore non sia sottoposto né a lui stesso né ad un autore della sua città o con il quale intrattenga rapporti d'amicizia. Starà invece al buon senso dei partecipanti inviare temi e disegni non ancora sfruttati ma sfruttabili.

3) Saranno accettati rebus di tipo classico, stereoscopico o a domanda e risposta. Sarà consentito l'invio di un solo gioco per manche.

I rebus dovranno esser inviati sempre ad *Hombre* che provvederà a trascriverli, a renderli anonimi e ad inviarli ai giudici, due per ogni manche, che saranno di volta in volta nominati dall'organizzazione tra i nomi di validi autori di rebus non partecipanti.

4) Sarà creata una lista dei partecipanti in ordine alfabetico per pseudonimo.

Ad ogni concorrente sarà abbinato un numero dell'estrazione del lotto del 2 marzo 1991. Il primo in ordine alfabetico sarà accoppiato al primo numero sulla ruota di Bari, il secondo al secondo... il sesto al primo numero sulla ruota di Firenze e così di seguito. Si abbineranno così 50 concorrenti ad altrettanti numeri.

A questo punto si potrà creare il tabellone degli accoppiamenti ridisponendo i rebusisti in ordine crescente di numero e dall'alto in basso.

In caso di numeri uguali per più concorrenti sarà inserito più in alto quello che viene prima in ordine alfabetico. Qualora i concorrenti fossero più di 50, si aspetterebbe l'estrazione del lotto successivo e si ripartirebbe da Bari per gli ultimi partecipanti cui assegnare il numero.

5) Se dopo il 2° turno il numero dei concorrenti non fosse una potenza del numero 2, si effettuerebbero sorteggi e ripescaggi tra i concorrenti eliminati usando il criterio del miglior punteggio ottenuto dai giudici.

I concorrenti ripescati si inseriranno nel tabellone a seconda del numero a cui inizialmente erano stati abbinati, cominciando da quello col numero più basso. Un concorrente cui era toccato in sorte il numero 3, sarà messo al terzo posto nel tabellone della manche successiva; un concorrente che aveva il numero 90 sarà inserito al 90° posto, ripartendo dalla cima ogni volta che si giunge in fondo al tabellone.

Con la pubblicazione del tabellone saranno rese note anche tutte le modalità di ripescaggio.

6) Nelle prime due manches l'argomento su cui battersi sarà lo stesso per tutte le coppie e sarà reso noto con la pubblicazione del tabellone. Nelle manches successive ogni coppia si scontrerà su un tema diverso (vedi punto 2).

Le semifinali e le finali si giocheranno con andata e ritorno, gli altri turni eliminatori con un match secco.

Per la prima manche il giudice sarà *Briga* il quale ha entusiasticamente e con vera cortesia accettato questo gravoso incarico.

Sono previsti prestigiosi premi per i concorrenti che arriveranno ai quarti di finale e sarà premiato anche l'autore che avrà inviato il tema o il supporto iconografico che avrà permesso la realizzazione del miglior gioco.

BUONA FORTUNA A TUTTI E FORZA CON LE ISCRIZIONI!!!

Hombre

Premiazione Rebus «IL LEONARDO» 1990

Come tutte le riviste classiche anche «Il Leonardo» ha deciso di premiare i «suoi» migliori Rebus dell'anno appena concluso aggiungendo anche quelli comparsi nell'unico numero del 1989, perché — per ovvi motivi di giustizia — non potevano essere esclusi quei lavori, né appariva logico fare una premiazione a parte.

Fatta questa premessa, eccoci alla classifica, la cui stesura — come spesso accade — è risultata particolarmente laboriosa:

- 1°) A limar catenella, rea = Ali marcate nell'area - di BANG (n° 1/89)

- 2°) Se L va da N, T esca! = Selva dantesca - di OROFILO; (n° 3)

- 3°) Con D or T è muto: R à pace = Condor temuto rapace - di ARSENIO B.; (n° 3)

- 4°) Su per IO risàlesi a NI = Superiori salesiani - di TRITON; (n° 1/89);

- 5°) Dia letto PA: è sano = Dialetto paesano - di PIPINO IL BREVE; (n° 2)

Ci sembra inoltre doveroso citare — quali brillanti varietà — due rebus «a rovescio» («Assi fenomenali» di TEX e «Gare di videogames» di ILION) molto belli e degni, come valore assoluto, di figurare nella classifica dei rebus tradizionali.

Ed ora un breve commento sui rebus finalisti.

- 1°) Rappresenta un mirabile esempio di *paniconia*, dove i tre elementi *limare*, *catenella* e *rea* formano una rara unità logica, tanto più apprezzabile in quanto, per comporre la scorrevole frase non si fa ricorso ad alcun *affisso*.

- 2°) Particolarmente apprezzato (anche se di non grande impatto immediato) per la costruzione della frase-chiave, dove l'ennesimo congiuntivo esortativo è qui introdotto da una premessa ipotetica che lo giustifica e lo valorizza.

- 3°) Ha diviso i giudici in quanto alcuni avrebbero preferito assegnargli un *premio speciale* per il miglior *rebus-vignetta*. Ma poiché il lavoro presenta particolari pregi, i giudici, alla fine, hanno deciso che era preferibile un 3° posto della classifica *assoluta* che non un 1° posto di una eventuale graduatoria *speciale*, che non si sa mai quanto potesse essere realmente apprezzato.

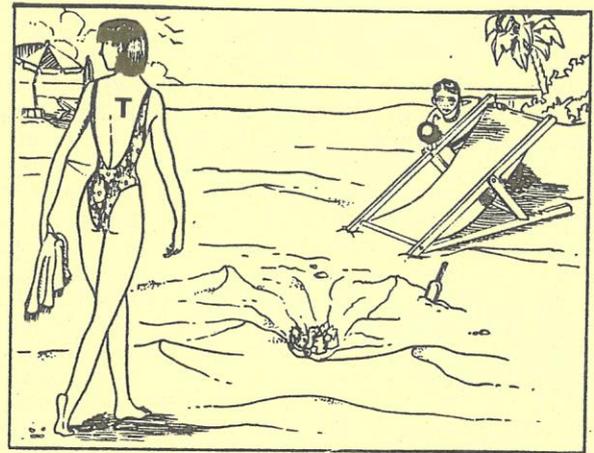
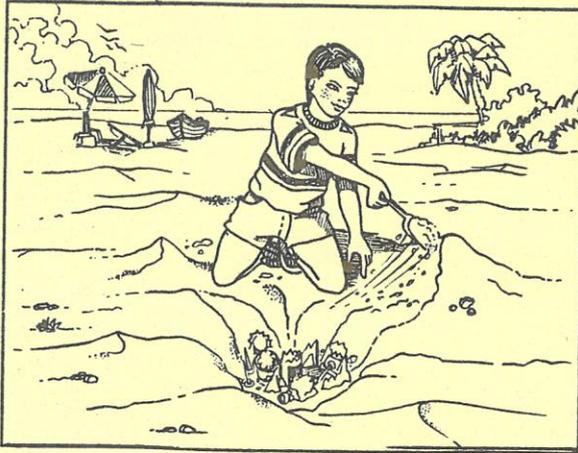
- 4°) Lavoro scorrevole, ben cesurato e con frase impeccabile. Pur non presentando *colpi d'ala*, la sua eleganza formale e l'assenza di difetti gli valgono un buon piazzamento.

- 5°) Altro *rebus-vignetta* in cui l'aderenza della chiave al senso dell'immagine umoristica giustifica ampiamente il posto in classifica.

Come già detto, la selezione è stata particolarmente laboriosa perché si è trattato di esaminare più di 100 Rebus (esclusi e quelli già premiati in altri Concorsi e quelli dei redattori). La media è stata — anche qualitativamente — soddisfacente: numerosi sono stati i Rebus che, pur pregevoli, sono caduti per questioni formali di minima entità. Anche per questo, ai vincitori vanno, oltre ai previsti premi, i nostri vivissimi complimenti.

Per la giuria: **Mc Abel**

22 - Stereo: 7 1: 1 4 6! = 11 8



GIAMPION

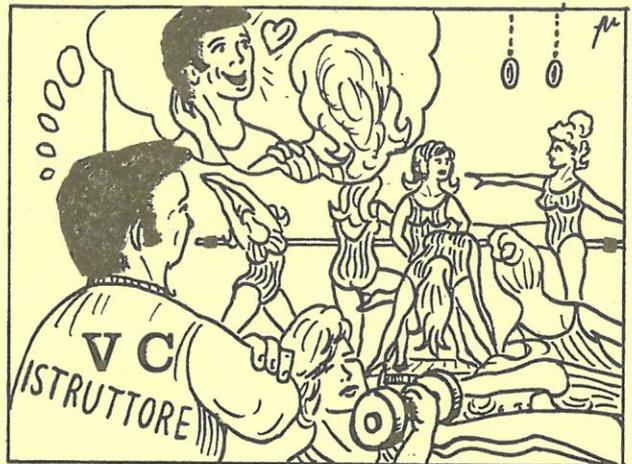
23 - Rebus: 1 8 4 4 = 11 6



(dis.: G. Magnarapa)

SABINA

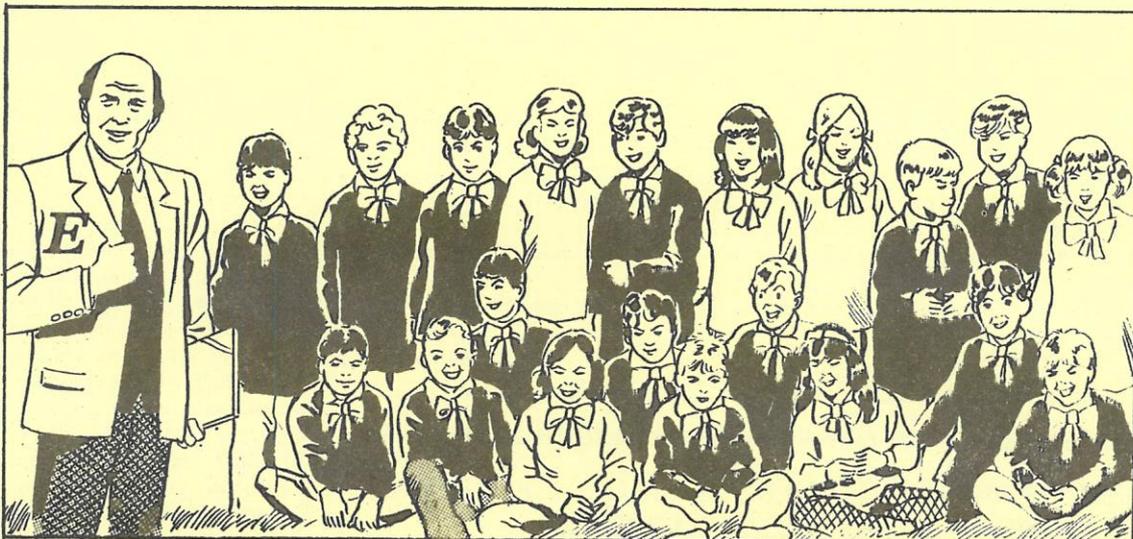
24 - Rebus: 1 1 1 3 3? 3 7 1 6 = 7 2 10 7



(dis. G. Magnarapa)

BRUNOS

25 - Rebus a incastro: 1 3 5 7 = 8 8



(dis.: K. Malloy)

TEX

ARI - Programma triennale di lavoro 1989-1992

Nel n. 3 del luglio 1990 de «IL LEONARDO» è stato pubblicato il programma triennale di lavoro (riguardante il Rebus) presentato al Ministero dei Beni Culturali, e, dallo stesso, approvato.

Dal programma proposto risultano gli importanti temi che dovranno essere sviluppati ed è evidenziato anche uno schema di lavoro che potremmo adottare.

Ricordiamo le direttrici proposte — su cui dovrà essere imperniato lo sviluppo del lavoro — che riguardano:

1. STORIOGRAFIA

- 1.1 Fonti
- 1.2 Bibliografia

2. NUOVE DIMENSIONI

- 2.1 Espressioni letterarie
- 2.2 Tecniche visive

3. DIFFUSIONE

- 3.1 Rivista «il Leonardo»
- 3.2 Eventuali altre collaborazioni

Il metodo di lavoro proposto è quello

(a cura di *Papul*)

delle *Commissioni*, con un Segretariato unico, presso la Segreteria dell'ARI.

Per il primo anno di lavoro la materia alla posiz. 1 sarà svolta dai gruppi di Genova, di Milano, di Torino; quella alla posiz. 2 dai gruppi «Firenze», «Pisorno», di Bologna, del Veneto; quella alla posiz. 3 dai gruppi di Catania, di Napoli, di Roma, della Sardegna.

I singoli «isolati» potranno far confluire i propri contributi di idee direttamente ai capi gruppo o al Segretariato.

I lavori dovranno essere proposti per una iniziale discussione nell'Assise del prossimo Convegno ARI.

Nel secondo anno di lavoro i gruppi si scambieranno i lavori, onde apportare alla tematica il contributo di tutti; e sarà così anche all'inizio del terzo anno di lavoro. Questo sistema permetterà una completa partecipazione al lavoro di gruppo di tutti i rebusisti, nel contempo esortiamo tutti coloro, che — o in parte o totalmente — non siano d'accordo con quanto in oggetto, di far conoscere il proprio pensiero al riguardo.

ARI Associazione Rebusisti Italiani

Soluzioni del n. 4 - 1990

1 - Fra S Tornatore GI sta = Frastornato regista; 2 - Prost I; tuta di S Senna TA = Prostituta disseminata; 3 - D è bella, R è riva: li TA la tenti = Debellare rivalità latenti; 4 - C attiva pro pensione = Cattiva propensione; 5 - Resta U razione avanzata = Restaurazione avanzata; 6- MI li à R distanziati = Miliardi stanziati; 7 - TR à la scia R indi ZI = Tralasciar indizi; 8 - Temi BI legò l'E ad OR = Temibile goleador; 9 - S eccome se destate! = Seco mese d'estate; 10 - C'è rimasto don Ti Ci = Ceri mastodontici; 11 - E legan TI giacché TTI nero S à = Eleganti giacchette rosa; 12 - Già N LU i cavalli = Gianluca Vialli; 13 - RE à girasoli T, ari S, timo LI = Reagir a solitari stimoli; 14 - Cent à urogallo nato = Centauro gallonato; 15 - d'AN, nipote N, zia LI = Danni potenziali; 16 - F L ori d'OO, d'oro S o maggio = Florido odoroso maggio; 17 - CI elimina CI? Ciò sì! = Cieli minacciosi; 18 - FA con dono NN in O = Facondo nonnino; 19 - Trattorista rattristato; 20 - P ras si consoli da TA! = Prassi consolidata; 21 - Giù R à rete? R no à more = Giurar eterno amore; 22 - G regge O vino = Gregge ovino; 23 - M ode L: l'ode volutamente = Modello d'evoluta mente; 24 - S porti via L: L osta dio = Sportivi allo stadio.

L'appuntamento di Cerreto

Per l'undicesima volta ci siamo ritrovati insieme a parlare di rebus e, come sempre, si è trattato di un incontro atteso e piacevole.

Arriva così il sospirato momento che ci consente di accantonare i problemi quotidiani, piccoli o grandi drammi che ognuno di noi si porta dietro; arriva il momento dei saluti che, pur se di rito, sono sinceri e festosi. Siamo pronti per le svariate premiazioni, e gare, pranzi, eccetera... Come sempre capita quando si sta bene, il tempo vola e fin troppo presto si deve ritornare agli impegni di tutti i giorni, ancora una volta ci si lascia con la promessa, e la speranza, di rivederci alla prossima occasione.

I luoghi hanno quel fascino quieto e sottile che è tipico della provincia toscana. Un fascino antico, che sa di cose buone e autentiche, senza orpelli, come il pane di casa.

Diamo merito agli organizzatori che hanno dovuto approfondire un impegno straordinario per ospitare i molti convenuti nei vari piccoli alberghi di Cerreto e dintorni.

Certo, quando è possibile, tutto può diventare più semplice e comodo (sia per chi si sobbarca il gravoso compito di predisporre, sia per gli ospiti) se si dispone di un locale in grado di ospitare tutti insieme.

Ovviamente questo può avvenire solo nei centri maggiori che, di conseguenza, sono dotati di impianti più ricettivi. Ma qualche piccolo disagio si affronta volentieri nel nome della passione comune, e si deve essere sempre infinitamente grati a chi lavora per mesi, e duramente, col solo scopo di rinnovare, anno dopo anno, questa ormai classica festa.

Dei tantissimi premi, elargiti un poco a tutti (pensate che il buon Tiburto ha rifiutato, a favore di altri, alcune bottiglie di vino! Dico Tiburto!) si parla in altra parte della rivista, come pure di ciò che concerne prettamente l'A.R.I. Ma, proprio per l'abbondanza di questi premi, pensiamo che sarebbe opportuno fare qualche concorso in meno, anche per elevarne la qualità. E così archiviamo questo 11° Convegno Rebus, con la viva speranza che anche per il 1991 ci siano delle anime buone che si sacrificino per organizzare il 12° Convegno.

Ma sperando, soprattutto, che ad accogliere sia di nuovo quel grande, grandissimo amico che è il Monferrino.

Nicola Aurilio

Concorso rebus 1990

Classifiche delle tre sezioni

Rebus classico: Le medaglie d'oro: 1° *Giacò* (Gianni Corvi); 2° *Ulpiano* (Luigi Noto); 3° *Atlante* (Massimo Malaguti).

Le medaglie d'argento: 4° *Snoopy* (Enrico Parodi); 5° *Quizzetto* (Francesco Rosa); 6° *Orofilo* (Franco Bosio); 7° *Cleos* (Giovanni Caso); 8° *Il Morello* (Agostino Morello); 9° *Mc Abel* (Massimo Cabelassi).

Rebus sperimentale: La medaglia d'oro: 1° *Bang* (Angelo Balestrieri).

Le medaglie d'argento: 2° *L'Incas* (Alessandro Cassani); 3° *Il Felsineo* (Luigi Maiano); 4° *Lionello* (Nello Tucciarelli).

Rebus a tema: La medaglia d'oro: 1° *Galdino da Varese* (Roberto Portaluri).

Le medaglie d'argento: 2° *Rigar* (Armando Righetti); 3° *Don Peppino* (Giuseppe Laganà); 4° *Arsenio B.* (Franco Barisone).

Premiati con una medaglia di bronzo i lavori di: *Sabina* (Giuseppe Magnanapa); *Zio Igna* (Ignazio Fiocchi); *Brunos* (Sebastiano Bruno); *Il Faro* (Fabio Rovella); *Piervi* (Pier Vittorio Certano). Dopo che le riviste avranno pubblicato ciascuna un lavoro premiato, verrà inviato a tutti i partecipanti (che quest'anno sono saliti a 75) e anche a coloro che me ne faranno richiesta, la consueta relazione. Un grazie di cuore a tutti, con l'augurio che il Concorso 1991 (le cui modalità saranno rese note quanto prima) rinnovi il successo dei precedenti.

Briga

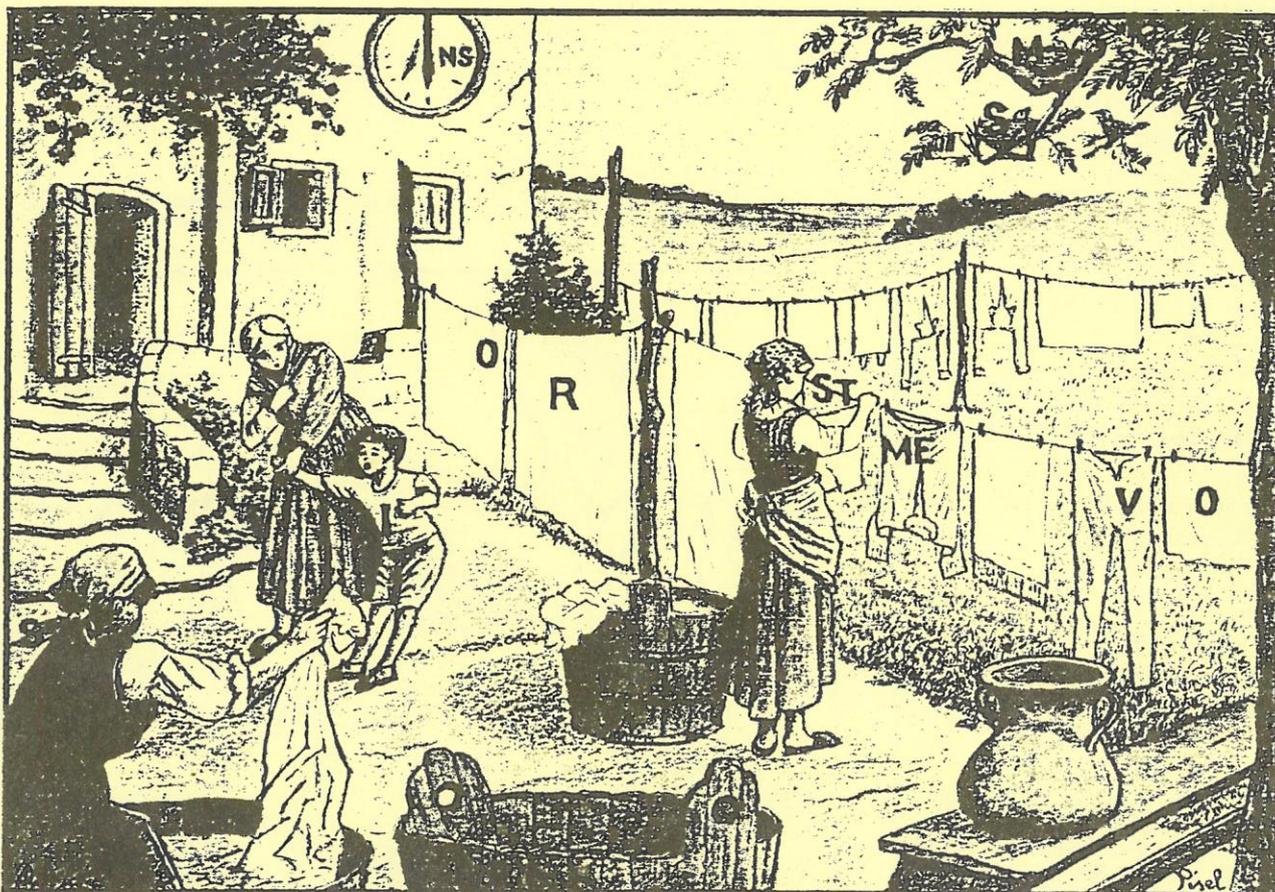
VI ASPETTIAMO A GIUGNO SUL LAGO MAGGIORE
PER IL 12° CONVEGNO REBUS

il LEONARDO

RIVISTA TRIMESTRALE DI REBUS E NOTIZIARIO A CURA DELL'ARI

REBUS ideato e disegnato da PISEL (1.5.7.1.1.1.1.3.4.1.1.1.4.1.1.1.6.1.1.4.1.1.1.6.1.1.4 = Frase: 8.5.9.2.3.7.2.3.5.2.6.3.6)

PANNI AL SOLE



CONCORSO «SNOOPY» 1991

Il concorso di quest'anno avrà le seguenti modalità:

- dovranno essere utilizzate solamente vignette umoristiche o strips apparse sul n. 3084 de LA SETTIMANA ENIGMISTICA (4 maggio 1991);
- saranno ammessi tutti i tipi di rebus;
- le vignette non potranno essere rovesciate nè manipolate, pena esclusione;
- ogni concorrente potrà inviare *UN SOLO GIOCO*, anche in fotocopia;
- i rebus saranno giudicati da *Il Faro* e da *Snoopy*.

Premi: al 1° classificato una coppa, al 2° e 3° classificato una targa.

Inviare i giochi, regolarmente firmati, a Enrico Parodi, via Guerrazzi, 24/28 A - 16146 GENOVA entro il 31 maggio 1991. I giochi che perverranno oltre il 5 giugno 1991, pur se spediti per tempo, non potranno essere presi in considerazione.

La premiazione avverrà al Convegno ARI di Stresa.

I giochi vincenti verranno pubblicati sulle nostre riviste.

Buon lavoro a tutti

Snoopy

il LEONARDO

Rivista di Rebus a cura dell'ARI

Redattori

Massimo Cabelassi (Mc Abel)
Franco Diotallevi (Tiberino)
Francesco Rosa (Quizzetto)
Nello Tucciarelli (Lionello)

In questo numero:

TESTI di:

Lionello (Tucciarelli N.)
Mc Abel (Cabelassi M.)
Sabina (Magarapa G.)
Tiberino (Diotallevi F.)

GIOCHI di:

Atlante (Malaguti M.)
Brac (Carbognin G.)
Giacco (Corvi G.)
Hombre (Ombri F.)
Il Genietto (Ingenietti B.)
Il Grigio (Matulli L.)
Ilion (Aurilio N.)
Lionello (Tucciarelli N.)
Marchal (Marchioni A.)
Mc Abel (Cabelassi M.)
Musclitone (Corradini M.)
Orofilo (Bosio F.)
Piervi (Certano P.V.)
Pipino il Breve (Sangalli G.)
Pizzirani Luigi
Sir Iò (Del Seppia S.)
Snoopy (Parodi E.)
Sparega (Galia G.)
Tenda (Vagnini D.)

Abbonamento annuo L. 30.000
Espresso L. 50.000 C/C.P. 19806009
intestato a Franco Diotallevi - Roma
Rivista per soli abbonati.

Corrispondenza: Tucciarelli Nello
Via A. Baccarini, 32/a - 00179 Roma

Stampa: Finito di stampare nel mese di marzo 1991 nella Tipografia Caradossi - Via Caio Mario, 15/A Roma - Tel. 32.11.339. Spedizione in abbonamento postale gruppo III - 70%.

TIRRENIA - SAN GIULIANO TERME 27/28/29 Settembre 1991

Il Gruppo PISORNO programma un week-end di fine estate '91 con il consueto Premio S. Giuliano. Tre saranno i concorsi previsti; inoltre viene bandito il

PREMIO MALOMBRA per un Enigma.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ing. Celandroni Lodivo - Via XX Settembre, 9 - 56017 San Giuliano Terme (PI)

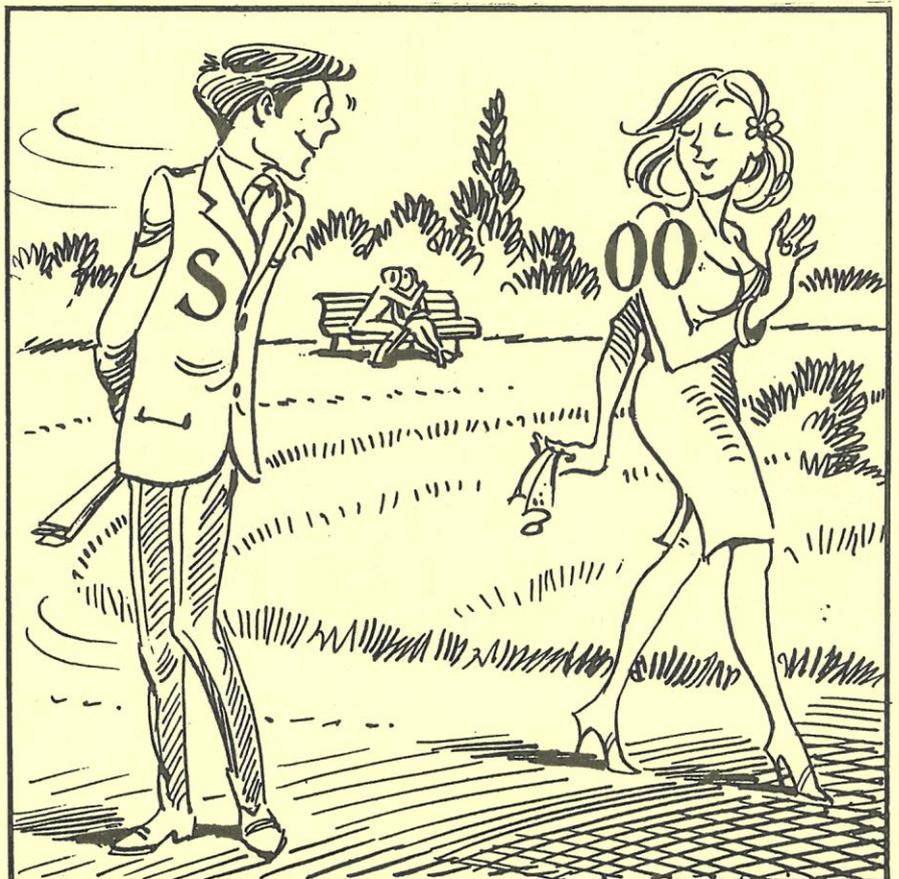
ERRATA CORRIGE del n. 1/1991

Riportiamo gli esatti diagrammi dei rebus n. 3, 11 e 14:
3 - 1 6 1 5 = «6» 5
11 - 1 4 5 3 4 = 3 3 4 7
14 - 1 5 3? 2, 4 2 = 8 9

«Il Leonardo» attende che gli ultimi ritardatari si mettano in regola con l'abbonamento per il 1991.

CONCORSO REBUS 1990 - med. d'argento - sez. rebus sperimentale

1 - 1 6! 2 4 = 8 5



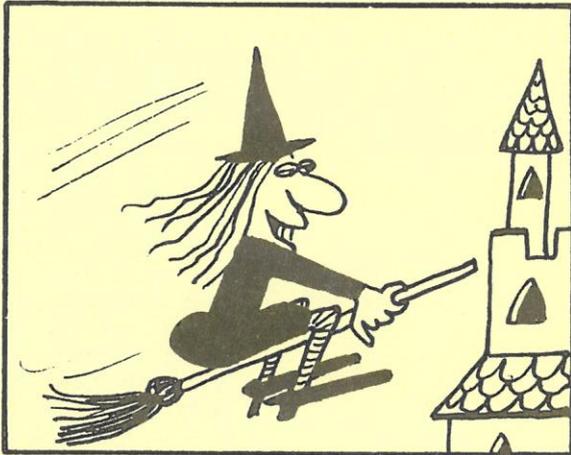
(dis.: La Brighella)

LIONELLO

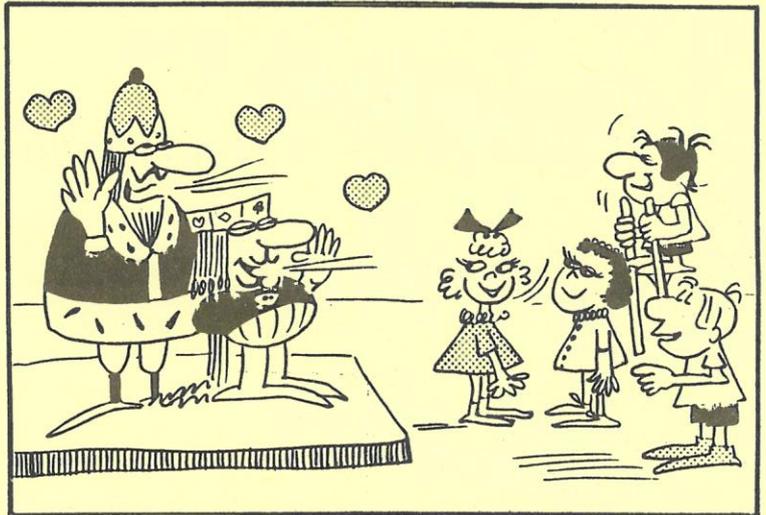
REBUS

D'ALTRI TEMPI

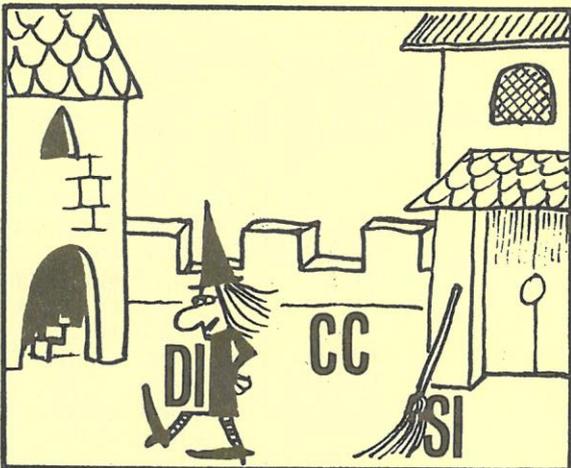
2 - Stereo: 2 4 2 1 2 6 2 = 4 4 1 1



3 - 2 4 4 8 = 6 7 1 4



PIERVI

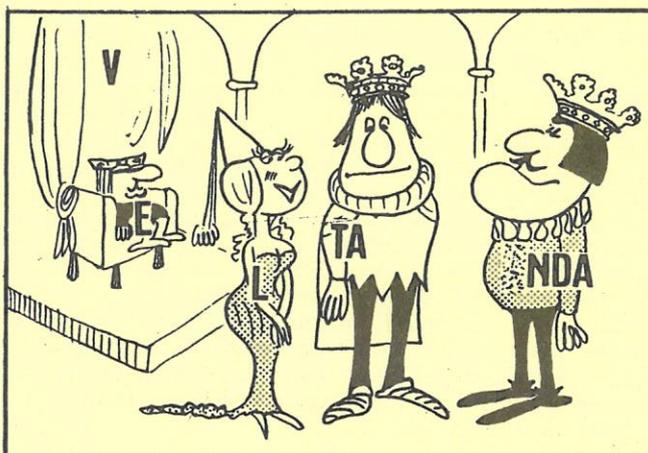


LIONELLO

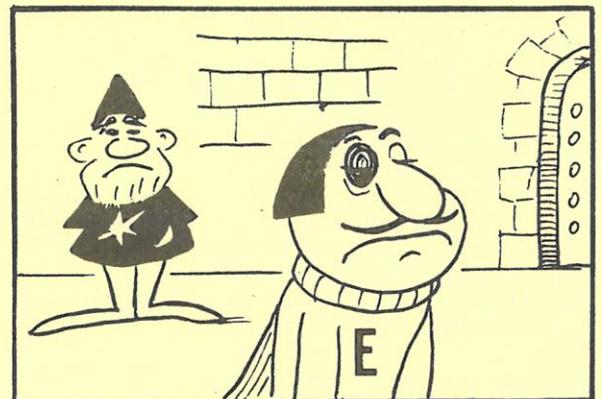
4 - Stereo: 5 8 1 1 = 7 2 6



5 - 2 1 1 2; 3 4 1 1 4 2 1 4 3 = 1 1 1 0 8



PIPINO IL BREVE



MUSCLETONE

Grafica di PIERVI

BILANCIO DI UN ANNO: 1990

Il 1990 si apre sotto i benefici effetti della pubblicazione dei volumi: «Il Rebus e la Crittografia» di *Ciampolino* e «Rebus» di *Mr Aster*, cui gli enigmisti hanno risposto con estremo interesse e partecipazione. Le due opere presentate al Ministero dei Beni Culturali assieme ad altra documentazione a dimostrazione dell'attività svolta dalla nostra Associazione, sono state accolte con estremo favore per il loro contenuto storico-critico e didattico.

Un altro aspetto del Rebus, cui l'A.R.I. ha cercato di dare il massimo risalto è quello che riguarda le «Nuove dimensioni», sia sul piano letterario sia su quello visivo.

Sul piano letterario, con il Rebus «Oltre frontiera» (cioè al di fuori delle tradizionali regole), sul piano visivo con il Rebus «olografico» cioè tridimensionale.

Su quest'ultima particolare connotazione del Rebus, dobbiamo a *Papul* il primo e significativo impulso con un incisivo saggio corredato da originali esempi. L'interesse suscitato presso gli enigmisti nel corso del Convegno di Cerreto Guidi/Vinci, ci induce a sperare in un possibile sviluppo futuro, anche se il gioco presenta indubbe difficoltà tecniche realizzative.

Con i quattro numeri della Rivista «il Leonardo», organo ufficiale dell'A.R.I., si è data la massima risonanza ai punti programmatici previsti nel piano triennale presentato al Ministero attraverso articoli, saggi, concorsi, oltre che con la pubblicazione di ben 146 Rebus tutti di medio/alto livello qualitativo.

Tra gli articoli e i saggi, di particolare interesse sono stati quelli di *Tristano* (Convegno di Casciana Terme), di *Orofilo* (Rebus d'autori francesi e italiani dell'800 e Rebus a rovescio), di *Ciampolino* (libro di *Mr Aster*), di *Mc Abel* (annata rebussistica 1989), di *Papul* (evoluzione del Rebus), di *Bardo* (Rebus doppio), di *Gipo* (Proiezione dei Rebus), de *Il Troviero* («Due pesi e due misure») e di *Tiberino* (note bibliografiche).

In una atmosfera, come sempre, di autentica amicizia e cordialità si è svolto a Settembre il tradizionale Convegno, questa volta a Cerreto Guidi e Vinci nelle terre del grande Leonardo, organizzato da *Fama*, *Hombre* e *Zoilo* ai quali rivolgiamo il nostro più vivo grazie per l'impegno e la passione dimostrati. Sedute tecniche, dibattiti e con-

corsi si sono susseguiti fino alla premiazione degli enigmisti più attivi e/o vincitori di gare di Rebus tra cui quella originale e caratteristica in costume svoltasi per le vie di Cerreto Guidi e presentata da un ammirevole *Zoilo*.

In una particolare atmosfera di commozione si è inoltre svolta la premiazione del Concorso «Zanzibar» in ricordo dell'indimenticabile grande amico ed enigmista, ad un anno dalla sua scomparsa. Il concorso ha riscosso grande successo sia per il numero dei partecipanti sia per l'alto livello dei lavori presentati.

A Novembre, nel corso del «Premio Capri dell'Enigma»

è stata allestita una grande mostra sul «Rebus Paniconico» a cura di *La-cerbio Novalis*. Tale manifestazione ha suscitato un vivissimo interesse tra i convenuti per la genialità, la originalità e la bellezza dei lavori (ricavati su quadri famosi) che sono stati presentati come in una vera e propria galleria d'arte, ed ognuno era chiamato a scoprire l'enigma che si celava in ogni immagine.

E' intanto ripresa l'inputazione dei dati relativi ai Rebus Stereoscopici e a Rovescio per l'aggiornamento al 1990, forniti dagli infaticabili *Medameo* e *Ilion*.

Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo dell'A.R.I., mentre ci si rallegra per il nuovo contributo concesso dal Ministero dei Beni Culturali, non altrettanto si può dire per quanto concerne il pagamento delle quote annuali da parte dei Soci. I dati sono riscontrabili dal «Rendiconto» da cui si deduce che neanche il 50% de-

gli iscritti è in regola con le quote. Questa eredità negativa lascio al mio successore (il mio mandato scade improrogabilmente e irrevocabilmente in occasione del prossimo Convegno), il quale spero sappia esercitare migliore opera di convincimento nei confronti dei soci distratti. Ma soprattutto auguro al neo Segretario di continuare nell'opera di diffusione del Rebus cercando di fare sempre meglio di quanto non sia stato fatto fino ad ora, e in particolare favorire, come suggerisce il nostro Statuto, il processo evolutivo del Rebus affinché sia sempre al passo con il progresso culturale, tecnico e scientifico dei nostri tempi.

Arrivederci a Stresa.

Il Segretario/Tesoriere: Lionello

RENDICONTO ESERCIZIO 1/1/1990 - 31/12/1990

ENTRATE

1 - Quote associative (per 116 soci)	L. 1.375.000
2 - Quote sostenitrici	» 412.100
3 - Contributo Ministero Beni Culturali	» 3.000.000
Totale ENTRATE	L. 4.787.100

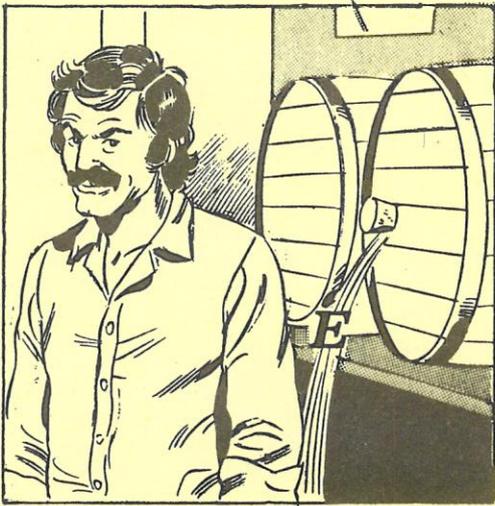
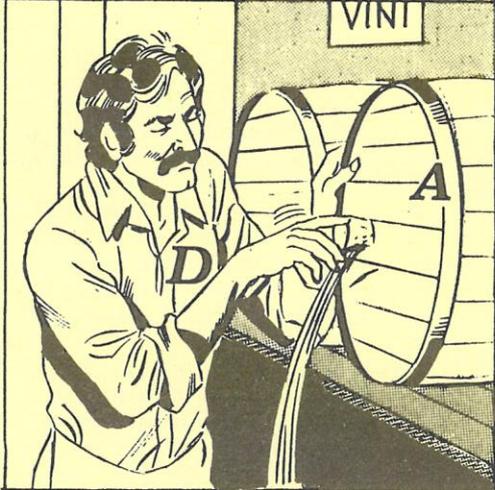
USCITE

<i>A) Costituzione banca dati «Rebus»:</i>	
1 - Compenso operatore per inputazione dati	L. 200.000
2 - Acquisto Floppy disk	» 46.000
<i>B) Attività e diffusione:</i>	
1 - Contributo alla rivista «Il Leonardo»	L. 1.100.000
2 - Abbonamenti a Riviste Classiche per diffusione e sostenimento	» 590.000
3 - Acquisto volumi «Rebus» per diffusione	» 320.000
4 - Acquisto premi per XI Conv. Rebus di Cerreto Guidi/Vinci	» 634.000
5 - Partecipazione spese organizzative XI Convegno Rebus	» 478.000
<i>C) Spese di gestione:</i>	
1 - Spese postali	L. 291.000
2 - Telefono	» 247.000
3 - Cancelleria	» 122.000
4 - Trasporti urbani e trasferte per organizzazione XI Convegno	» 57.200
Totale USCITE	L. 4.085.200

ATTIVO DI CASSA 1990	L. 701.900
ATTIVO DI CASSA 1989	L. 1.876.700
ATTIVO TOTALE DI CASSA	L. 2.578.600

Il Segretario / Tesoriere: Nello Tucciarelli (Lionello)

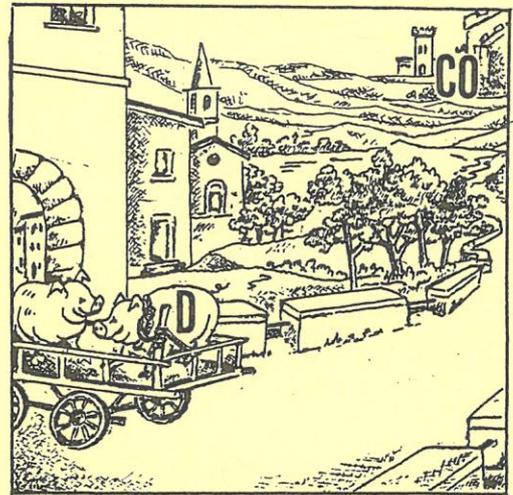
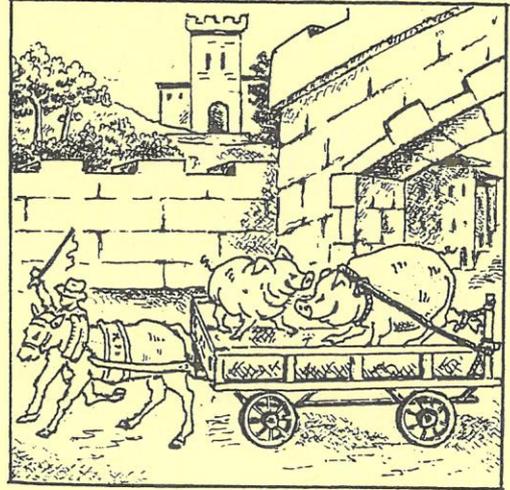
6 - Stereo: 1 2 1 4, 2 1 1 7 = 8 3 8



(dis.: K. Malloy)

BRAC

7 - Stereo: 1 1 6 3 2 2 = 8 7



(dis.: G. Querio)

SPAREGA

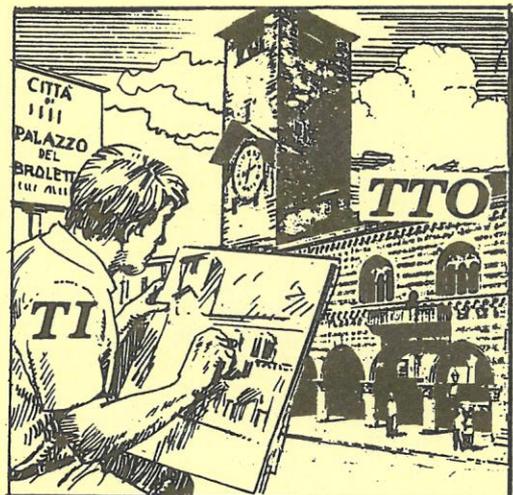
8 - Rebus: 4 7 2, 3? = 8 8



(dis.: G. Querio)

HOMBRE

9 - Rebus: 2 2 2 4 3 = 8 5



MARCHAL

REBUS

racconto di Giuseppe Magnarapa

L'ho visto stanotte, in sogno: un rebus lineare, perfettamente realizzabile dal punto di vista grafico. Una figura incappucciata di cui si scorgono appena gli occhi e, sopra, un'unica lettera, la «T». L'ho sognato davvero, insieme alla sua soluzione, naturalmente; una frase stupenda, apodittica come il motto di un moralista, formata di tre parole di 6 lettere ciascuna, 6,6,6. Solo tre parole, ma permeate della magia alchemica capace di trasformare il pezzo di carta in una serie ininterrotta di medaglie d'oro e primi premi assoluti in qualsiasi concorso decida di presentare il gioco.

C'è un unico, dannato inconveniente: ora che mi sono svegliato, la soluzione si è dissolta insieme al sonno, rimanendo sigillata nella mia memoria subcosciente. L'ho dimenticata, insomma; nel cervello mi è rimasta impressa soltanto l'immagine della vignetta, come se una misteriosa Brighella interna l'avesse già realizzata completandola con la formula faticosa: «Frase: 6,6,6».

Io so che questo rebus «esiste»; sono io ad averlo concepito, dopotutto, anzi, il bambino prodigio che è dentro di me, ma la veglia ha steso una specie di velo opaco su quella benedetta frase risolutiva, impedendomi di leggerla. Ho perfino tentato di risolvere il rebus ricorrendo all'artificio di considerarlo opera altrui, ma per quante combinazioni abbia immaginato, nessuna di queste si adatta al misterioso itinerario logico che il rebussista trasmette in codice al solutore, perché lui lo ripercorra fino in fondo, fino ad acciuffarne, cioè, la frase che scioglie l'enigma. Niente da fare, dunque; in questo caso, poi, autore e solutore sono la stessa persona, quindi il meccanismo di transfert gira a vuoto su sé stesso. Deve comunque trattarsi di un rebus molto difficile, una specie di uovo di Colombo d'oro su cui nessuna giuria avrebbe da ridire, una volta tanto: esposto semplice, chiave liscia come l'olio e frase risolutiva proverbiale o giù di lì. Mi sono perfino proposto di riprovarci stanotte, addormentandomi con la suggestione precisa di fare nuovamente «quel» sogno e poi tentare di riprendere il filo perduto; ma se fallisco, avrò consumato altro tempo prezioso e la soluzione, che ora è appena dietro l'angolo della mia mente, potrebbe allontanarsi e smarrirsi, come un bambino abbandonato in mezzo alla folla.

Perciò devo sforzarmi ancora, subito, e devo farlo da solo, altrimenti il rebus sarà bruciato. Oggi non andrò a lavorare. La testa mi scoppia: speriamo che stia per partorire qualcosa.

Sono passati due mesi e mezzo ed io sto ancora qui curvo sulla mia scrivania, a spremermi le meningi, come un ostetrico incapace. E' accaduto di tutto da quella notte; prima mi sono consumato sulla maledetta figura incappucciata che continuava a sogghignare dalla vignetta, esibendo la «T» in modo da stamparmela sulla retina per giorni interi, fino a lasciarvi una falsa immagine negativa che continuo tuttora a vedere dovunque, come se la realtà esterna fosse divenuta un unico, gigantesco rebus; poi è giunta la resa incondizionata. Mi sono rivolto a Ferruccio, l'uomo dal cervello-computer, dominatore incontrastato di tutte le gare solutori e lui ha raccolto la sfida con entusiasmo infantile; è stato sufficiente descrivergli la vignetta al telefono per mettere in moto i suoi relais cerebrali. Ha chiesto qualche giorno di tempo ed io, finalmente, ho ricominciato a dormire sonni sereni, cullato da una rassegnazione fatalistica quanto inevitabile, avendo dato in pasto la mia creatura all'orco pigliatutto che, in un modo o nell'altro, ne avrebbe scovato la chiave di lettura, trafficando nella memoria del suo personal computer o spulciando le enciclopedie in mezzo alle quali vive, perennemente sommerso. Ho passato altri quindici giorni in fiduciosa attesa, immaginando Ferruccio fronteggiare l'incappucciato nel suo febbrile lavoro di decodificazione; e, quando alla fine, è squillato il telefono alle tre di mattina, sono

balzato sul letto in un soprassalto di gioia. Ho afferrato tremando la cornetta, senza riuscire a spicciare parola e son rimasto in religioso silenzio.

Per chiamarmi a quell'ora, doveva trattarsi di un gioco superiore persino alle mie aspettative. Ho taciuto, quindi, e ascoltato; ma non la tanto sospirata soluzione. Era invece la moglie di Ferruccio che mi parlava, anzi, la sua vedova, perché il super-solutore, colui che non arretrava davanti a nessun grafema, si era schiantato mezz'ora prima sul selciato davanti al portone, dopo aver spiccato il volo dal quarto piano. E lei, la vedova, continuava a gridare che la colpa era del rebus e della sua maledetta frase risolutiva. Parole capaci di uccidere come una formula diabolica?

Chissà; io, comunque non ho avuto il tempo, né la voglia di soffermarmi su queste superstizioni; Ferruccio era un tipo strambo, dopotutto: lo era sempre stato. Intanto sono rimasto solo col mio enigma, sicuro, ormai, che nessuno potrà rubarmelo e neppure impedirmi di trastullarmi con esso, rigirandolo tra le mani, come un prezioso cristallo alieno di cui si ignora il potere.

Sono quasi le due di mattina, l'anniversario quotidiano della morte di Ferruccio; la vignetta sguaiata e annerita dal sudore è ancora qui, impenetrabile sfinge maligna, refrattaria ad ogni tentativo di violazione.

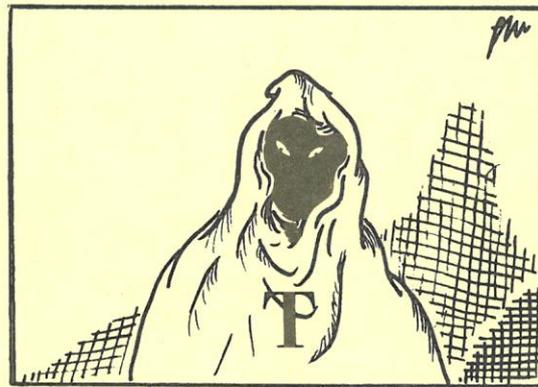
Sento il sonno insinuarsi tra le mie fibre come un miasma perverso in grado di strapparmi sadicamente alle contorsioni ossessive senza le quali, ormai, non potrei più vivere; «Incappucciato... torvo «T»... losco... «T» Pauroso...? Tremendo...?»; e, all'improvviso, un brivido accompagnato da sguardi di luce che mi dilanano la coscienza, come lampade ad arco accese in un tunnel. Frase: 6,6,6,...! Stupido testone...! Come ho fatto a non capirla prima...? Ma certo, la soluzione è qui, sotto i miei occhi! Si trattava di leggerla, di legger-

la semplicemente...! Dio mio, sono ringiovanito di trent'anni! Non posso attendere, devo svegliare mia moglie, avvisarla che le angustie sono finite, che d'ora in poi, tutto tornerà ad essere come prima! Mi avvio verso la porta del soggiorno, oltre il quale c'è la camera da letto; la spalanco... e sono ancora nel mio studio! La stanchezza gioca brutti scherzi, a volte, ma non importa, ora SO...! e devo andare avanti. Esco di nuovo dallo studio e rientro nello stesso ambiente. Mi metto a correre, ma lo studio è sempre là, con la sua scrivania, i suoi scaffali, la sua macchina da scrivere. La testa mi gira; sono certo che qualcosa è fuori posto, eppure procedo, nonostante tutto; altri 4, 8, 10 studi identici al mio e, nell'ultimo, alla fine del labirinto lineare, la figura incappucciata fa la sua comparsa, in carne ed ossa, stavolta, con la «T» attaccata al saio. E finalmente capisco anch'io; sto sognando, per gli dei! Ecco perché sono riuscito a carpire la mia soluzione! Ora si tratta solo di ripeterla, ripeterla all'infinito con voce stentorea, per averla ancora nelle orecchie al momento del risveglio. Mentre la grido in faccia all'incappucciato, lui alza una mano rincechita, indicando qualcosa dietro le mie spalle. Nei sogni si ha sempre l'impressione di muoversi tra le spire fluide di un acquario; per questo non mi sorprende il rigirarmi a fatica per fissare, come in un infinito gioco di specchi, la serie di porte attraverso cui sono passato e, in fondo, la stanza originaria dove mia moglie, con la sua vestaglia rosa, sta ammeggiando sulla scrivania.

«Dai, Mario, è tardi. Non puoi addormentarti qui. Su, vieni a letto...!» Sento bene la sua voce. «Mario...?!» Tanto più ora che sta salendo di tono. «Mario...!!! Oh,... Dio...!» Infine il suo grido colma i miei pensieri. «Mario...!!! Marioooooooooo...!!!!»

E mentre lei scuote inutilmente il mio cadavere, la soluzione del rebus continua ad oscillare in un punto imprecisato, a mezza strada tra me e il nulla, come un pendolo animato da moto perpetuo.

REBUS (Frase: 6, 6, 6)



TORELLI Selmo Pia (Pisel), nata a Napoli, ivi deceduta il 31 marzo 1969.

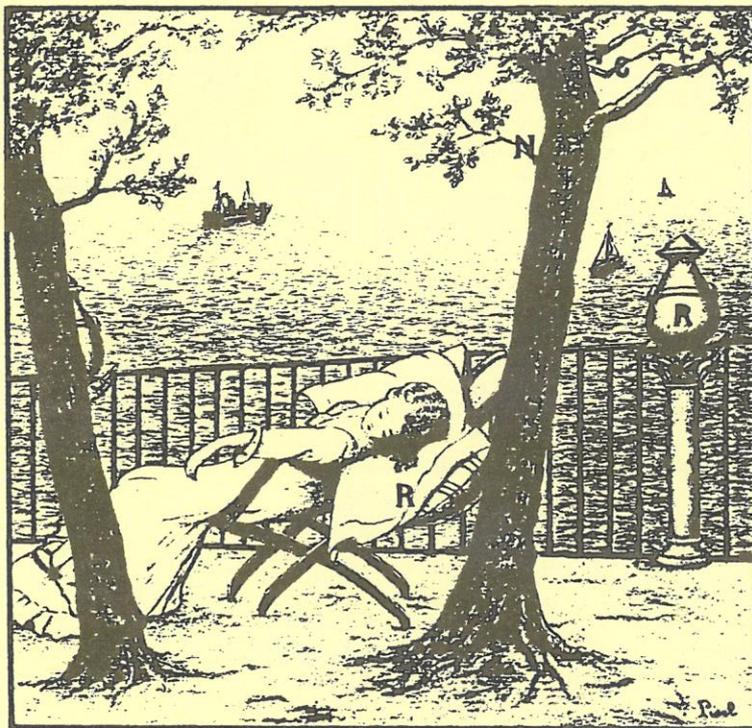
Nata e allevata in una famiglia e in un ambiente di attiva e brillante nobiltà e intellettualità — un suo zio fu il celebre commediografo dell'800 Achille Torelli — si accostò all'arte degli enigmi allorché conobbe e poi sposò Luigi Selmo (Ezechiello) che dal 1939 fu direttore de «La Corte di Salomone», (nata nel 1901). Nel 1956, Pisel, alla morte del consorte si sostituì a lui nella conduzione dell'amata «Corte» che portò avanti fino al 1958, anno di cessazione della pubblicazione.

Si può ben dire che Pisel — nella storia del Rebus — ha avuto ed avrà un posto preminente ed importante in quanto è stata una tra le poche autrici e sicuramente, a tutt'oggi, l'unica autrice e contemporaneamente realizzatrice di Rebus.

Infatti, allorché Ezechiello prese in mano la conduzione de «La Corte di Salomone», Pisel profuse sulle pagine della stessa la maggior parte della sua opera, creando e disegnando con inimitabile arte tantissimi ottimi rebus, di cui molti a colori e a piena pagina, uno dei quali appare in copertina di questo numero. Non tralasciando inoltre di ricordare che la sua attività non si limitò soltanto alla creazione rebusistica ma fu anche un'ottima scrittrice di enigmi in versi, ci sembra di poter affermare che il suo stile si possa far derivare dall'arte del Dalsani.

Rebus (1. 4. 1. 1. 6. 4. 1. 1. 1. 1. 1. 4 = Frase: 3. 4. 4. 9. 6)

ORA DI QUIETE



REBUS ideato e disegnato da PISEL (4.1.1.1. 4.1.1.1.1.4.5.5.4.1.1.1.1.1.5 = Frase: 2.9.3.10.2.3.6.8)

IN TERRA ETIOPICA



A caccia di record

Il rebus «FACCIAMO STRADA MA CONSERVIAMO RETTI PRINCIPI!» (autori *Quizzetto-Zio Igna*, vincitore nel 1990 del Concorso Rebus Zanzibar e pubblicato nel numero passato de «Il Leonardo») è un rebus «muto» di ben 40 lettere, con la caratteristica di una chiave unica ed omogenea. E' forse un record in materia?

Colti da un attacco — come dire? — di «Lacerbite», abbiamo voluto indagare sul passato della *panicon* e, con il fondamentale ausilio del «Repertorio Medameo-Lionello» abbiamo scovato due giochi che eguagliano come lunghezza, quello di cui parliamo, ma costituiti da chiavi eterogenee, privi cioè di un meccanismo interno unitario.

Del primo è autore Piero Bartezzaghi e fu pubblicato nel n. 1383 del 1958 de «La Settimana Enigmistica» (1).

(Lava; lente sopra noci; canterano; tè; arieti; piche = LA VALENTE SOPRANO CI CANTERA' NOTE ARIE TIPICHE).

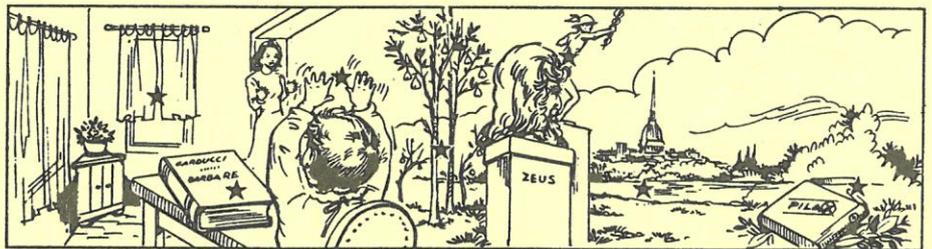
Autore dell'altro rebus è Fabio Magini che lo pubblicò nel n. 5 del 1984 di «Mondo Enigmistico».

(Corte odi; mani festanti; peri diritti; dei; Po; poli = CORTEO DI MANIFESTANTI PER I DIRITTI DEI POPOLI).

Altri rebus privi di grafemi che si distinguono per la particolare lunghezza sono, con 37 lettere: — CIMAROSA MAGISTRALE AUTORE D'OPERE AMOROSE (4-4-4-6-4-4-4-3-4) di P. Carraturo - S. E. 1959; con 33 lettere: — CONTENERE L'IRA PER EVITARE DISPIACERI (5-4-4-4-4-4-4) di G. Dinaro - S.E. 1975.

Anche il Premio «Velo di Maia», patrocinatore *Lacerbio Novalis*, ha sfornato degli ottimi rebus «muti» alquanto lunghi, quali: PANORAMICO SENTIERO SCONESSO (Pan, or amico, sentì Eros con Nesso) - di *Piervi*; — TEATRALE MANIEROSA ALBAGIA (Tea tra le mani? è rosa alba, già!) di *Lacerbio*.

Siamo però lontani dalle 40 lettere complessive dei primi tre rebus citati.

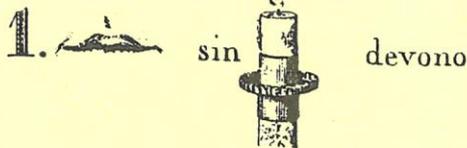
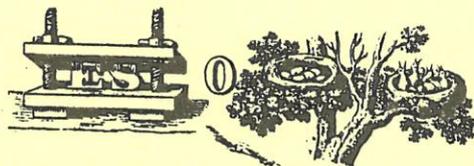


Fin qui la nostra ricerca. Ma la caccia è aperta: invitiamo i lettori a segnalarci eventuali altri giochi che eguagliano o addirittura superino quello di *Quizzetto-Zio Igna* quanto a numero di lettere e che abbiano, non chiavi separate (se pur omogenee) ma un «ragionamento» unico.

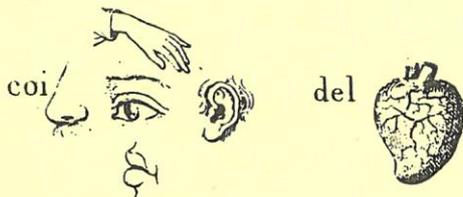
A proposito di record. Sapete qual è, al contrario, il rebus con chiave unica più corto? Salvo smentite, anche qui possibili, il primato appartiene ad un gioco di *Lionello*, e cioè: Bertè = BER TE'. Se qualcuno ha da proporre esempi più eclatanti, si faccia avanti. Pensiamo che non sia difficile trovare qualcosa di meglio della Bertè...

(1) Per completezza, il rebus fu presentato con la dicitura «D'OVE' L'ERRORE?» in quanto soprano è di genere maschile, («ma nell'uso corrente anche femminile» Devoto-Oli).

L e A . E . I . O . U .



B . C . D . F . G . H . J . L . M .
N . P . Q . R . S . T . V . Z .



A. Nini inv. e inc.

REBUS BIBLIOGRAFIA

- Rebus disegnati da NINI Agostino, bolognese. Pubblicati intorno al 1845 su fogli volanti, di formato e colore della carta differenti. Il numero degli stessi è imprecisato in quanto, non facendo parte di una raccolta omogenea, non sappiamo se quelli (circa una ottantina) posseduti da alcuni enigmisti — *Ciampolino*, *Orofilo*, *Zoroastro* — rappresentino tutta la produzione dell'autore.

Seguendo la moda del tempo la soluzione di questi rebus è sempre una frase gnomica, nella maggior parte dei casi in omaggio al Papa allora regnante.

Tali rebus furono in contemporaneità pubblicati sul giornale «ebdomadario» romano «*L'Album*».

Il *Duca Borso* nella sua «Bibliografia dell'Enigmistica», alla scheda n. 600 dice:

NINI (Agostino) — *Rebus di Agostino Nini*. S.l.n.d. (metà sec. XIX), un vol. in 8°. Contiene l'antico rebus-sonetto di G. B. Palatino e 67 rebus a soggetto morale e patriottico, ben disegnati ed incisi in rame.

Inoltre, nel 1985 la «*Diana d'Alteno*» (rivista enigmistica fiorentina diretta da Demetrio Tolosani 1891/1944) cominciò a pubblicare un notiziario bibliografico. Tra le prime, veniva riportata questa scheda:

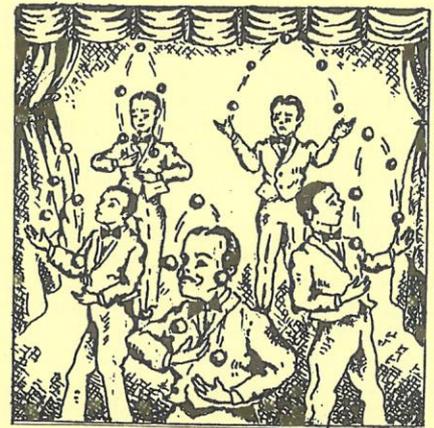
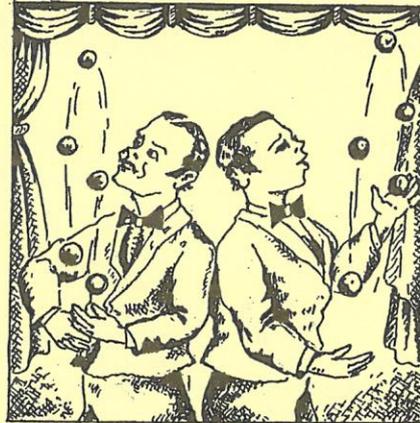
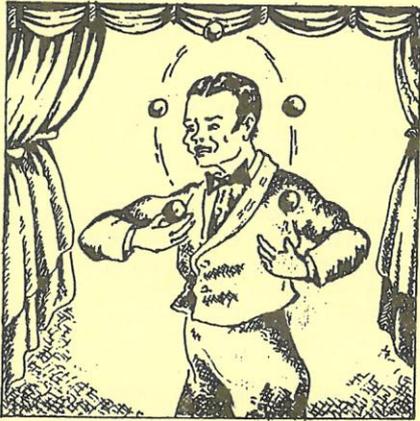
- Agostino Nini: «Rebus» (1848?) — 70 rebus illustrati.

Se qualche lettore è in grado di fornirci altri elementi sull'opera del Nini, lo ringraziamo fin da ora.

(5 — continua)

a cura di Tiberino

10 - Stereo: 13 3 5 = 7 14



(dis.: G. Querio)

TENDA

11 - Rebus: 7 3 3 2 3 = 4 2 5 7



— Ecco, questa è la dieta che dovete seguire, e questo è un lucchetto per il frigorifero!

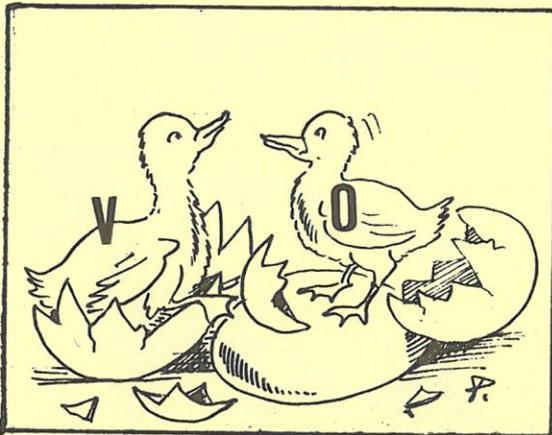
MARCHAL

12 - 3 3 5 1 4 2 = 10 4 4



SNOOPY

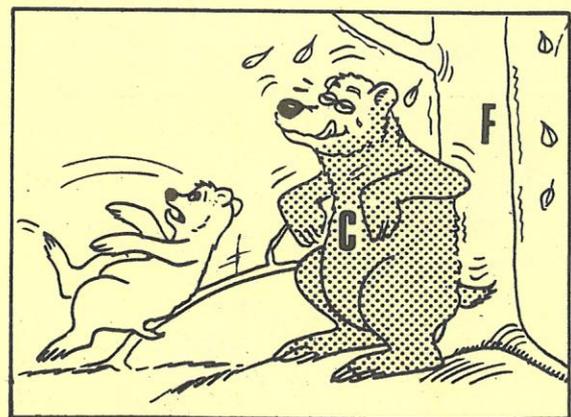
13 - Rebus: 1 1 2 3 2 4 = 4 3 6



(dis.: Piervi)

IL GENIETTO/IL GRIGIO

14 - Rebus: 3 1 4 1 4 = 8 5



(dis.: Piervi)

SIR IO

BREVE RELAZIONE SUL «CONCORSO REBUS ZANZIBAR»

Il Concorso Rebus dedicato alla memoria di *Zanzibar* ha visto la partecipazione di numerosi e qualificati autori con un complesso di giochi più che apprezzabile, tra cui almeno una decina da considerare ottimi.

La graduatoria del Concorso è già nota. In questa sede facciamo ora qualche breve considerazione sui primi tre lavori premiati e sui criteri che hanno indotto la Giuria a premiarli.

Il rebus che si è aggiudicato il primo posto (*Faccia mostra dama con servi a moretti principi = Facciamo strada ma conserviamo retti principi*) di *Quizzetto-Zio Igna*, rappresenta uno di quegli *exploit* che vanno salutati con tappi di champagne. Una così lunga combinazione «muta», composta di elementi coerenti o facilmente accostabili e che dia luogo — per di più — ad una frase priva di gravi forzature non capita davvero tutti i giorni. Complimenti vivissimi agli autori e alle... sinergie che i loro sforzi congiunti sono in grado, e non per la prima volta, di liberare!

Il gioco di *Cleos*, giunto secondo (*Ama rilegger i digesti Vi = Amari leggeri digestivi*) si è segnalato per la sin-

golare fluidità e per un'eleganza rara, a livello di chiave. Con un'estrema parsimonia di lettere esposte (una) è, tutto sommato, un lavoro che avrebbe figurato bene anche al primo posto se non si fosse imbattuto in un rivale «monstre» come quello che ha vinto.

Il terzo gioco, quello de *Il Faro* (*C'entra lei? no, però sa = Centrale inoperosa*), è di splendido impatto. E' anch'esso «muto» — praticamente nel complesso dei primi tre rebus premiati appare una sola lettera esposta! — e ciò è tanto più apprezzabile se si considera che il ragionamento/chave è tutt'altro che elementare, seppure correttissimo. Fievole perplessità sulla correttezza della frase risultante sono state fugate da una rapida consultazione del vocabolario.

Considerato poi l'eccellente livello qualitativo che ha caratterizzato anche i lavori classificatisi *ex-aequo* al quarto posto (autori: *Arsenio B., Orofilo, Triton*) oltre a quelli segnalati, c'è da compiacersi per l'esito del Concorso, il cui significato è stato evidentemente recepito a dovere dall'intero ambiente rebussistico.

Mc Abel



REBUS E... DINTORNI

REPERTORIO DI ANAGRAMMI DI PERSONAGGI NOTI

Mr. Aster (Ennio Peres) ha varato il progetto di raccogliere in un repertorio i migliori anagrammi italiani di personaggi noti, pubblicati su libri o riviste, o mandati in onda in corso di trasmissioni televisive o radiofoniche.

Il volume, che verrà illustrato da un noto vignettista satirico, farà parte della collana «La Biblioteca del Giocolo», diretta dallo stesso Ennio Peres ed edita dalle *Edizioni l'ed* di Roma.

Chi fosse interessato a segnalare particolari giochi, deve inviare il proprio materiale, entro il 30/9/1991, al seguente indirizzo: *Ennio Peres - «La Biblioteca del Gio-*

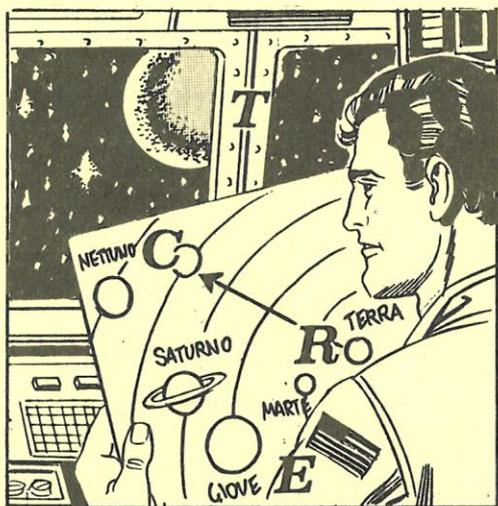
cologo» - Edizioni l'ed - Via Cosenza, 7 - 00161 Roma.

Di ogni anagramma deve essere indicato: l'autore, la pubblicazione (testata, anno, numero, pagina, casa editrice) o la trasmissione radiofonica o televisiva.

Gli anagrammi inviati non devono possedere necessariamente caratteristiche «onomantiche», devono però essere composti nel rispetto delle regole grammaticali ed ortografiche correnti. Ai fini della catalogazione, verrà operata una selezione qualitativa i cui criteri verranno esplicitati in dettaglio nell'introduzione del volume.

Grazie in anticipo a tutti coloro che vorranno collaborare con *Mr. Aster*.

15 - Rebus: 1 5: 2 2 2 1 1; 1 5 = 4 6 10



(dis.: K. Malloy)

OROFILO

16 - Rebus: 2 4 2 8 = 6 10



(dis.: K. Malloy)

PIZZIRANI

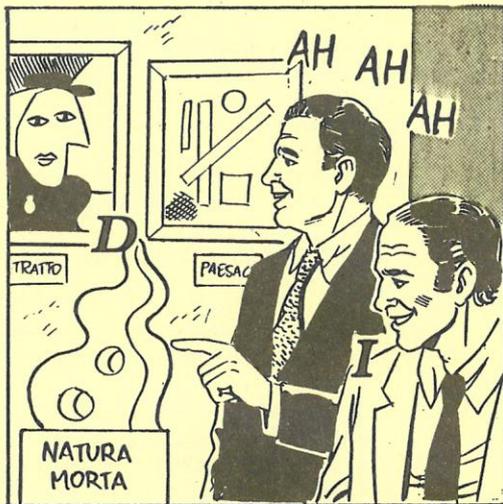
17 - Rebus: 1 1 1 6 7 8 = 9 3 4 8



(dis. K. Malloy)

GIACO

18 - Rebus: 1 4? 2 4 1 = 3 6 4



(dis.: K. Malloy)

ILION

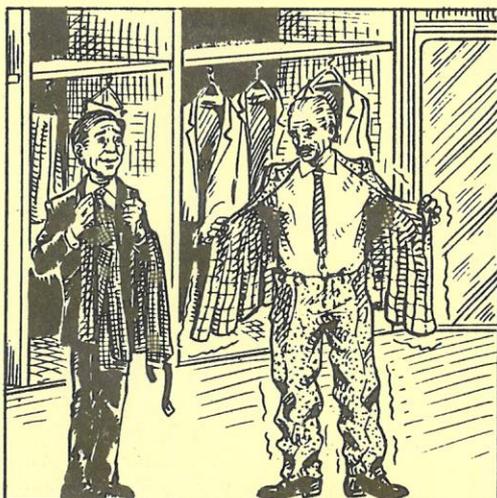
19 - Rebus: 2 2 7 1 6 1 2 = 6 8 7



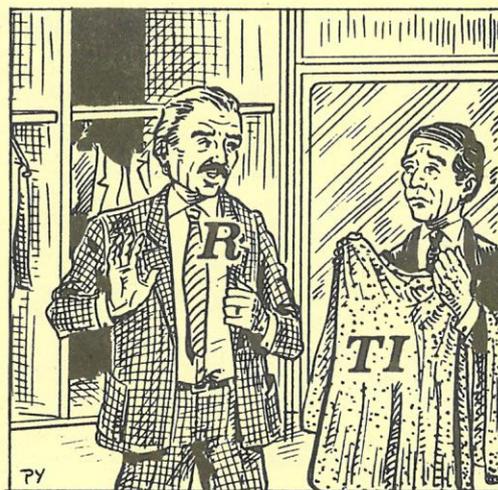
(dis. K. Malloy)

ATLANTE

20 - Stereo: 1 1 2 5 10 = 7 12



(dis.: F. Payne)



MC ABEL

A.R.I. Associazione Rebusistica Italiana

XII convegno rebus Stresa 28-29-30 giugno 1991

Venerdì 28/6/91

- Primo pomeriggio: Raduno dei Convegnisti a Stresa presso il «Regina Palace Hotel» (4 stelle) - sala Azalea - e sistemazione alberghiera.
- ore 17,00 Cocktail di benvenuto
ore 18,00 Assemblea Soci A.R.I. - Seduta tecnica
ore 20,00 Cena in albergo
ore 21,30 Serata varia con gare e trattenimento

Sabato 29/6/91

- ore 8,30 Appuntamento sala Azalea
ore 9,00 Partenza per la gita sul lago Maggiore
ore 13,30 Pranzo in albergo
ore 16,00 Gara solutori
ore 18,00 «Galleria di Rebus» a cura di Lacerbio Novalis con gara solutori
ore 20,00 Dinner di gala
ore 21,30 Serata varia e premiazioni

Domenica 30/6/91

- ore 9,00 Rebus in vetrina per la città
ore 11,30 Premiazioni
ore 13,00 Pranzo di commiato.

Le quote di partecipazione per tutta la durata del Convegno sono fissate in lire 295.000 a persona in camera doppia, in lire 335.000 in camera singola, in lire 260.000 in camera tripla. Le quote comprendono 2 giorni di pensione completa bevande comprese. Per chi desidera anticipare o prolungare il soggiorno, ecco le quote aggiuntive: Camera doppia: camera e piccola colazione L. 240.000 - 1/2 pensione 280.000 Camera singola: camera e piccola colazione L. 160.000 lire - 1/2 pensione 190.000 Camera tripla: camera e piccola colazione 270.000 lire - 1/2 pensione 320.000 Un pasto 40.000 lire.

Per i bambini inferiori a 12 anni, sconto del 20%.

Ripetiamo qui di seguito altre combinazioni:

- Pensione completa in camera singola lire 220.000 (minimo 3 giorni)
Pensione completa in camera doppia lire 320.000.
Pensione completa in camera tripla lire 450.000.

Tutti i prezzi riferiti al periodo extra Convegno si intendono per camera al giorno servizio e tasse comprese. Bevande escluse. Le prenotazioni e le quote dovranno essere inviate a *Giacco*: Gianni CORVI via Palmanova, 133 - 20132 Milano. Per informazioni rivolgersi a *Giacco* tel. 02/2592117 o *Lionello*: Nello Tucciarelli tel. 06/7853389.

Il Gruppo organizzatore: *Giacco*, *Lionello*, *Dana*, *Scossa*

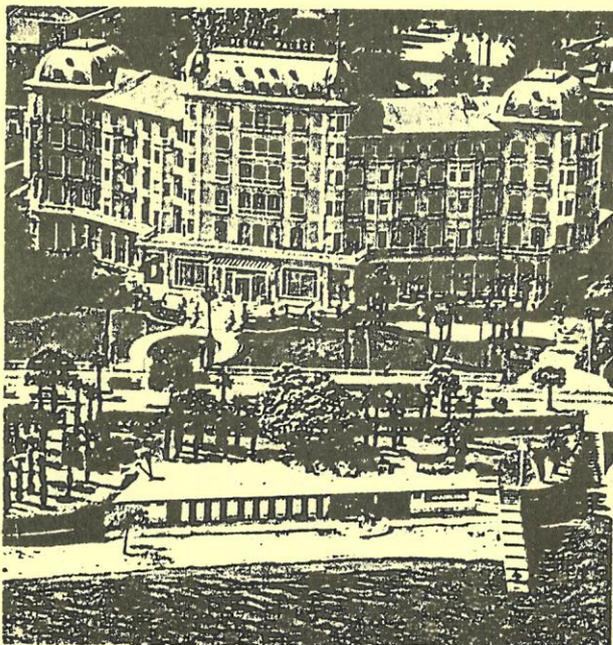
Convocazione di Assemblea A.R.I.

In occasione del XII Convegno Rebus, l'A.R.I. invita i Soci ad intervenire all'Assemblea ordinaria che si terrà nella sala «Azalea» presso il «Regina Palace Hotel» di Stresa alle ore 18 del 28 giugno 1991, per discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Relazione del Segretario/Tesoriere
- 3) Proposte e iniziative dei Soci
- 4) Elezione del Presidente, Segretario/Tesoriere, Consiglieri.
- 5) Varie ed eventuali.

Il Segretario/Tesoriere: *Lionello*



SOLUZIONI DEL N. 1 - 1991

1 — Ridon, danzano T e V, olè! = Ridondanza notevole; 2 — Esse (S) resa di Ci = Essere sadici; 3 — U nascon a bordo = Un'«Ascona» bordò; 4 — D'at-terige R M i nati = Datteri germinati; 5 E' l'ora: pelerà SE P = Pesare le parole; 6 — F (l)unghi; L co(r)ti; T va(r)i = Funghi coltivati; 7 — DI à letto l'O di già? No = Dialecto lodigiano; 8 — Unte MA; S volto sudante = Un tema svolto su Dante; 9 — Picco L a fine strada: là va re = Piccola finestra da lavare; 10 — S IT ardisca richiamare! = Sitàr di scari-chi a mare; 11 — D'uopo palla RIB alta = Duo pop alla ribalta; 12 — Faccia mo-stra dama con servi a moretti princìpi = Facciamo strada ma conserviamo retti princìpi; 13 — Ama rilegger i digesti Vi = Amari leggeri digestivi; 14 — C'entra lei? No, però sa = Centrale inoperosa; 15 S al molo dan tedio = Salmo lodante Dio; 16 — DI re preci separò, le dicon da N N A = Dire precise parole di con-danna; 17 — Lo schema N OV redige; nera l'I = Losche manovre di generali; 18 Ca(R)piranno dati = Capi rannodati; 19 La Nera F fin a T è = Lane raffinate; 20 E su è? Sì, la regge L = Leggera liseuse; 21 — Misero via N Dante = Misero viandante; 22 — Attenta T: O rena sco-stò = Attentatore nascosto; 23 — C'en-travan tipi sani = Centravanti pisani; 24 V e C chi ama? Tra cotante s'ignora = Vecchia ma tracotante signora; 25 — Con venti scolari = Conventi s(E)colari.

SOLUTORI DEL N. 1/1991

DE «IL LEONARDO»:

Totali: Ghironzi E.; Carbognin G.; Micheli G.; Onorato G.; Cerasi R.; Magi-ni F.

Parziali: Aurilio N.; Matulli L.; Bar-bero C.; Bosio F.; Bruno S.; Certano P.V.; Trossarelli P.; Portaluri R.; Conti-nolo D. Cortellazzi D.; Rovella F.; Bari-sone F.; Malerba G. Bruzzone S.; Boc-chia I.; Dessy G.; Massacci B.; Melis F.; Franchi F.; Forni C.; Noto L.; Fattori C.; Fattori L.

I premiati sono risultati: Micheli G. e Trossarelli P.

CONCORSO «PLAY OFF»

Tema: I FUMETTI.

Scadenza: 15-05-1991.

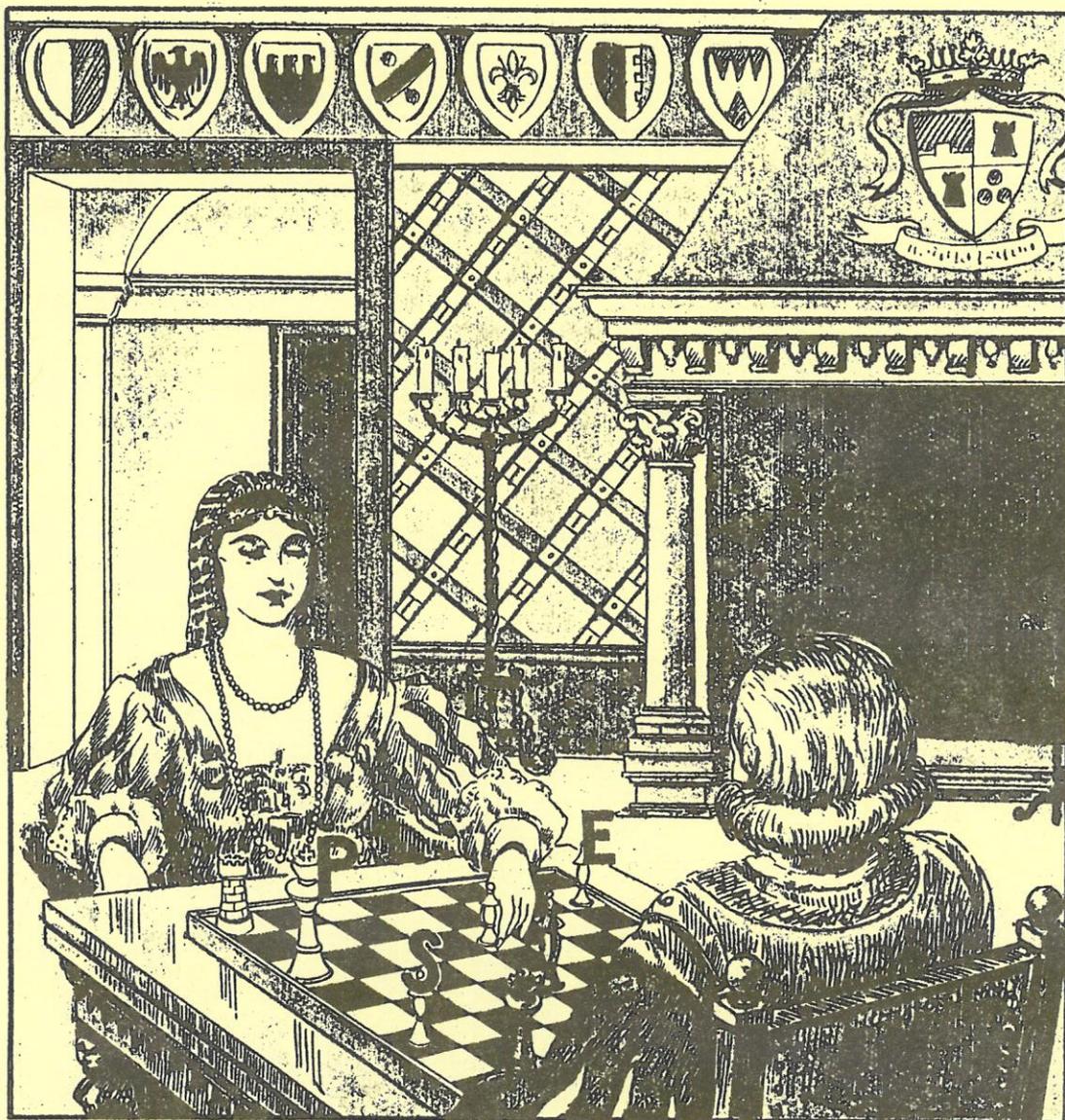
- Abbinamenti: 1) Scossa / Magina — 2) Cocò / Il Grigio — 3) Brac / Brunos 4) Papul / Dana — 5) Omar / Ulpiano — 6) Lionello / Procuste — 7) Arsenio B. / Cocola — 8) Il Felsineo / Gatsby — 9) Mig / Bruno da Aulla — 10) Bardo / Sabina — 11) O Foldo / Pipino il Breve 12) Excalibur / Zoilo — 13) L'Incas / Lo Stiviere — 14) Marchal / Giaco — 15) Mc Abel / Il Maggiolino — 16) Eteocle / Triton — 17) Fama / Il Faro — 18) Rigar / Ilion — 19) Quizzetto / Anna — 20) Aliada / Ser Viligelmo — 21) Ser Bru / Medameo — 22) Mr. Aster / Kur-dy Malloy — 23) Il Centauro / Orofilo 24) Bang / Giampion — 25) Snoopy / Achille — 26) Atlante / Gipo — 27) Piervi / Zio Igna.

il LEONARDO

RIVISTA TRIMESTRALE DI REBUS E NOTIZIARIO A CURA DELL'ARI

REBUS de IL TUNISINO (7-2-6)

«UNA PARTITA A SCACCHI»



il LEONARDO

Rivista di Rebus a cura dell'ARI

Redattori

Massimo Cabelassi (Mc Abel)
Franco Diotallevi (Tiberino)
Francesco Rosa (Quizzetto)
Nello Tucciarelli (Lionello)

In questo numero:

TESTI di:

Lacerbio Novalis (Lolli A.)
Mc Abel (Cabelassi M.)
Pratesi Franco
Tiberino (Diotallevi F.)

GIOCHI di:

Arsenio B. (Barisone F.)
Ciampolino (Pardera C.)
Cocola (Malerba G.)
Fama (Magini F.)
Giacco (Corvi G.)
Gipo (Pontrelli G.)
Hombre (Ombri F.)
Ilion (Aurilio N.)
Il Popolese (De Marchi A.)
Il Tunisino (Giovannini F.)
Marchal (Marchioni A.)
Orofilo (Bosio F.)
Papul (Continolo G.)
Pindaro (Pardini P.)
Pizzirani Luigi
Rudy (Ciarlanti R.)
Sabina (Magnarapa G.)
Sin & Sio (Sinesio S.)
Sir Iò (Del Seppia S.)
Snoopy (Parodi E.)
Sparega (Galia G.)
Tex (Barbero C.)
Tiberino (Diotallevi F.)

Abbonamento annuo L. 30.000
Espresso L. 50.000 C/C.P. 19806009
intestato a Franco Diotallevi - Roma
Rivista per soli abbonati.

Corrispondenza: Tucciarelli Nello
Via A. Baccarini, 32/a - 00179 Roma

Stampa: Finito di stampare nel mese
di giugno 1991 nella Tipografia Car-
radossi - Via Caio Mario, 15/A Roma -
Tel. 32.11.339. Spedizione in abbo-
namento postale gruppo III - 70%.

l'A.R.I. e il LEONARDO
AUGURANO UN FECONDO CONVEGNO

*Sono 25 gli amici
che non hanno anco-
ra rinnovato l'abbo-
namento per il 1991*

*Sono TANTI gli
amici che devono
ancora versare la
quota ARI 1991*

Cerreto Guidi-Vinci 1990 concorso rebus «La Brighella»

Al concorso hanno partecipato 52 autori.

Le dieci medaglie d'argento sono state assegnate ex-aequo ai rebus:

n. 1 *Agomer* (Agostino Mercuri); n. 2 *Rudy* (Rodolfo Ciarlanti); n. 3 *Triton* (Marco Giuliani); n. 4 *Piervi* (Pier Vittorio Certano); n. 5 *Atlante* (Massimo Malaguti) - *Snoopy* (Enrico Parodi); n. 6 *Galdino da Varese* (Roberto Portaluri) - *Il Felsineo* (Luigi Maiano); n. 7 *Arsenio B.* (Franco Barisone) - *Cocola* (Giovanni Malerba); n. 8 *Damigella* (Cherubino Damigella) - *Il Nano Ligure* (Gianni Ruello) - *Mc Abel* (Massimo Cabelassi); n. 9 *Gipo* (Giuseppe Pontrelli) - *Il Nano Ligure* (Gianni Ruello) - *Pipino il Breve* (Giuseppe Sangalli) - *Tenda* (Dante F. Vagnini); n. 10 *Arsenio B.* (Franco Barisone) - *Giacco* (Gianni Corvi) - *Orofilo* (Franco Bosio) - *Pipino il Breve* (Giuseppe Sangalli) - *Sabina* (Giuseppe Magnarapa) - *Zio Igna* (Ignazio Fiocchi).

Dal n. 5 al n. 10 le medaglie verranno assegnate per sorteggio a Stresa dato che tali rebus sono stati creati da più di un autore.

Cinque dei rebus vincenti, estratti a sorte, saranno inviati alle riviste, che ne pubblicheranno uno ciascuna.

I giochi premiati vedranno la luce su uno stampato ricordo, che verrà inviato a tutti i partecipanti e a coloro che me ne faranno richiesta.

Complimenti sinceri e tanti ringraziamenti a tutti i bravissimi partecipanti.

La Brighella

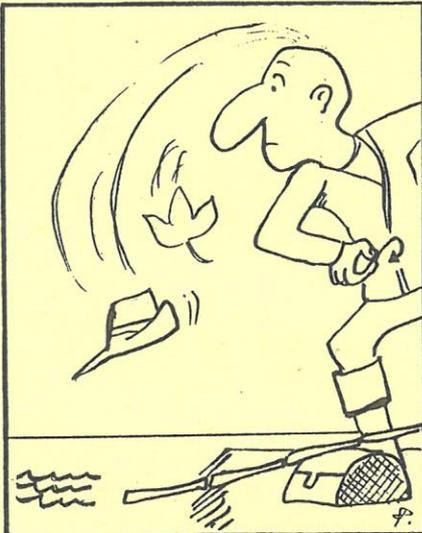
1 - Anagramma: 1 6 4 11



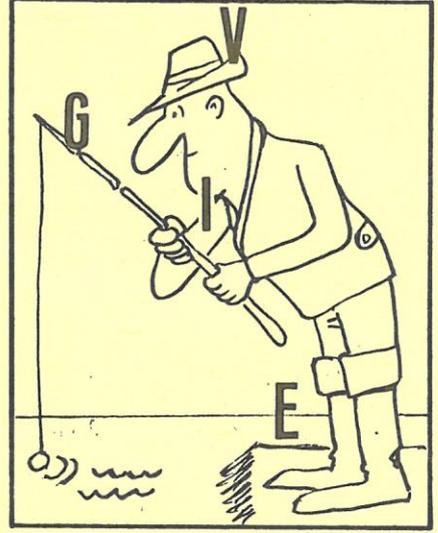
(dis.: Cacopardo)

CIAMPOLINO

2 - Stereorebus: 5 1, 1 8 1 2 1 = 9 4 6

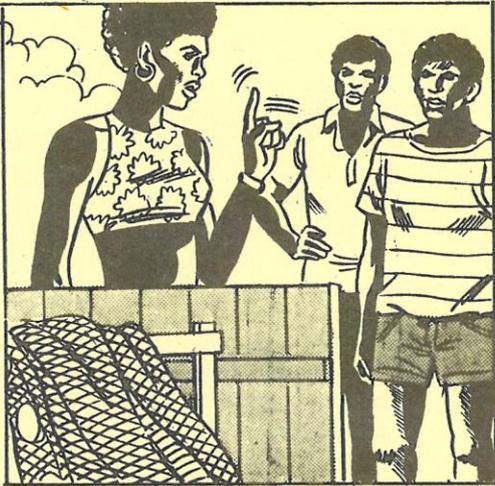


(dis.: Piervi)



PINDARO

3 - Rebus: 1 1 2 4: 4 5 1 4 = 6 11 5



(dis.: K. Malloy)

ILION

4 - Rebus: 3 2 6 = 5 6



(dis.: Piervi)

TEX

5 - Rebus a rov.: 1 2 4 2, 3 2 = 8 6



(dis.: G. Querio)

ARSENIO B.

6 - Rebus: 1 1 1 4: 3 5 = 7 8



(dis.: G. Querio)

SPAREGA

PANORAMICA REBUS 1990

Puntuale come il 740, riecco il giro d'orizzonte — quest'anno più stringato del solito — sui rebus pubblicati dalle «classiche» nel trascorso anno solare.

Poche novità, progressiva affermazione delle «panicone», media globale in crescita, standard iconico soddisfacente anche in quelle Riviste che in questo senso già lasciavano a desiderare. Tale, in sintesi, il quadro della situazione.

Il proliferare dei concorsi concorre ovviamente al miglioramento della qualità globale: una buona parte dei lavori pubblicati proviene, infatti, da gare di vario tipo.

* * *

«La Sibilla» appare in netto miglioramento, con collaborazioni quali/quantitative nel complesso pregevoli.

Un doveroso omaggio all'ormai invadente *computeristica* lo rendono, dalle pagine della rivista, «Zainetto di gigante» e «Giudicar i candidati».

Ottime vignette sono «Economisti meticolosi» e «Capaci barattoli». Si segnalano inoltre «Invasori empici vandalici e distruttori» e «Aria per tenori leggeri», mentre, sul fronte delle nuove leve, «Muri con oscene frasette» dimostra che alcune promesse sono già delle certezze.

«Il Leonardo» è avviato sulla strada buona. La quantità delle collaborazioni consente ai redattori di selezionare lavori più che dignitosi, come dimostra il buon livello della gara annuale che ha visto trionfare «Ali marcate nell'area» — splendida *panicone* con elementi tutti coerenti — seguita da «Selva dantesca», «Condor temuto rapace», «Superiori salesiani» e «Dialecto paesano».

«Il Labirinto» vorrebbe puntare sulla qualità ma alla buona volontà talvolta non corrispondono i risultati. D'altronde, ospitare capolavori che non siano reduci da «concorsi» o che non circolino già da tempo nell'ambiente è impresa sempre più ardua.

Comunque qualcosa di buono c'è stato: «Diventi tenero se sei pervaso d'amore!», «Far manovre d'ancoraggio», «Linguaioli tediosi», l'ottimo rebus-vignetta «Cespi aperti» e, soprattutto, l'eccellente «Mappe navali confuse».

«L'Enimmistica Moderna» prosegue nella sua politica delle «frasi gnomiche». Può anche darsi che a lungo andare questa costanza finisca col connotare positivamente la Rivista, almeno come difensore strenuo di una tradizione che va scomparendo ma che, come tutto, prima o poi, potrebbe rivalutarsi. Per ora, le frasi gnomiche ottenute con chiavi banali e spreco di lettere non sembrano più (o ancora) sulla cresta dell'onda.

La Rivista però si segnala, in positivo, anche per una riconquistata dignità illustrativa e per qualche lavoro di spicco, come il rebus *muto* «confuso raspere di camozza» (frase non orecchiabile ma corretta); il curioso «Gregari baldi / Vestali nere» eseguito su un «trompe-l'oeil» raffigurante Garibaldi o Stalin, a seconda del verso da cui lo si guarda; infine un buon lavoro con frase gnomica: «L'atteso male, si sa, fa meno danno».

«Penombra» ha attenuato il senso di confusione che, nella pagina dei rebus, le derivava da disegni di mano diversa, collages e foto nerastre ospitando lavori di livello molto diseguale: da un anagramma quasi miracoloso («Contachilometri con il tachimetro») a giochi assai meno nobili per via di chiavi risapute («Comperare camicette») o non attinenti allo spirito della vignetta («Secolare stalagmite»).

Tra i giochi godibili vanno senz'altro citati «Orchestrale attenti», «Amore caro, tenero affetto», «Salame di carne scelta» e due ottimi rebus-vignetta: «Vari spettacoli giocosì» e lo scarto «Latte salato».

A proposito dei rebus-vignetta c'è da constatare con piacere che ora essi vengono selezionati con maggior accuratezza e — salvo eccezioni — non si vedono più quegli elaborati cervellotici e irrisolvibili che tante simpatie hanno alienato al genere.

Resterebbe da dire su «Le Stagioni» ma la Rivista non sembra curare in modo particolare il settore degli *illustrati*, pur dedicando una pagina a ciascun gioco. Forse un po' di fasto tipografico in meno e un po' di rebus in più (specie se disegnati *ad hoc*) gioverebbero meglio alla causa.

Mc Abel

HORROR-REBUS

Da questo numero inauguriamo una nuova rubrica di cui al titolo. Non si tratta di rebus che abbiano — per soluzione o per il disegno — attinenza al mondo dell'horror e del trilling quanto di rebus che, non rispettando le più elementari regole per la costruzione di questo gioco, non possono essere chiamati Rebus.

L'esempio odierno è tratto dal numero di Novembre 1990 di «Trenta giorni di Enimmistica».

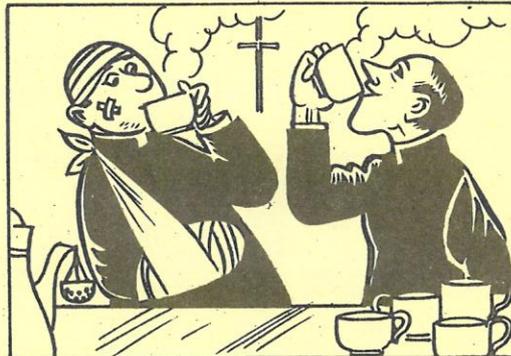
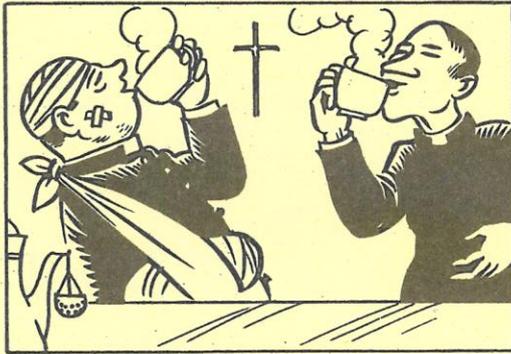
La soluzione è: salta R dal trampolino = SALTAR DAL TRAMPOLINO.

Il gioco non è firmato per cui non sappiamo a chi inviare in omaggio il volume «Rebus» di Ennio Peres, da cui l'autore possa imparare.

(Frase: 6-3-10)



7 - Stereorebus: 5 4 2 5 5 = 7 3 11



(dis.: M. Fantoni)

FAMA

8 - Rebus: 3 5 7, 4! = 11 8



(dis.: K. Malloy)

HOMBRE

9 - Rebus: 4 4 2 5 9 = 8 7 9



(dis.: G. Magarapa)

SABINA

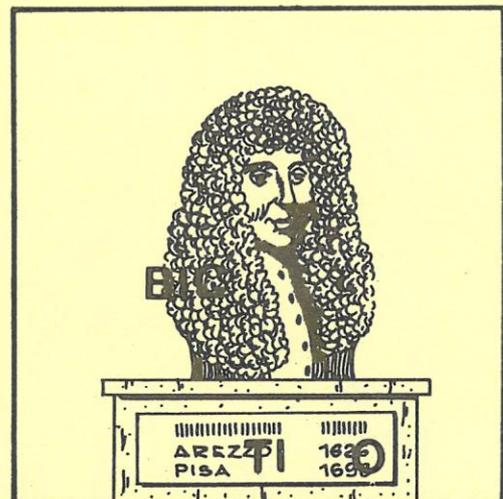
10 - Rebus: 6 2-7 1 1 1 = 6 1 11



(dis.: G. Querio)

GIACO

11 - Rebus: 3 3 1? 4: 1 8 2 1 = 9 2 5 7



(dis.: Cacopardo)

OROFILO



Dal 1981 viene a Roma di nuovo pubblicato, dopo un silenzio di qualche anno — per la passione e l'amore che ha per Roma il nuovo proprietario e direttore editoriale Achille Marozzi — il quindicinale in dialetto romanesco «Rugantino», fondato il 18 settembre 1887 da Edoardo Pesino (come editore), da Francesco Sabatina e da Giggi Zanazzo, come direttore.

Giggi (Luigi) Zanazzo (Roma 1860 - 1911), fu prosatore, poeta, commediografo dialettale e curatore, tra il 1907 e il 1910, dei tre volumi delle «Tradizioni popolari romane», in cui sono raccolti anche 33 «indovinarelli» romaneschi.

In quel periodo collaborarono al «Rugantino» anche Nino Ilari e Tommaso Eberspacher: quest'ultimo, dotato di limpida vena poetica, si affermò in importanti concorsi di vernacolo romanesco.

Nino Ilari (con lo pseudonimo di *Il nano Iri*) e Tommaso Eberspacher (con quello di *Paggio Fernando*) furono anche dei valenti enigmisti; il secondo, specialmente, può essere collocato ai primissimi posti fra i seguaci di Edipo.

Può interessarci sapere, come amanti del rebus, che fin d'allora, il «Rugantino» in ogni numero, in ultima pagina pubblicava un «REBBUSSE A PREMITO» e ciò è continuato nel tempo: infatti attualmente in ogni numero del quindicinale compare (oltre ad uno schema di cruciverba) un rebus «romanesco».

Di entrambi autore è Fernando Di Stefano (*Fedis*), Direttore Didattico e, per hobby, musicista e poeta dialettale.

Sono qui riprodotti (per gentile concessione dell'editore) due esempi di rebus, uno antico e uno moderno, quest'ultimo disegnato dallo stesso *Fedis*, ad onore del quale c'è da aggiungere che lo stesso — nell'ambito del suo incarico nella scuola elementare — si è interessato ad introdurre (nelle ultime due classi) l'«ora» di enigmistica.

Franco Diotallevi

DEL REBUS DIALETTALE

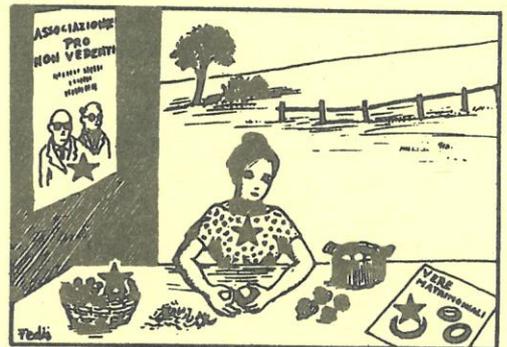
REBBUSSE A PPREMITO



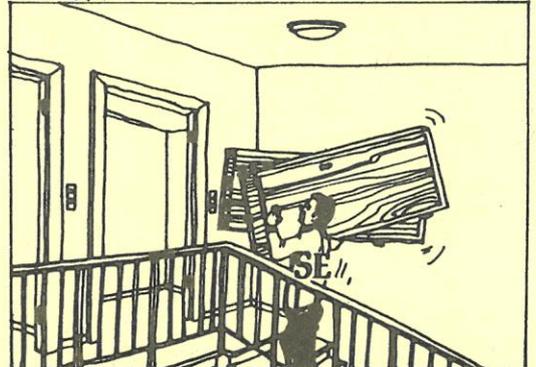
REBUS ROMANESCO

(Frasi: 1, 1, 3, 4, 2, 2, 4)

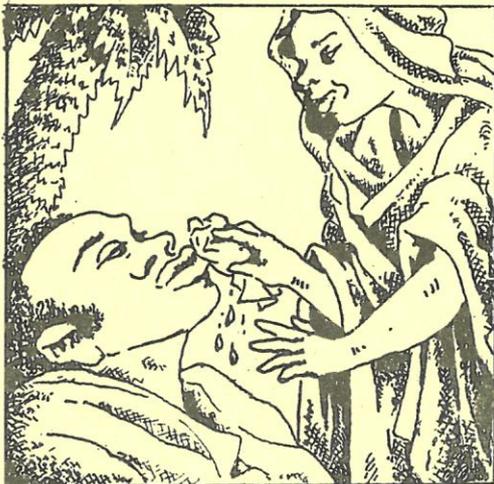
(fedis)



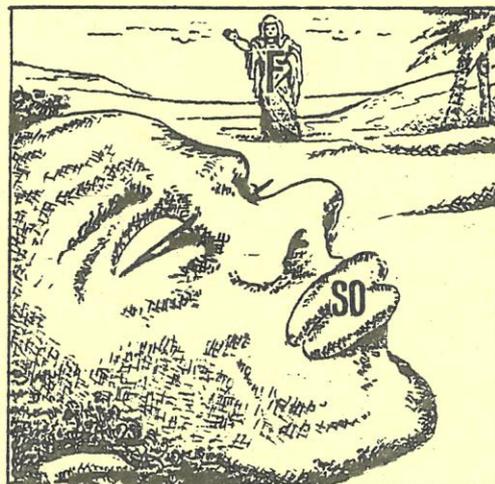
Rebus: (5,7)



12 - Stereorebus: 1 6 1 4 2 = 7 7



(dis.: G. Querio)



IL POPOLESE

ALL'INSEGNA DELLA LUMACA

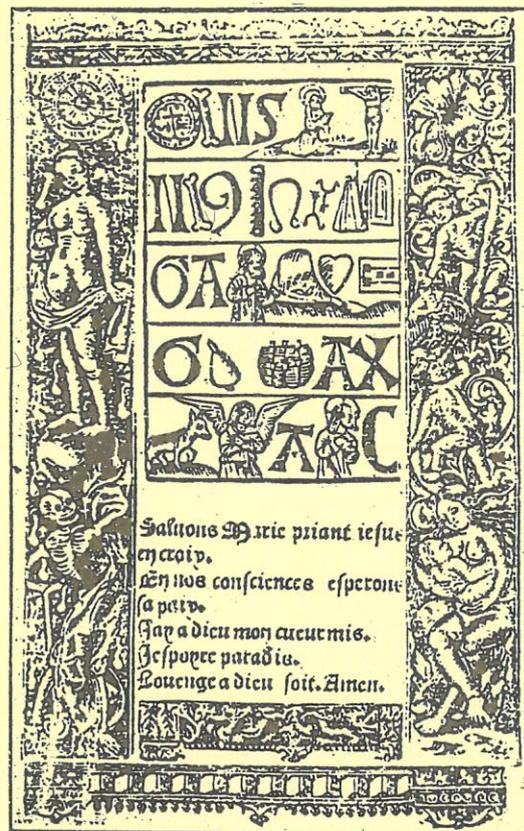
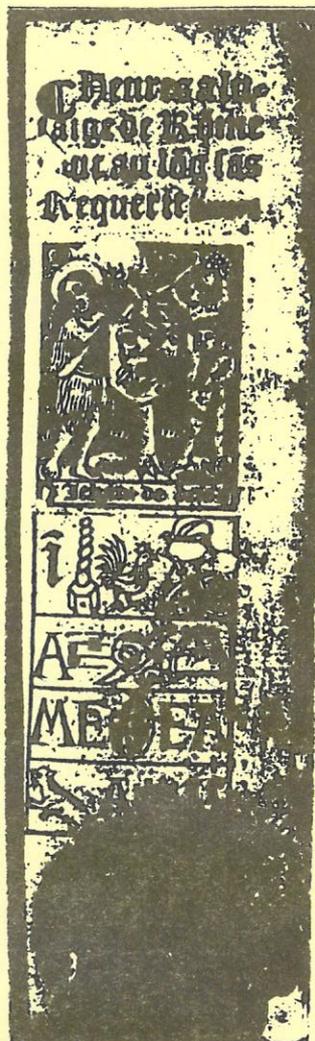
Tra i primi rebus a stampa sono da annoverare quelli dei tipografi parigini. Come introduzione al tema si può considerare l'impresa di Guy Marchand (E. Peres, *Rebus* Roma 1987, p. 58), anche se non si può ancora considerare un rebus in quanto la parte «enigmistica» è ridotta ad un paio di prefissi. Di imprese del genere se ne potrebbero rintracciare molte, specialmente nell'ambiente degli artisti e degli incisori. Di un rebus vero e proprio si tratta nel caso della preghiera di Guillaume Godard del 1514 (J.C. Brunet *Manuel du libraire* Paris 1063, tome 5 p. 1647. A. Santi *Bibliografia della Enigmistica*, Firenze 1952, p. 4). Se non ci fosse la soluzione sotto ai cinque righe della scrittura figurata, alcune parti risulterebbero di difficile lettura. Al centro del quarto rigo c'è una specie di canestro che vuol rappresentare (come già nel rebus del Bardo) una chiusa: qui PARC, ovvero PAR.

Un altro rebus degno di considerazione è dovuto a Jean de Brye, libraio editore ricordato nei repertori dei tipografi parigini (Ph. Renouard *Répertoire des Imprimeurs Parisiens* Paris 1965, p. 56-7). Di questo editore — per la cui attività si citano come date estreme il 1507 ed il 1522 — nella BNCf si trova un libro d'ore ignoto ai comuni repertori; la data sembra essere attorno al 1510. L'opera è molto rara ed anche il formato è fuori del comune, circa cm 4x14. Nel frontespizio è riportato il rebus qui riprodotto.

Questo rebus attrasse l'attenzione del Molini, il bibliotecario dell'Ottocento che così schedò l'edizione: «19.P.6.12 passato a Banco Rari 264. Heures à l'usage de Rome impresses Parisiis pro Johanne de Brye in vico divi Jacobi ad intersignum testudinis: de la Lymace gallice iuxta ecclesiam divi Yvonis. S.A. in 12° carat. got. rosso e nero. E' di un sesto bastardo stretto ed alto come sarebbe una colonna di una pagina stampata a due colonne. Dovrebbe farsi lavare. Sul frontespizio è un logogrifo/rebus [il primo termine è cancellato e corretto nel secondo] che non ho saputo intendere. Forse in esso è la data 1515. Questo logogrifo/rebus è riportato anco dal Brunet T. 4 p. 801 col. 2 il quale non

parla della presente edizione, e omette le due ultime cifre del logogrifo suddetto che ivi si veggono. E' assai singolare che il sud. bibliografo non ce ne dia l'interpretazione. Il principio del d. rebus si spiega: In vico B. Jacobi à la limace. Il resto non so indovinarlo.»

In effetti il Brunet riporta una decina di edizioni di libri d'ore stampati in caratteri gotici pubblicate da o per conto di Jeanne de Brie. Si tratta di opere sia all'uso di Roma, come quella in esame, (1512, due nel 1516, 1517, 1521) zia all'uso di Parigi (1512, 1516) o di Meaulx (1521) o di Chartres (sd). Nello stesso repertorio (J. C. Brunet *Manuel du libraire* Paris 1063, tome 5 p. 1670 — corrispondente alla citazione del Molini dall'edizione precedente) sono riprodotti la marca tipografica ed il rebus presenti in un'altra edizione. In entrambi i casi si osservano significative differenze rispetto alle figure dell'edizione conservata a Firenze. La marca qui appare più rozza e con minori dettagli: si hanno anche variazioni di direzione da destra a sinistra in alcune par-



ti. Ma ancora più interessante è per noi la differenza del rebus. Quello di Firenze è composto su quattro righe e risulta, come già osservato dal Molini, leggermente più esteso di quello, su due righe, riprodotto dal Brunet e spiegato in un recente trattato ricco di documenti inediti (J. Cl. Margolin et J. Cèard *Rebus de la Renaissance* Paris 1706, p. 170-179).

La prima lettera è una I con il trattino sopra, abbreviazione commississima a significare IN. Le figurine seguenti sono una vite o VIS, un gallo o COQ, poi c'è San Giacomo: si ritrova cioè l'indirizzo già noto: IN VICO SANCTI (o l'equivalente DIVI) JACOBI. Subito dopo si passa al francese: A, più nota musicale LA, più chiocciola o LIMACE: A' LA LYMACE. Non solo dice lumaca e disegna chiocciola (anche in italiano molti le scambiano nel parlare, benché poi eventualmente mangino chioccioline e non lumache) ma il de Brye in latino usa poi «testudo», e qui il passo appare davvero troppo lungo.

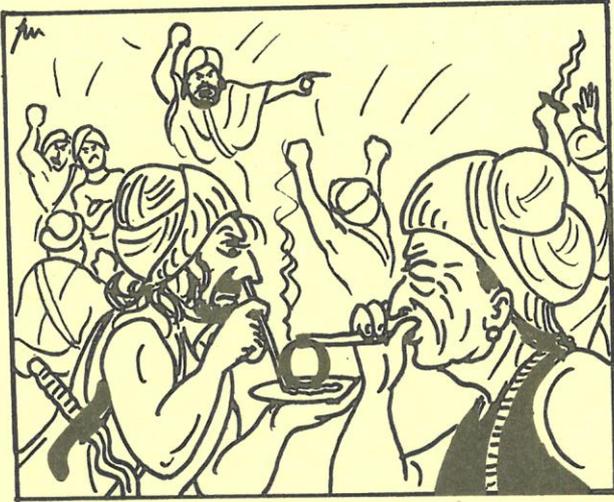
La sega o SCIE (che comincia il 2° rigo del rebus Brunet) ci fornisce un CY; dopo il ME si trova un'altra specie di canestro-chiusa o VAN seguito da EA e gatta o CHATTE, che inizia l'ultimo rigo del rebus (e che corrisponde all'ultimo oggetto del rebus di Brunet): CY ME VEND ET ACHAT, «qui mi vende e compra».

Infine, il Molini legge le ultime due lettere come 15 e suppone un 1500 nascosto nella parte precedente. Tuttavia, le stesse lettere si possono leggere IS con il vantaggio determinante di decifrare «A' PARIS» come parte finale del rebus dell'edizione conservata a Firenze, usando PAR per il canestro.

La differenza fra le due versioni del rebus appare quindi dovuta solo all'inserimento della città. Come detto, la sconosciuta versione fiorentina si presenta più antica e si può quindi plausibilmente supporre che la data di stampa sia compresa fra il 1509 ed il 1511; raggiungere una maggior precisione sulla base del calendario presente non si presenta facile e richiede eventualmente l'intervento di un esperto.

Franco Pratesi

13 - Rebus: 1 3 6 3 8 = 10 1 10



(dis.: G. Magnarapa)

MARCHAL

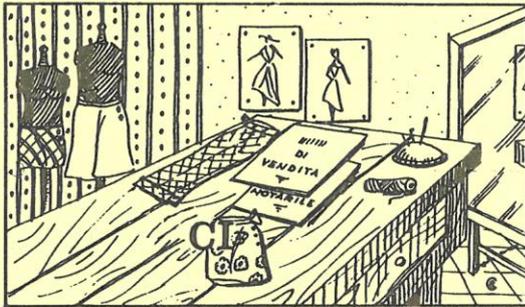
14 - Stereorebus: 7 1 4 2 1 1 = 5 6 2 3



(dis.: G. Magnarapa)

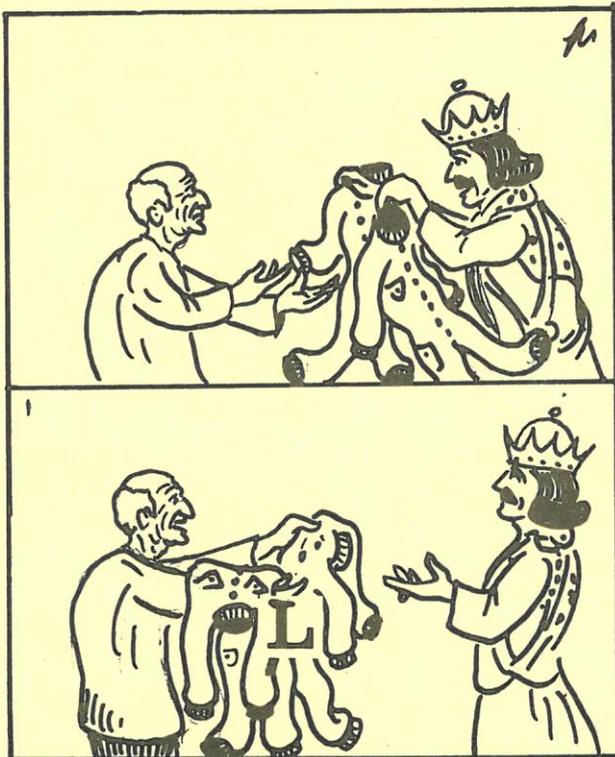
SNOOPY

15 - Rebus: 7 4 2 2 4 = 13 6



SIN & SIO

17 - Stereorebus: 1 3 4 4 1 1 2 = 6 2 8



(dis.: G. Magnarapa)

COCOLA

16 - Stereorebus: 2 5 2 6 = 4 2 5 4



(dis.: Piervi)

PAPUL

LE QUATTRO «CATEGORIE CANONICHE» DEL REBUS

Una domanda, rivoltami spesso con vivo interesse dai giovani e-dipi (a seguito della classificazione dei rebus da me adottate per il Premio *Velo di Maia*) è questa: per quale ragione siano precisamente quattro le *categorie canoniche*, tanto per il critto in generale quanto per il rebus in particolare. Da tempo avevo in animo di mandare una compiuta «nota» tecnico-teorica che rispondesse puntualmente alla domanda, anche perché, essendo il *Leonardo* l'unico periodico italiano interamente dedicato all'Arte del Rebus, esso risulta per certo la sede più idonea alla trattazione di un tale argomento.

L'imminenza del *Convegno di Stresa* accresce ora ulteriormente l'utilità di un tale intervento. Infatti, con la II edizione della mostra *Imago Dilogica* e con l'annessa relazione orale (su problemi di teoria e metodo) che ho l'impegno di svolgere per l'occasione, i convegnisti interessati troveranno sicuramente un ottimo strumento propedeutico (alla discussione e al dibattito) nelle considerazioni che seguono.

Il diagramma, che si dà a pie' di pagina, rappresenta l'esatta applicazione del *modello quadrivettoriale* al vasto settore della produzione figurale. Esso è stato delineato ai fini di mostrare «visivamente» la genesi e la formazione delle 4 *categorie canoniche* del rebus. E infatti vi si può vedere nettamente in qual modo il rebusista, muovendo in partenza da un'immagine (e passando poi attraverso una coppia di operazioni di natura logico-linguistica) giunga in uscita alla possibilità di concretare *quattro tipi* diversi di critto iconico. Tipi così basilari e fondati da costituire, per l'appunto, il quartetto delle cosiddette (tradizionali e classicissime) *categorie canoniche* del rebus: *tipo A*, *tipo B*, *tipo C*, *tipo D* (quando le si voglia ancora distinguere e denominare — con tecnica asetticità — in modo non compromissorio).

Sia notato che lo schema diagrammatico sottoriportato sostanzialmente ingloba ed integra in sé soltanto alcune delle fondamentali *leggi crittopoietiche*, fra le molte e diverse in esistenza che rigorosamente governano le dinamiche del critto moderno. (A tal proposito, vedasi utilmente una delle recenti esposizioni da me fatte su *Penombra* (n. 8/9 1989, pp. 16-18). Ma queste poche leggi, che ora strettamente ci interessano, stanno per certo fra quelle assolutamente centrali, giacché al di fuori di esse non è possibile alcun sano intendimento della «fisiologia profonda» che muove il moderno crittografare dilogico. Esse sono:

- la legge dei *tre testi* (esposto, lettura, soluzione)
- la legge dei *due processi* (descrizione, elaborazione)
- la legge dei *due livelli descrittivi* (analogia, metalogia)
- la legge dei *due livelli elaborativi* (identità, cesurazione)

Faccio pure notare, incidentalmente, che nella presente nota non si prende in considerazione un'altra importantissima legge crittopoietica, di valore veramente primario, qual'è

- la legge dei *tre media* (segni, parole, immagini)

chiaramente pertinente alla «natura materiale» dell'esposto e determinante i tre «ordini espressivi» del critto moderno (con esposto *segnico*, o con esposto *verbale*, o con esposto *iconico*). E tale esclusione è semplicemente motivata dal fatto che il nostro discorso è qui del tutto interno al settore dei rebus. Questa legge, tuttavia, resta pur sempre un tacito e necessario presupposto ad ogni teoresi.

Applichiamo, dunque, il *modello quadrivettoriale* alla multiforme varietà della produzione rebusistica. Se noi ci rivolgiamo, innanzitutto, ai giochi d'immagine che iniziano facendo uso di una *descrizione* «diretta» dell'esposto, vale a dire *analogica* (inquantoché rivolta a cogliere esclusivamente i significati palesi dell'icona), e se poi consideriamo che a ciò fa seguito la scelta alternativa fra i due diversi modi dell'elaborazione o trattamento, che può essere o *identitario* o *cesurale* — ecco allora uscirne fuori, quale risultato finale, le due categorie tecniche di *tipo A* e di *tipo B*, pure indicate, sulla destra del diagramma, con le rispettive e tradizionalissime terminologie di rebus *mnemonico* e rebus *mnemonico a frase*.

Se quindi applichiamo, ulteriormente, il nostro modello ai giochi figurali che cominciano col far uso, invece, di una *descrizione* «indiretta» dell'esposto, vale a dire *metalogica* (poiché introduce nel testo delle chiavi o lettura, oltre ai significati propri dell'icona, anche elementi e fattori *extra-iconici*), e se parimenti teniamo in conto che, anche qui, a ciò fa seguito la scelta alternativa fra due modi diversi di elaborare, con trattamento cioè o *identitario* o *cesurale*, — ecco ancora uscirne fuori, come ultima risultanza, altre due categorie tecniche, quelle di *tipo C* e *tipo D*, alle quali vengono assegnate le due terminologie («nuove», per così dire, e provvisorie, in mancanza d'altro) di rebus *metalogico* e rebus *metalogico a frase*.

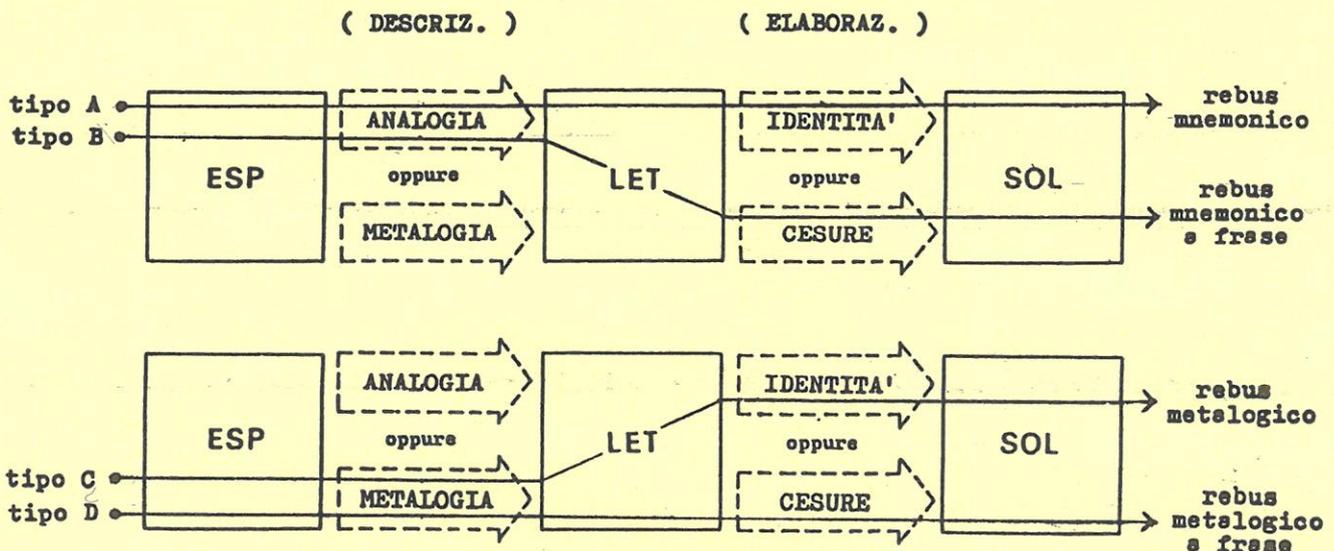
Conclusivamente, dunque, si giunge a riconoscere che le 4 *categorie canoniche* del rebus risultano essere la logica e necessaria conseguenza di una «dinamica combinatoria», attuantesi fra i quattro vettori o frecce che il diagramma delinea — vere «forze motrici» d'ogni trasformazione testuale — i quali, presi nel loro insieme, costituiscono

- la legge delle *quattro operazioni* crittopoietiche (2 modi di descrizione e 2 modi di trattamento)

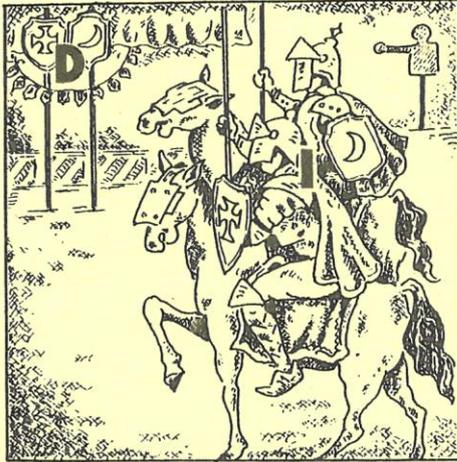
Quando poi noi volessimo allargare la nostra considerazione, passando dalle *categorie canoniche*, ora discusse, alle *categorie speciali* (che, come si sa, introducono particolarissime dinamiche e trasformazioni, come i trattamenti *atipici*, *anomali*, *morfologici*, *antonimici*, etc.), ovviamente altri criteri e altre norme entrerebbero in gioco.

E' su questi ulteriori temi — più avanzati e complessi — di Rebusologia Moderna che intendo portare il discorso, prossimamente, a Stresa. Non è infatti possibile sperare che si possano aprire «vie nuove» al Rebus d'Arte senza prima dargli un solido fondamento di teoria e tecnica.

Lacerbio Novalis



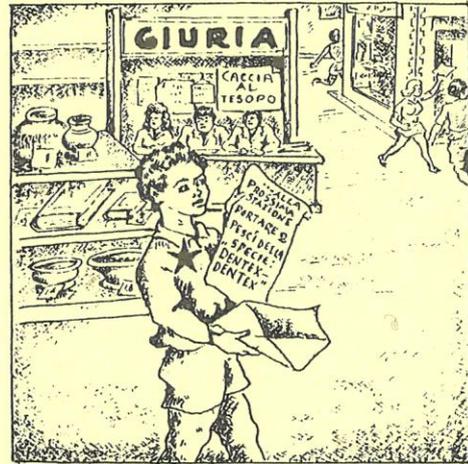
18 - Rebus: 3 1 1 9 = 8 6



(dis.: G. Querio)

LO STANCO

19 - Rebus: 6 1 7 = 6 8



(dis.: G. Querio)

RUDY

Mitico regno
 Di regnanti pieno
 La corte dei miracoli
 In vignette.
 I conti, i nani
 Gli orbi, le nonnette...
 La fantasia li unisce
 E li fa vivere
 D'effimera esistenza
 L'assurda convivenza
 Si fa realtà concreta
 Nell'immaginazione matta
 Del solutore un poco sognatore.
 Ecco, c'è un nano
 Sopra un pero appeso,
 E' unto, è ilare
 Oppur mesto?
 Non so, ma sembra... leso
 Leso da more?
 No, da un'ava ria
 Ma non dev'essere grave
 Perché vedo, presso di lui
 Delle ridenti ave.
 Lì c'è un serpente!
 Non ti preoccupare
 Ora verrà chi «osa»
 E lo farà scappare

Sul Pianeta Rebus

Alla cara Brighella
 impareggiabile nel dare nitido corpo
 alle ombre della nostra contorta immagina-
 zione.

E quante chiese!
 Chi... è... serio, chi... è... seduto!
 O, care chiese, e quanto care
 E chi... è... settario
 A chi, la frase gnomica
 Cercando,
 Sempre comincia con «Chi è se...»
 E via continuando...
 O re, che all'una t'alzi
 Per condire, di notte, l'insalata
 Fatti due passi verso San Vittore:
 Ci troverai una zebra carcerata
 (Come «rea» non c'è male
 Mi pare, se non altro, originale)
 Lì, sotto un altro pero,
 Un'ava mora:
 Gioca a dadi col nano
 Tra mesti eredi chini
 E reca in mano

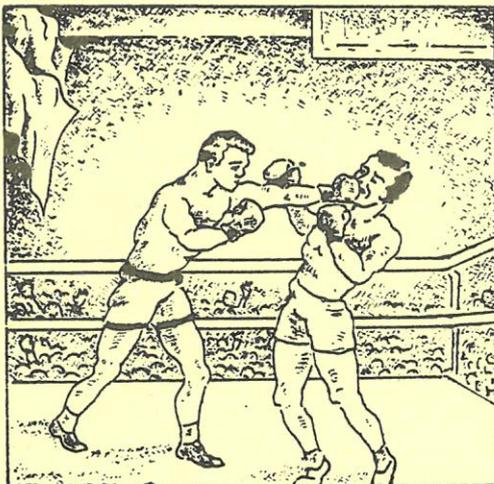
La rosa tea...
 Non sono manichini!
 E' gente vera,
 Che abita il pianeta
 A noi più caro.

Qui termina l'effimero discorso
 (Da realizzare col «disco»
 Oppure con l'«orso»?)
 Su questo pazzo
 Pazzo pazzo mondo
 Caleidoscopio di figure pieno
 Microcosmo giulivo
 Senza guerre, cadaveri
 O lordure;
 Mondo sospeso asettico
 Irreale
 Dove regnano, amore e bonomia
 E dove, onnipresente,
 Vive, trionfa e prospera
 La nostra musa
 Che è la fantasia.

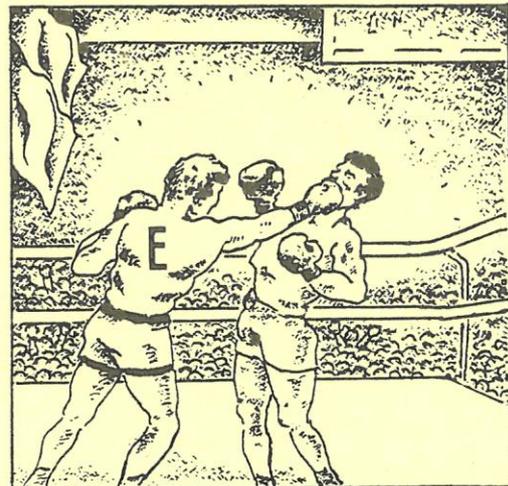
Mc Abel

(da «Il Labirinto» n. 9 - 1977)

20 - Stereorebus: 7 7 1 1 = 7 2 7

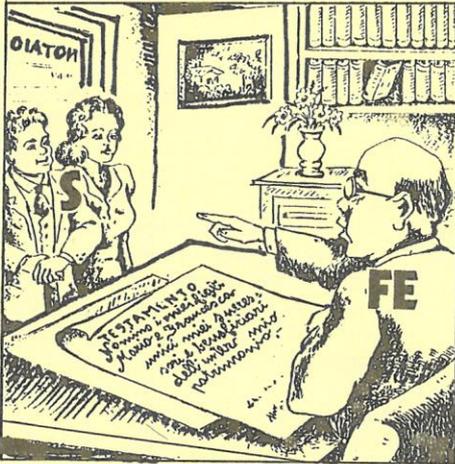


(dis.: G. Querio)



PIZZIRANI

21 - Rebus: 1 5: 2 2 4 = 4 2 8



(dis.: G. Querio)

GIPO

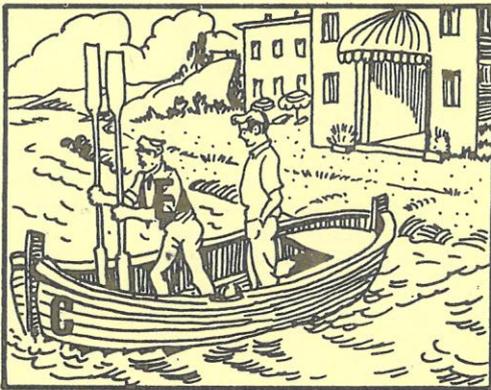
22 - Rebus: 1 3 9 = 6 7



(dis.: G. Magnarapa)

TIBERINO

23 - Rebus: 2 1 3 1 4 1 1 1 = 9 5



(dis.: Cacopardo)

SIR IO'

24 - Rebus: 3 1 1 1 1 6 2 1 = 7 9



(dis.: C. Bonaiuti)

IL FELSINEO

REBUS BIBLIOGRAFIA

- GAGLIARDI Carla - *Parole in gabbia* (giochi di tipo enigmistico per la scuola dell'obbligo).

Nicola Milano Editore, 1984 - vol. di pp. 128.

Il libro contiene giochi di enigmistica «classica» (rebus, anagrammi, sciarade) e di quella «popolare» (parole incrociate e altri tipi di giochi con parole e lettere). Ci piace riportare, dall'introduzione, qualche affermazione dell'Autrice: «...A livello più specifico di codice verbale, la ricerca lessicale e l'analisi semantica delle parole, indispensabili alla soluzione dei giochi, costituisce un'occasione di arricchimento e ulteriore interiorizzazione del patrimonio linguistico individuale... (per cui) sembra motivato ritenere i giochi di tipo enigmistico non solo un divertente passatempo ma anche uno stimolante strumento di didattica».

Il Rebus viene trattato nelle pp. 16/24.

- GIUSTI Mario - *Schicchiribicchieri* (l'ABC dell'enigmista: indovinelli, giochi, rebus, cruciverba, quiz).

Edizioni Paoline, Milano 1986. - vol. di pp. 156.

Libro dedicato ai ragazzi. Come dice l'autore nella prefazione: «...con lo scopo di prenderli per mano ed introdurli a scoprire i segreti sotto il velo delle parole occulte. I giochi enigmistici li abitueranno alla riflessione, alla meditazione, allo studio ed alla ricerca».

Al volume — con una eccellente veste grafica e splendidamente illustrato da Alberto Fremura — hanno validamente portato il loro contributo di esperti alcuni noti enigmisti, primo fra tutti Aldo Nugnes (*Lilianaldo*). Il Rebus viene trattato nelle pp. 81/86.

(6 — continua)

a cura di Tiberino

Addio, Genietto

E così, caro Bruno, ci hai lasciato. Hai voluto «chiudere» in anticipo (come si direbbe in gergo calcistico) sull'attacco inesorabile ed improvviso del Male.

Dire dei tuoi meriti, delle tue virtù e — perché no? — dei tuoi difetti, non è cosa che spetti a me; meglio lo faranno — ognuno per sé — quelli che ti hanno conosciuto in tutta Italia dai tuoi primi passi su quella magnifica palestra che fu «AENIGMA» di Brand, fino a «Luna 1969» che ti dette la notorietà, e quindi fino ai più recenti lavori, sempre impeccabili e sentiti, frutto di quella «scuola genovese» tanto voluta e difesa da tuo cognato Gigi d'Armenia e di cui il Gruppo genovese va orgoglioso; dire invece della lunga e sincera amicizia che ci ha unito, della comunione d'affetti che sentivamo l'un l'altro, del rispetto per le nostre concezioni — così diverse eppure così simili — dell'Essere, credo possa spettare, immodestamente, a me. A me, che dopo Gigi d'Armenia, il maestro di tutti, ho potuto più di altri essere partecipe delle tue intuizioni poetiche e della tua genialità enigmistica in un'amichevole sfida a due. Una sfida che ha trovato l'epilogo proprio nell'ultimo giorno della tua esistenza sulle pagine di una delle nostre riviste; assume allora valore premonitorio l'ultimo tuo verso: «...e poi ognuno se ne va per conto suo...»

Genova, 8 maggio 1991

per il Gruppo «Gigi d'Armenia»
Ser Bru

convegno tirrenia — s. giuliano terme 27, 28 e 29 settembre 1991

Comunichiamo agli amici che vorranno partecipare all'incontro toscano di fine settembre 1991 il programma e le modalità di iscrizione:

Venerdì 27 settembre 1991:

ore 18,00: Welcome-drink.

ore 20,00: Cena.

ore 21,30: Enigmi e spettacolo: intrattenimento teatrale, magico ed enigmistico.

Sabato 28 settembre 1991:

ore 10,00: Gara autori a coppie, per rebus e giochi in versi.

ore 12,30: Pranzo.

ore 17,00: Gara solutori.

ore 19,00: Gran Cena di Gala.

ore 21,00: Relazioni e premiazioni «Premio Malombra», gara estemporanea autori e gara solutori — Consegna del «Premio Stelio» 1990.

Domenica 29 settembre 1991:

ore 9,00: Partenza per San Giuliano Terme, con pullman messo a disposizione dall'organizzazione.

ore 10,00: Nella sala del Comune di San Giuliano Terme, relazioni e premiazioni dei concorsi «Marin Faliero», «Alpa» e «Buschetto».

ore 12,30: Ritorno a Tirrenia.

ore 13,00: Pranzo e saluti.

Le quote del Convegno sono così fissate:

Camera singola (in numero limitato): Lit. 380.000; camera doppia Lit. 320.000 a persona; camera tripla Lit. 290.000 a persona; supplemento per culla: Lit. 40.000.

Le prenotazioni andranno eseguite DIRETTAMENTE PRESSO LA RICEZIONE dell'Hotel «Continental», Largo Belvedere, 56018 Tirrenia (PI), tel. 050/37031 - Fax 050/37283 - Telex 500103 entro e non oltre il 5 settembre 1991, specificando che la prenotazione si riferisce al «Convegno Enigmistico» di fine settembre 1991.

Si prega di NON inviare denaro. Le quote saranno rimosse al momento della partenza dei convegnisti.

† Per chi dovesse arrivare in treno, precisiamo che a pochi metri dalla stazione di Pisa Centrale, parte, ogni mezz'ora, un autobus di linea per Tirrenia, con fermata davanti all'Hotel Continental, sede del Convegno.

Il Gruppo Pisorno

REBUS E... DINTORNI

SABINA VINCITORE A S. MARINO

A San Marino il 18 Maggio u.s. nel corso della XVII ITALCON, si è svolto il XII Premio Internazionale di Narrativa Fantastica «J.R.R. Tolkien» 1991.

La giuria — composta da Oreste Del Buono (Presidente Onorario), Gianfranco De Turris (Presidente), Giuseppe Lippi, Adolfo Morganti, Piergiorgio Nicolazzini e Tullio Bologna — ha assegnato il 1° Premio a Giuseppe Magnarapa per il racconto «LIOFILIA».

Ci felicitiamo e ci complimentiamo con il nostro amico.

Soluzione del n. 1 - 1991

1 — S pecchi! O O vale = Specchio ovale; 2 — DI recò sè a CC usando SI = Dire cose accusandosi; 3 — Re care cari chiamano = Recare carichi a mano; 4 — Prese pedinata l'E = Presepe di Natale; 5 — In V è re; con dama L è duca TA e duca NDA = Invereconda maleducata educanda; 6 — D or A tura, ma l'E sèguita = Doratura mal eseguita; 7 — D è legato sin da CO = Delegato sindaco; 8 — Inca ricopre CI, può? = Incarico precipuo; 9 — Fa TI di Como TTO = Fatidico motto; 10 — Affittisconsi gli abiti = Affitti sconsigliabili; 11 — Rimedio per epe dà NTI = Rime di opere pedanti; 12 — Con QUI starà L teme TE = Conquistar alte mete; 13 — V O lì per lì nate = Volì per Linate; 14 — Per C orso F atto = Percorso fatto; 15 — C Urano: ci va in T E; R rotta = Cura nociva interrotta; 16 — SA tira OF fendente = Satira offendente; 17 — P a S saggio fragole profonde = Passaggio fra gole profonde; 18 — D arte? Ne ridon I = Dar teneri doni; 19 — Fa CI lisciar a deriso L TE = Facili sciarade risolte; 20 — A R TI stava lentissimo = Artista lentissimo.

rebus di copertina: S cocca; nolente I; N e S ora; tele O R; è fune ST; è maglia ME; nidi S e M; brache V; O lino = Scoccano lente inesorate le ore funeste ma gli ameni di sembra che volino. — rebus di pag. 7: U nave; R à federa; rame N T e C; R olla = Una vera fede raramente crolla.

☆

SOLUTORI DEL N° 2/1991 de «IL LEONARDO»

Totali: Aurilio N.; Portaluri R.; Micheli G.; Magini F.; Cerasi R. Barbero C.; Bosio F.; Bruno S.; Certano P. V.; Ghironzi E.; Trossarelli P.; Raco F.; Mattulli L.; Rovella F.; Barisone F.; Bruzzone S.; Malerba G.

Parziali: Di Fuccia A.; Mazzeo G.; Peres E.

I premiati sono risultati: Malerba G. e Mazzeo G.

I NOSTRI LUTTI

Sono venuti improvvisamente a mancare: Il Genietto (Ingenetti Bruno); Radar (Angioni Italo); Sir Iò (Del Seppia Sirio) e Costantino Ravenni, papà de Il Priore (Ravenni Giuliano).

Alle famiglie le nostre condoglianze più sincere.

il LEONARDO

RIVISTA TRIMESTRALE DI REBUS E NOTIZIARIO A CURA DELL'ARI

REBUS di ZALEUCO (5-3-3-6, 8-4-5)

PREPARATIVI PER IL MERCATO



**A MODENA
IL XIII CONVEGNO REBUS 1992 ?**

A LIONELLO IL PREMIO A.R.I.

Il premio ARI per il 1990 viene attribuito ad un autore che, oltre ad essersi distinto in tale veste per oltre un ventennio, è quello a cui l'Associazione è più debitrice, in termini di passione organizzativa, capacità manageriale, infaticabile attivismo. E ognuno sa quanto queste doti siano preziose in un'attività, come la nostra, affidata esclusivamente al volontariato.

Io credo di interpretare il pensiero di tutti dichiarando vincitore del Premio A.R.I. per il 1990 chi, dell'ARI è stato l'ideatore e, possiamo ben dirlo, l'inesauribile factotum: LIONELLO.

Per l'ARI: Mc Abel

il LEONARDO

Rivista di Rebus a cura dell'ARI

Redattori

- Massimo Cabellassi (Mc Abel)
- Franco Diotallevi (Tiberino)
- Francesco Rosa (Quizzetto)
- Nello Tucciarelli (Lionello)

In questo numero:

TESTI di:

- Cielo d'Alcamo (Baslini F.)
- Giacò (Corvi G.)
- Papul (Continolo D.)
- Tiberino (Diotallevi F.)

GIOCHI di:

- Anna Tucciarelli (Tucciarelli A.)
- Atlante (Malaguti M.)
- Bang (Balestrieri A.)
- Brac (Carbognin G.)
- Cocola (Malerba G.)
- Fama (Magini G.)
- Giacò (Corvi G.)
- Gipo (Pontrelli G.)
- Ilion (Aurilio N.)
- Il Felsineo (Maiano L.)
- Lionello (Tucciarelli N.)
- Marchal (Marchioni A.)
- Musclatone (Corradini M.)
- Quizzetto (Rosa F.)
- Sabina (Magnarapa G.)
- San San (Sanacuore S.)
- Ser Bru (Bruzzone S.)
- Sin & Sio (Sinesio S.)
- Sir Iò (Del Seppia S.)
- Tex (Barbero C.)
- Tiberino (Diotallevi F.)
- Tom Sawyer (Dinotta F.)
- Triton (Giuliani M.)

Abbonamento annuo L. 30.000
Espresso L. 50.000 C/C.P. 19806009
intestato a Franco Diotallevi - Roma
Rivista per soli abbonati.

Corrispondenza: Tucciarelli Nello
Via A. Baccarini, 32/a - 00179 Roma

Stampa: Finito di stampare nel mese
di settembre 1991 nella Tipografia
Caradossi - Via Caio Mario, 15/A
Roma - Tel. 32.11.339. Spedizione in
abbonamento postale gruppo III -
70%.

In riferimento al gioco n. 12
ricordiamo lo schema del QU-
DRATO SILLABICO con un
esempio: Donna dinamica di casa

DON	NA	DI
NA	MI	CA
DI	CA	SA

E' STATO PUBBLICATO IL VO-
LUME: TUTTI REBUS - STERO-
SCOPICI E A ROVESCIO (2ª Ed.
aggiornata al 1990).

Richiedetelo a TUCCIARELLI Nel-
lo - Via A. Baccarini, 32/A - 00179
Roma. Costo L. 20.000

Si rammenta agli abbonati che le soluzioni debbono essere inviate a: Franco Diotallevi Via delle Cave, 38 00181 Roma e le soluzioni inviate dai Gruppi dovranno indicare i nominativi dei singoli componenti

Primo Premio Concorso SNOOPY 1991

1 - Rebus: 1 2 5, 4: «4» = 8 2 6



QUIZZETTO

2 - Rebus: 1 7 1 1 1 : 2 4 2 = 13 6



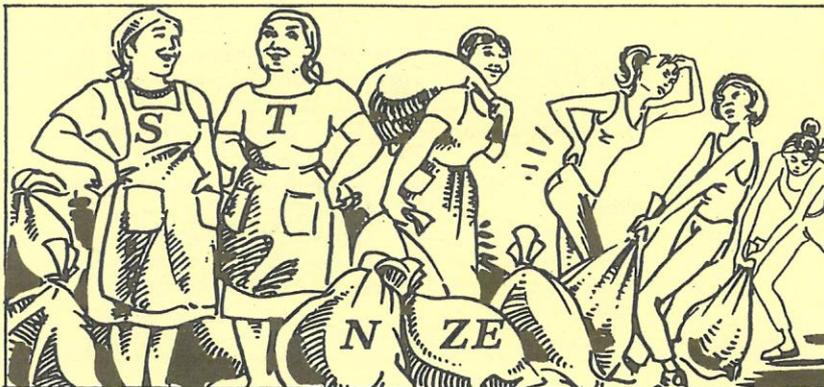
(dis.: K. Malloy) BANG

4 - Rebus: 1 1 1 7 4 = 8 6



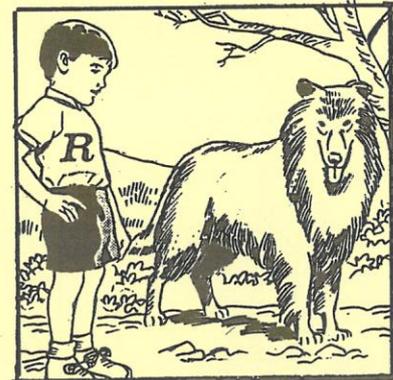
(dis.: S. Pagliarulo) ILION

6 - Rebus: 4 1 1 1 6 1 2 = 9 7



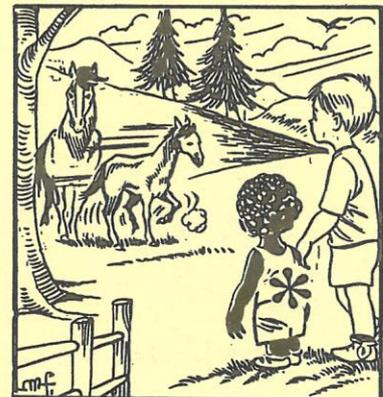
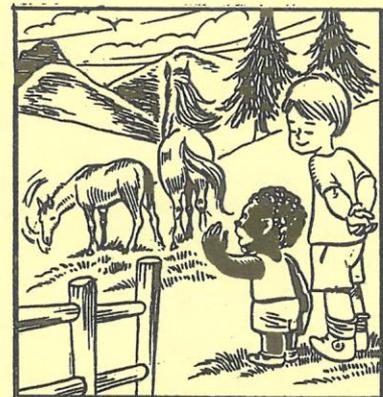
(dis.: S. Pagliarulo) SIN & SIO

3 - Stereorebus: 6 1 9 = 7 2 7



(dis.: K. Malloy) TOM SAWYER

5 - Stereorebus: 6 4 4 8 = 3 5 4 3 1 6



(dis.: M. Fantoni) FAMA

IL REBUS IN IUGOSLAVIA

Abbiamo già conosciuto la Francia e la Germania ovvero due esempi di culture rebussistiche una di madre latina e l'altra sassone.

I rebus iugoslavi che ho selezionato — non molti per la verità visto la esigua quantità a mia disposizione — appaiono con costante frequenza nelle riviste popolari di giochi e più in generale di divertimenti vari. Questo nucleo di esempi ci permetterà di ricavare alcune considerazioni di carattere e di confrontare la tecnica rebussistica italiana con quella jugoslava.

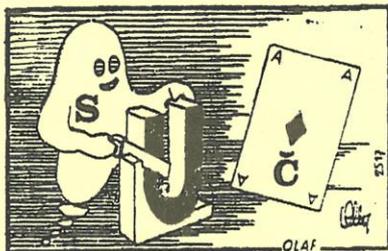
Inoltre, per ognuno degli esempi sono state elaborate 4 ordini di lettura. Una prima ci fornisce la traduzione in italiano dei termini slavi; una seconda lo svolgimento del diagramma in prima lettura; una terza la frase risolutiva finale ed una quarta il corrispondente in lingua italiana.

Iniziamo con ordine rilevando che come per i casi italiani esiste in Jugoslavia un rebus classico.

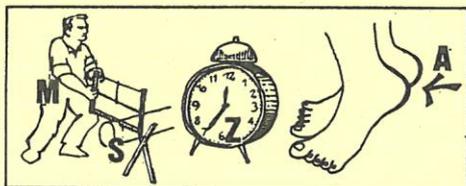
A — REBUS CLASSICO

Abbiamo qui due esempi delucidanti. Le frasi risultanti tradotte in italiano sono:

Consiglio al momento giusto;
Le reti sono tese.



- 1) FANTASMA = AVET
ASSE = PRAVI
ASSO = AS
- 2) S AVET U PRAVI; C AS
- 3) SAVET U PRAVI CAS
- 4) UN CONSIGLIO AL MOMENTO GIUSTO



- 1) SEGARE = REZE
SVEGLIA = URA
TALLONI = PETE
- 2) M REZE S; URAZ; A PETE
- 3) MREZE SU RAZAPETE
- 4) LE RETI SONO TESE

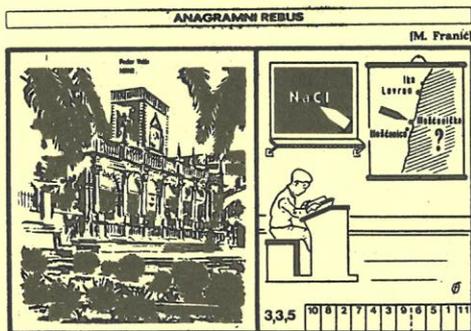
Nonostante il beneficio d'inventario delle traduzioni che in questi casi è d'obbligo, le frasi risolutive, non sono da buttar via in considerazione anche della osticità della lingua slava e della sua limitata elasticità grammaticale; fa difetto magari la non perfetta consequenzialità esistente nelle vignette di rebus d'azione con quelli di denominazione.

B — ANAGRAMMI REBUS

Di questo tipo ne ho selezionati 2. La versione slava è tradotta in italiano col termine ANAREBUS.

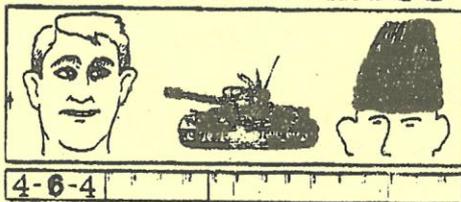
Le frasi sono sufficientemente buone. Nella vignetta di una di esse (La loggia dei Signori) vi figura la foto-disegno di uno stupendo palazzo in stile gotico-veneziano della città di Hvar (Lesina).

Nell'altra è da notare che le parole crociate «senza schema» sono chiamate «bianche» (bela).



- 1) DAK = ALUNNO
NACL = SOL = SALE
DRAGA = BELLA
- 2) DAK; SOL; DRAGA
- 3) GRADSKA LODA
- 4) LA LOGGIA DELLA SIGNORIA

ANAGRAMMI REBUS



- 1) LICE = VOLTO,
VISO
- TENK = CARRO ARMATO
- SUSAR = PELLICCIA

- 2) LICE; TENK; SUSAR
- 3) BELA UKRSTENICA
- 4) PAROLE CROCIATE BIANCHE

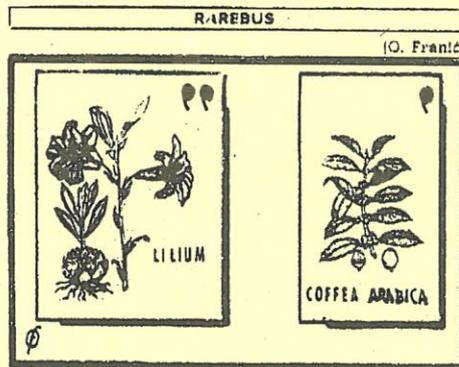
La situazione in campo rebussistico peggiora col passare alle varianti più complesse sia perché non si trovano spiegazioni adeguate per talune costruzioni, sia perché in effetti le frasi risolutive sono ottenute con tecniche differenti da quelle italiane e dall'apparente significato che noi diamo alla variante.

Sono state selezionate le varianti.

C) RAREBUS

Innanzitutto premetto che non sono stato capace di trovare una definizione equivalente in italiano per questo particolare tipo di rebus.

Il prefisso «RA» mi è completamente ignoto, mentre la tecnica costruttiva della fase risolutiva (nel nostro caso ci troviamo in presenza di monoverbi) lascia supporre una analogia con i nostri *rebus ad incastro o ad intarsio*.



- 1) KRIN = GIGLIO
KAVA = CAFFÈ

- 2) KRKAVINA
- 3) FRANGOLA

Nel caso esposto il Monoverbo «KRKAVINA» è composto da un incastro ma non vi figura nessun diagramma numerico.

Per quanto riguarda le virgole comparenti in alcuni rebus, queste indicano che dalla parola va tolta la prima o l'ultima lettera.

Senza dubbio questo tipo di rebus contiene una serie di particolarità che, prometto, cercherò di spiegare in un prossimo articolo; magari sui rebus in cirillico!

D) — PALINDROMNI REBUS

Facile da tradurre in italiano con il termine palindromo, ma la costruzione della frase finale lascia supporre una analogia con il nostro *rebus a rovescio*.

E) — OBRATNI REBUS

Il termine «OBRATNI» è stato tradotto in italiano con «INDISPENSABILE».

E' mia opinione che la traduzione se, giusta nel suo senso letterale, lo è un po' meno in quello rebussistico. Data la costruzione della frase risolutiva sono propenso a credere che si tratti di un rebus a rovescio, come quello *palindromni*. In tal caso però non si giustificerebbero l'uso dei due termini per definire una identica tecnica.

Un altro significato di «obratni» però, è proprio quello di «rovescio»!

Anche in questo caso, prometto, apporterò altre delucidazioni!

Credo che gli esempi qui riportati non esauriscano in toto un discorso sui rebus del mondo slavo e più in generale di quello dell'Est.

Papul

1) Questo articolo deve un grosso debito di riconoscimento ad una amabile figura femminile a nome Luisa.

2) I rebus sono stati tratti da *Politika-Huper Broj II* del 16/8/90; *Qviz* del 18/8/90 n. 550; *Eureka* del 12/8/90.

7 - Rebus: 5 1 4 = 5 5



(dis.: K. Malloy) COCOLA

8 - Rebus: 2 2 8 = 7 5



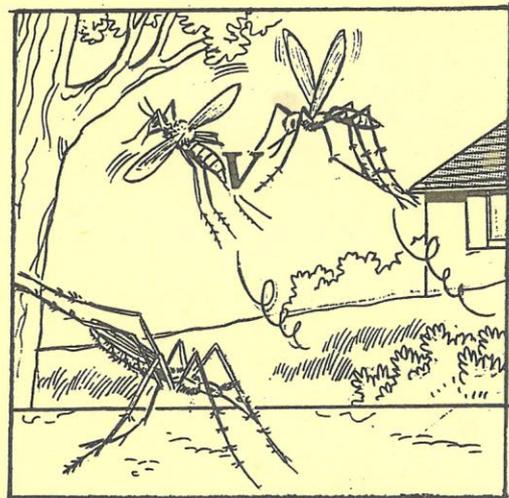
(dis.: K. Malloy) TEX

9 - Rebus: 5 2 1 2 8 1 2 = 8 13



(dis.: K. Malloy) TRITON

10 - Rebus: 7 1 10 = 5 13



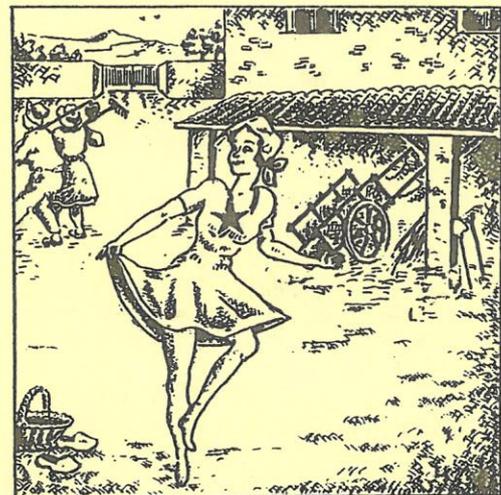
(dis.: K. Malloy) GIACO

11 - Rebus a scarto: 6 5 1' 4 = 2 4 9



(dis.: G. Querio) BRAC

12 - Quadrato sillabico: 10 5 4' 4



(dis.: G. Querio) MUSCLETONE

ARI Associazione Rebussistica Italiana

XII Convegno REBUS - Stresa 28/30 Giugno 1991

ASSEMBLEA A.R.I.

In apertura di Assemblea si raccolgono le schede dei votanti per il rinnovo delle cariche sociali. Lo spoglio — effettuato da *Atlante e Tiberino* — dà il seguente risultato:

Presidente LIONELLO
Segretario GIACO
Consiglieri TIBERINO, PIERVI, QUIZZETTO, FAMA,
HOMBRE (per la rinuncia de *Il Faro*).

Lionello interviene augurando una buona riuscita del Convegno, che offrirà la possibilità di osservare un programma vario ed interessante in un ambiente prestigioso e ricorda che l'ARI ha realizzato ultimamente sia il Volumetto sull'«XI Convegno Rebus 1990 di Vinci - Cerreto Guidi» (al prezzo di L. 10.000) sia il Volume «Raccolta di Rebus Stereo ed a Rovescio» (al prezzo di L. 25.000).

Lionello inoltre ribadisce che il Ministero dei Beni Culturali — continuando a dimostrare molto interesse e simpatia per l'attività dell'ARI — è in procinto di erogare l'annuale contributo e conclude affermando che il primo semestre 1991 è da considerarsi (per quanto già detto e per l'ottimo esito dei vari concorsi *Briga*, *Brighella*, *Superprestige*, *play off*) «quasi» positivo: «quasi», perché purtroppo non mancano alcune «passività», dovute a versamenti non ancora effettuati e per la quota dell'Associazione e per l'abbonamento a «*Il Leonardo*».

Subito dopo il Bilancio 1991 viene approvato all'unanimità.

INIZIATIVE SOCI

Ilion (e non solo lui) suggerisce di ridimensionare l'«archivio» dei rebus, selezionandoli in modo da escludere i lavori tecnicamente errati o comunque poco significativi. Propone ciò, perché l'attuale raccolta consta già di ben sei volumi e c'è da temere che, nel prosieguo, si possa ampliare in misura tale da rendere difficoltosa la consultazione: si eviterebbe questo condensando i lavori di sicuro interesse in pochi volumi.

Inoltre — asserisce *Lionello* — non bisogna dimenticare che la realizzazione di questa raccolta è molto onerosa, sia perché ci vuole qualcuno che vi si dedichi, sia perché ogni volume ha un costo di quattro milioni, difficilmente recuperabile con le vendite. Termina dicendo che se si fosse d'accordo su tale operazione, bisognerebbe nominare in proposito una commissione.

L'accordo, invece, non si trova (tra le varie opinioni: *Il Gagliardo* e *Tiberino* sostengono che l'archivio storico non può e non deve andare perduto proprio per la sua completezza ed unicità; *Il Faro* fa presente che tra qualche anno tutto sarà «digerito» dai computers, con i quali effettueremo le nostre ricerche; *Briga* gradirebbe un volumetto tipo «100 REBUS DA SALVARE», la cui selezione, per evitare personalismi, dovrebbe scaturire da un lavoro d'équipe) e pertanto si avviene alla decisione di mantenere lo «status quo».

In proposito, e per chiudere l'argomento, ci piace ricordare quanto ha detto *Giaco*: «Tutte belle cose (quello che è stato detto), ma in concreto non si vede alcuno all'orizzonte che se ne accollì gli oneri. Inoltre, pur nella fiducia che qualche volenteroso si faccia prima o poi avanti per «opera-

re», il problema dei costi appare irrisolvibile. Su queste basi, di convegno in convegno, ogni volta ripeteremo queste cose fino al giorno che non le ripeteremo più perché o avremo cercato ed avuto dal Ministero quanto ci occorre o avremo cercato e trovato qualche organizzazione «amica» del rebus per darci una mano o «avremo smesso»».

SEDUTA TECNICA

OROFILO riprende un argomento già discusso al Convegno di Alba — precisamente «la chiave» del rebus (uno dei lati del triangolo «brighiano») — per lamentare che ad essa l'autore del rebus dedica principalmente la sua attenzione, trascurando spesso la bontà della «frase risolutiva» e l'omogeneità del disegno: ciò è sbagliato e va corretto; perciò l'invito al rebussista è quello di esercitare una doverosa autocritica e di presentare giochi che siano il più possibile rispondenti ai «canoni».

Le correnti produzioni, inoltre, ricalcano per lo più schemi e frasi tradizionali che «caricano» il rebus di tutti i suoi «millenni»: pertanto occorre svecchiare, trovare strade nuove, usare neologismi, comporre frasi su fatti e personaggi attuali, anche a costo di usare «chiavi» già sfruttate.

MR. ASTER sottopone una proposta (utopistica?) che potrebbe implicitamente risolvere i problemi posti da *Orofilo*.

Si tratta di mettere a punto un «criterio di valutazione del rebus».

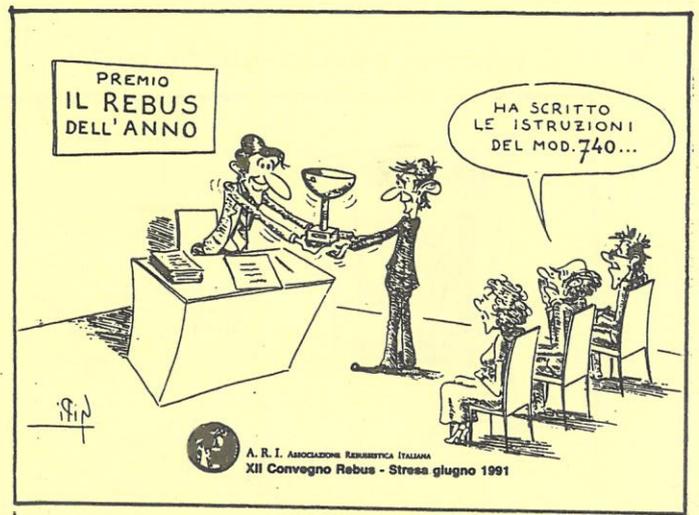
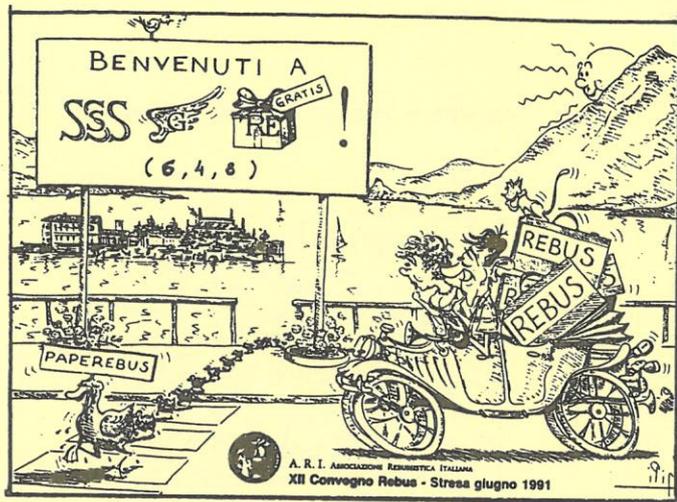
Una apposita Commissione dovrà — all'interno del «triangolo brighiano» — individuare pregi e difetti del rebus, secondo un criterio oggettivo ed il più possibile fruibile dal rosso pubblico. Quindi, partendo da un punteggio base e penalizzando ogni difetto di tot punti, si avrà il vero valore del rebus. Se questo criterio venisse catalogato, l'autocritica da parte dell'autore diverrebbe automatica.

Inoltre, rivolge a *Lacerbio* una precisazione sui «tre MEDIA» («SEGNIPAROLE-IMMAGINI» secondo *Lacerbio*, «INDICI-CODICI-IMMAGINI» secondo *Mr. Aster*). Per *Mr. Aster* il rebus con «grafemi» è la massima espressione della comunicazione visiva in quanto i «tre MEDIA» vi sono presenti; invece il rebus «puro», non avvalendosi che dell'immagine, o è un lavoro ineccepibile per «CHIAVE-FRASE-DISEGNO» e «appeal» sul pubblico, oppure è da scartare.

LACERBIO NOVALIS raccoglie le affermazioni di *Mr. Aster* ed elegge lo stesso quale suo naturale interlocutore sulle pagine delle Riviste «classiche». Non manca di precisare a sua volta che per Charles Sanders Peirce l'«INDICE» va oltre all'indicazione di un «segno denotativo», cioè lo considera anche un «segno simbolico deduttivo» (per esempio, il fuoco indica che c'è il fuoco e le nubi basse fanno presagire la tempesta).

Lacerbio continua ammettendo non essere uno che vuole lanciare il rebus PURO ma di esserne soltanto un proclamatore. Il PANICONISMO sul finire del secolo è analogo al PANTESTUALISMO che si fece strada agli inizi del secolo per l'enigma letterario. Il risultato allora fu di gettare a mare la zavorra contenuta nei testi (x, y, z e PRIMO, SECONDO e TOTALE) contenuta nei testi, per farne dei poetici compiuti, leggibili ed armonici. Da lì nacque il «doppio soggetto».

Ai nostri giorni il VELO DI MAIA (espressione prestata dalla filosofia indiana) rispecchia il mondo delle apparenze quindi i rebus su opere d'arte si devono guardare senza sa-



pere che sono rebus; così come i veri Enigmi dilogici si leggono quali vere e proprie poesie (quando sono tali).

Per ultimo ribadisce il desiderio di continuare il confronto con *Mr. Aster* sulle pagine delle riviste perché soltanto così, scrivendo articoli intelligenti, rispettosi, l'uno dell'altro, si potrà creare una teoria del rebus che tutt'ora ci manca.

TRITON, replicando a *Lacerbio*, dice che si fa tanta accademia ma non si arriva a condensarla in fatti concreti: *Lacerbio* ormai il messaggio l'ha ripetutamente divulgato, ora la smetta! Se non troverà proseliti vuol dire che la sua innovazione non viene accettata ed è inutile occupare pagine di riviste quando non ci sono risultati: i pochi rebus «muti» raccolti da *Lacerbio* non sono un'adesione alla sua idea, ma soltanto una casualità.

TILL, elude il «bipolarismo» che si è venuto a creare, per tornare sul «criterio oggettivo di valutazione del rebus» accennato da *Mr. Aster*.

Non ritiene molto valida la proposta per tre motivi:

1 — I criteri di valutazione del rebus non sono regolamentabili in canoni fissi: al di là di questi, infatti, il rebus comprende altri fattori irrazionali, quali l'eccezionale trovata, lo sprint ecc. L'esperienza di giudice nei Concorsi BRIGA gli ha insegnato che dopo aver valutato con la dovuta razionalità, spesso si è dovuto modificare il giudizio con l'occhio che opera attraverso la mente ed il cuore; e, non ultimo, si è dovuto dedicare la dovuta importanza al disegno.

2 — Crede che siano pochi d'accordo sui criteri di valutazione prospettati da *Mr. Aster*.

3 — L'autore non si autocensura perché «crede» sempre nei propri lavori;

BRIGA, alla richiesta di spiegazioni sui rebus della «nuova frontiera» dice che si ha «nuova frontiera» quando la vignetta presenta un soggetto che induce a diverse interpretazioni, tra le quali quella esatta: qualcosa, insomma, che va oltre la chiarezza iconografica. Il confine è però a volte talmente labile che riesce difficoltosa l'attribuzione. Se poi il disegnatore è talmente abile da rendere «l'idea», allora la «nuova frontiera» cade.

RUDY, ritornando alla proposta di *Mr. Aster*, afferma che non si può svilire un rebus, a volte artistico, con la sola valutazione di tipo matematico. Vorrebbe quindi che *Mr. Aster* chiarisse quali dovranno essere i criteri di valutazione e di penalità e, soprattutto per queste ultime: se si può intuire il difetto nella «frase» o nella «sceneggiatura», cosa avviene invece per «la chiave»?

MR. ASTER premette che non ha messo a punto una traccia di questi criteri ma ha voluto soltanto provocare una discussione (e crede di esserci riuscito). Dall'esperienza fatta collaborando a giornali ed alla TV — cioè presso un pubblico di non specialisti — ha rilevato che molto difficilmente il rebus rispettoso dei nostri canoni (intriso di tante e tali rego-

le) viene accettato da questi fruitori. Perciò se il rebus deve essere diffuso — come merita — attraverso questi canali di comunicazione, deve necessariamente essere accessibile agli inesperti. Secondo lui l'ARI ha il compito di rendere sempre più «esportabile» il rebus, cioè selezionare lavori più puliti, più oggettivi, più costruiti bene, insomma più belli.

Il criterio di valutazione che propone potrebbe anche essere soltanto accademico: si saprà che secondo tale criterio il tal rebus avrà un certo valore, e basta. Naturalmente spera invece che la sua provocazione venga raccolta e si cominci a mettere per iscritto e a discutere questo sistema, in modo che il prodotto venga spinto sempre più su una strada popolare ed in questo ambito risulti migliore.

All'interno delle nostre discussioni inoltre bisogna trovare intersezioni fra le varie scuole, perché in ognuna non c'è niente che debba essere completamente rigettato.

Termina, dicendo che il discorso di *Lacerbio* è stupendo come obiettivo da raggiungere; purtroppo, per ora, rimane soltanto un obiettivo.

OROFILO ribatte che i criteri di valutazione del rebus ci sono già e sono quelli dettati da *Briga*.

L'OMBRA conferma giusta la teoria di *Mr. Aster* di pensare ai solutori nel creare i rebus, ma ci sono un paio di deduzioni che lo lasciano perplesso.

Una è quella di sostenere che siamo in pochi, che il rebus è chiuso in un recinto e che non si riesce ad espanderlo. Visto il successo delle riviste popolari e dei «rebus in vetrina», non crede che l'assioma (di essere una categoria) che ci perseguita da anni, sia vero. La quantità di giovani presenti a questo Convegno, giovani che iniziano le loro collaborazioni con la S.E. dimostra che per appassionarli non si è dovuto presentare loro rebus del tipo «opera nuova». Anche se è vero che per fare del proselitismo si deve cominciare dalla base più semplice, non è questa la strada da percorrere.

Per quanto riguarda poi le penalizzazioni, se si deve razionalizzare mediante classifiche e numeri, le une e gli altri devono passare comunque al vaglio di una persona che decida: perciò si torna a qualcosa di soggettivo che può essere una oggettività formale condizionata altresì da tale persona.

E' certamente necessario uniformare i criteri di giudizio per evitare di commettere incoerenze clamorose nel giudicare un rebus: così, anche chi manda rebus ai concorsi saprà che c'è un sistema razionale di giudizio, e non che il medesimo sia da qualcuno espresso a capocchia.

Ma se si agisce con le «penalità», chi lo dice che è giusto penalizzare di 10 punti un rebus perché ha l'aggettivo posposto o di 5 punti perché non ha l'articolo? Chi stabilisce questo criterio? La Commissione? Benissimo: ma come si arriva a stabilire il valore di ciascuna penalizzazione?

Con quest'ultimo intervento si chiude la Seduta Tecnica.

Segnalato al 3° posto Concorso Snoopy 1991



13 - Rebus: 1 1' 1 2: 6 3 1 1! = 3 1' 6 6

SAN SAN

Segnalato al 5° posto Concorso Snoopy 1991



— Vorrei che mi controllaste i freni.

14 - Rebus: 1 1 4, 1 5 = 5 3 4

GIPO

STRESA e GIACO

Ci piace riportare — a favore di tutti i rebusisti che ci leggono — quanto *Giaco*, nel fare il punto sull'esito del Convegno, ci ha scritto: «...Al XII Convegno Rebus di Stresa 1991 hanno partecipato 166 persone (165 amici + 1 ladra).

Il bilancio del Convegno è stato: entrate L. 41.417.000 - uscite L. 42.176.480 - disavanzo L. 759.480.

Se le cose stanno così e se mi dovessi accollare il disavanzo, sarei proprio *in apnea!* Per il resto, tutto bene, o quasi.

Per quanto riguarda la manifestazione «Rebus in vetrina» ho raccolto dai commercianti un plebiscito di consensi: per la cronaca sono state 146 le schede con le soluzioni consegnate e sono stati dati una quarantina di premi. Il vincitore assoluto si chiama *Massimo Regaldi*.

Durante la gara solutori della S.E. del sabato, ho saputo che una giornalista di (omissis) si è intrufolata tra di noi ed ha avvicinato qualcuno dei nostri chiedendo delle collaborazioni, ed ha intervistato *Il Paladino* (fin qui niente di male); ma poi ha letteralmente *rubato* sia una cartellina del Congresso (quella a nome di *Panico*) sia un modulo della Gara e si è dileguata! Naturalmente il golpe mi ha rotto le (omissis)!...»

★

APPUNTI TECNICI

In risposta ad alcune critiche di un mio articolo sui rebus (*Labirinto*, n° 6 - 1974) avanzate da *Il Gagliardo* (*Labirinto*, n° 3 - 1975), io risposi così: «A proposito delle frasi risolutive vale per me il seguente dilemma: è meglio sacrificare alla chiave la frase risolutiva, oppure è meglio rinunciare ad una bella chiave per rigoroso rispetto all'ammissibilità della frase stessa? Direi che *il medio stat virtus*, ma rimane sempre aperto il problema — tutto personale — se una determinata frase risolutiva sia realmente ammissibile, oppure no.

Te lo dico, caro *Gagliardo*, francamente: io sono del partito della *manica larga*, perché le belle chiavi mi soggiogano e mi... mandano in visibilibio!

Filippo Baslini

1° Premio Concorso Rebus S.E. 1991

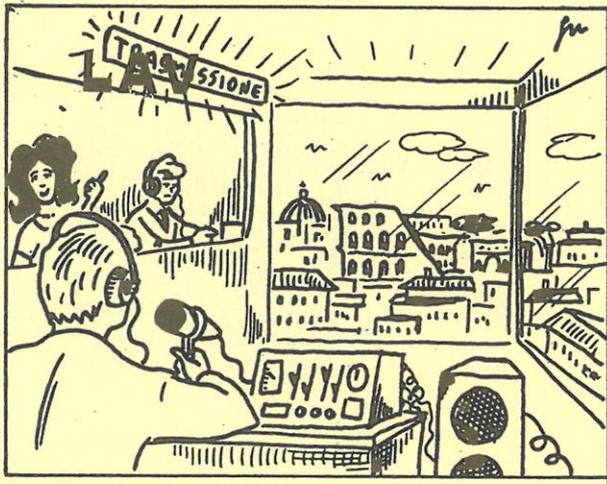
Rebus: 5 2 1 1? 2 «6» 2! = 12 7



(dis.: La Brighella)

SABINA

15 - Rebus: 3 1 4 2 4 = 1' 5 3 3 2



(dis.: G. Magnarapa)

MARCHAL

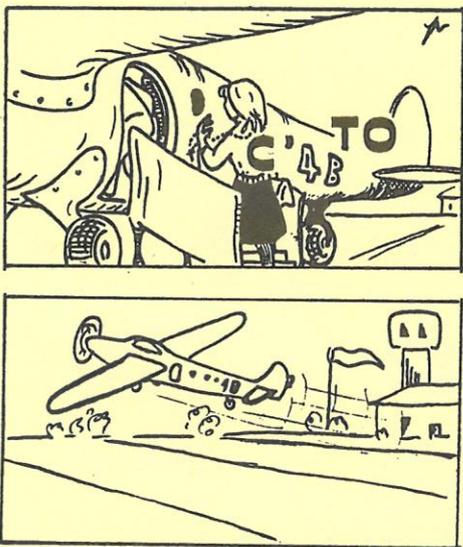
17 - Rebus: 4 1 1 2 6 = 1' 5 3 3 2



(dis.: G. Magnarapa)

MARCHAL e SABINA

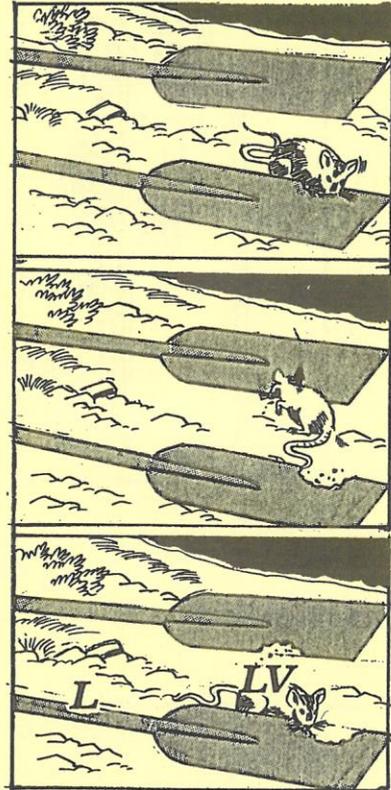
19 - Stereorebus: 3 1 1; 6 1 3 2 = 9 8



(dis.: G. Magnarapa)

SIR IO'

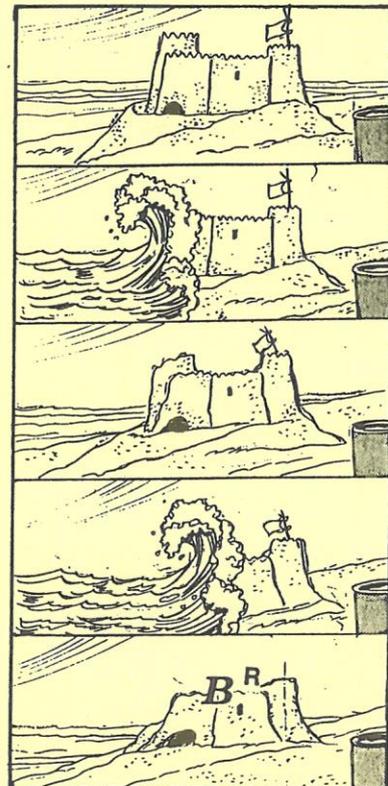
16 - Stereorebus: 3 4 1 4 2 5 = 5 5 9



(dis.: K. Malloy)

OROFILO

18 - Stereorebus: 1 1 1 1 6 4 = 8 6



(dis.: K. Malloy)

IL FELSINEO

20 - Rebus a rovescio: 1 3 4 1 2 1? = 7 5



— Ehi, Gilda, tesoro, mi hai perdonato?

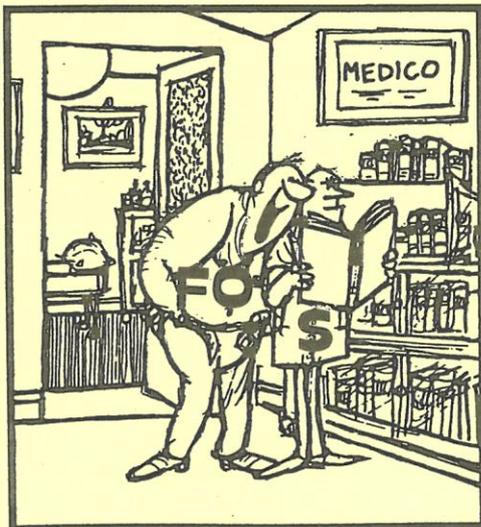
TIBERINO

21 - Rebus: 1 1 3 5 2 7 = 10 2 7



SER BRU

23 - Rebus: 2 3' 1 1 6 = 6 7



— Questa volta vi ho battuto, eh, dottore?

ANNA

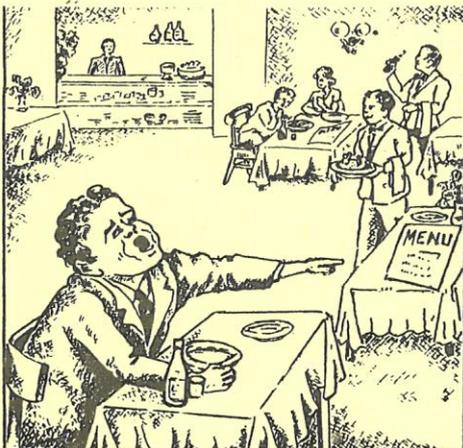
22 - Stereorebus: 4 9 2 7 = 6 2 7 7



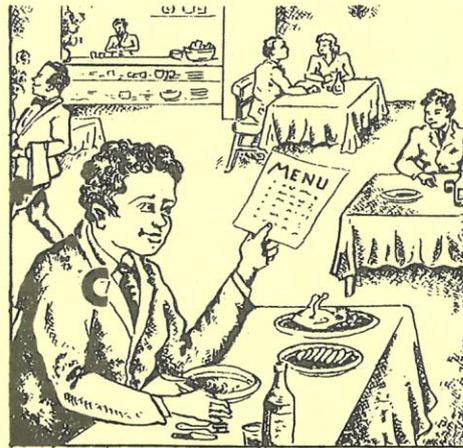
(dis.: G. Magnarapa)

LIONELLO

24 - Stereorebus: 7 2 1 5 = 5 10



(dis.: G. Querio)



TEX

HORROR - REBUS

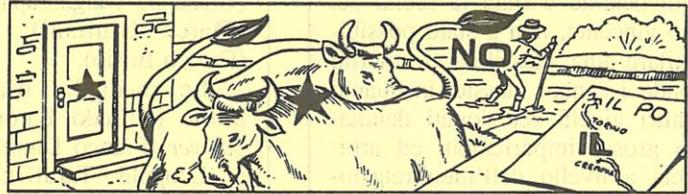
Come già detto nel n. 3 di luglio, questo tipo di rebus non ha niente a che fare con il mondo dell'horror e di Dracula ma l'abbiamo catalogato così in quanto non rispetta le più elementari regole — codificate da decenni — per la costruzione di questo gioco.

L'esempio odierno è tratto da «La mia enigmistica» (n. 19 - 1990), Ediz. Alpe-Milano.

La soluzione è: *Porta, tori, guarda NO, IL fiume* = PORTATORI GUADANO IL FIUME.

Il commento è superfluo.

(Frase: 9 - 7 - 2 - 5)



SEGNALAZIONI

Sul supplemento «TUTTOLIBRI» n. 757 (luglio 1991) quotidiano LA STAMPA, Stefano Bartezzaghi, nella rubrica «I giochi» intrattiene i lettori sull'argomento Rebus.

Nell'articolo si cita il manuale *Rebus* di Ennio Peres; il volumetto *I Rebus* di Nico Ferran; il volume *Da Edipo alle nostre nonne* di Giorgio Cusatelli ed Italo Sordi; il vecchio manuale Hoepli *Enigmistica* di Demetrio Tolosani e Alberto Rastrelli.

Dopo aver portato a conoscenza dei lettori e il Concorso Rebus de *La Settimana Enigmistica* e il XII Convegno Rebus di Stresa, Bartezzaghi, nel dare notizie sui due volumetti di Cesare Pardera «Il rebus e la crittografia» usciti a tiratura amatoriale si rammarica per la insufficiente o cattiva distribuzione di pubblicazioni del nostro settore.

Tiberino



APPELLO A TUTTI GLI ENIGMISTI

Ho intenzione di compilare un volume, il più possibile aggiornato, contenente tutti gli pseudonimi degli Enigmisti italiani ed i loro «ex-libris» e, pertanto, prego TUTTI GLI ENIGMISTI, Autori, Solutori e Simpatizzanti dell'Enigmistica, di volermi comunicare le necessarie notizie, che sono:

- a) - obbligatori:
 - COGNOME (per le Signore, quello di origine);
 - NOME
 - PSEUDONIMO o PSEUDONIMI usati (anche una sola volta);
- b) - facoltativo:
 - Provincia e anno di nascita;
 - copia dell'«EX-LIBRIS», se posseduto;
 - al sottoriportato indirizzo:

COMERCI Francesco - Via M. Minghetti, - 50136 FIRENZE

Sarò vivamente grato ai Segretari dei Gruppi Enigmistici che vorranno collaborare inviandomi collettivamente i dati dei propri Congruppati.

Il volume sarà pronto presumibilmente nel marzo del 1992.

Con tanti ringraziamenti e cordialissimi saluti.

Medameo

RECENSIONI

Sono già usciti i primi due numeri del bimestrale «E GIOCHI» (aprile e giugno 1991).

La rivista — a colori, di grande formato e dall'ottima grafica — si rivolge ad appassionati del giocare e fornisce un'ampia rassegna, attraverso recensioni, di giochi logico-matematici, di società, ruolo, al computer; di libri ed altre pubblicazioni inerenti al gioco; di manifestazioni, convegni, incontri.

Inoltre, parecchie pagine sono dedicate a giochi di parole, logico-matematici-rompicapo, problemistica di giochi classici, labirinti.

La pagina «enigmistica» è curata da Francesco Comerci (*Medameo*). Nel secondo numero compare un rebus ecologico di Mr. Aster.

Nel primo numero nella rubrica «appuntamenti» si è data notizia del XII Convegno Rebus di Stresa e dell'incontro enigmistico di S. Giuliano Terme.

Tiberino

.....
«E GIOCHI» - Casa Editrice DEMETRA S.r.l. - Sommacampagna (Vr).

Strada Rezzola, 48 - Cap. 37066

Abbonamento annuale: L. 36.000

c.c.p. 12368379 intcato a Demetra S.r.l.



«...Ora, per eliminare una difficoltà propongo la soppressione del rebus.

Sopprimere il rebus significherebbe paralizzare all'Enigmistica un organo vitale. Il rebus è il giuoco più antico, ebbe cultori in tutte le epoche e in tutte le regioni; è il giuoco più popolare che fece le spese a tutti i giornali illustrati nell'ultimo secolo e per il rebus la maggior parte di noi prese passione agli enimmi, attratti più dalle figurine che dalla dizione.»

Il Bajardo

(Diana d'Alteno n. 8, 1920)

CONCORSO SNOOPY 1991

Al concorso hanno partecipato 45 autori. I giochi sono stati giudicati dal Faro e da Snoopy. Mentre inequivocabile è stata la scelta del gioco vincente, non è stato possibile stilare una classifica di merito secondo i canoni classici in quanto gli altri giochi selezionati denotavano grosse imperfezioni ed arbitrarietà a livello dell'interpretazione del senso della vignetta oppure marcati difetti di tipo tecnico.

Si è deciso allora di procedere alla segnalazione di un gioco che ha perfettamente colto il significato umoristico della vignetta però con l'impiego di chiavi spesso sfruttate: si tratta del gioco di *Atlante*.

Il primo premio è stato assegnato ad un gioco a nostro giudizio rispondente appieno ai criteri del rebus vignetta che qui non stiamo a ripetere e — nel suo settore — assolutamente da antologia. L'autore è *Quizzetto*.

Ai soli fini del Superprestige la graduatoria risulta la seguente: 1. *Quizzetto* — 2. *Atlante* — 3. *San San* — 4. *Il Retico* — 5. *Gipo* — 6. *Il Felsineo* — 7. *Anna* — 8. *Giacco* — 9. *Cocò* — 10. *Marchal*.

Grazie a tutti

Il Faro e Snoopy

COMUNICAZIONI A.R.I.

Dal 4 al 6 ottobre si svolgerà a Gradara il 2° Festival Italiano dei Giochi, organizzato da «STUDIO-GIOCHI» Venezia.

L'A.R.I. invitata a partecipare, intende svolgere un programma centrato su tre punti: Storia del Rebus - Mostra di Rebus (nella sala di Paolo e Francesca) e Gara solutori.

L'A.R.I. invita tutti i Soci e simpatizzanti del Rebus a partecipare.

Informiamo che il volumetto sull'XI Convegno Rebus di Cerreto Guidi - Vinci redatto a cura del Gruppo fiorentino, è a disposizione presso l'A.R.I. c/o Nello Tucciarelli - Via Alfredo Baccarini 32/a - 00179 Roma, al prezzo di Lire 10.000 + spese di spedizione.

Sempre alla stessa Sede può essere richiesto il VI volume di «Tutti i Rebus» (Stereo e Rovescio), al prezzo di Lire 25.000 + spese di spedizione.

concorso rebus 1991 classifiche delle due sezioni

REBUS CLASSICO:

Le medaglie d'oro: 1° *Sabina* (Giuseppe Magnarapa); 2° *Triton* (Marco Giuliani); 3° *Orofilo* (Franco Bosio).

Le medaglie d'argento: 4° *Bardo* (Alfredo Baroni); 5° *Tom Sawyer* (Franco Dinotta); 6° *Talente* (Leopoldo Taruffi); 7° *Il Felsineo* (Luigi Maiano); 8° *Fiocchi Rosa* (Ignazio Fiocchi - Francesco Rosa); 9° *Ilombre* (Furio Ombri); 10° *Il Gagliardo* (Carlo Gagliardi).

REBUS SPERIMENTALE:

La medaglia d'oro: 1° *Brac* (Giovanna Carboognin).

Le medaglie d'argento: 2° *Mc Abel* (Massimo Cabellassi); 3° *Il Ladrone* (Leandro De Curtis); 4° *Snoopy* (Enrico Parodi).

Premiati con una medaglia di bronzo gli ottimi lavori di: *Lionello* (Nello Tucciarelli); *Zian* (Andrea Maurizzi); *Piervi* (Pier Vittorio Certano); *Marchal* (Alfonso Marchioni); *Il Saltimbanco* (Giuseppe Laganà); *Piega* (Piero Gamberdotti).

Dopo che le riviste avranno pubblicato ciascuna un lavoro premiato, verrà inviato a tutti i partecipanti (che quest'anno sono stati ben 105) e anche a coloro che me ne faranno richiesta, la consueta relazione.

Un grazie di cuore a tutti, con l'augurio che il Concorso 1992 (le cui modalità saranno rese note quanto prima) rinnovi il successo dei precedenti.

Briga

PLAY-OFF 1991

sedicesimi di finale:

Magina - Cocò; Brac - Ser Vili-gelmo; Papul - Ulpiano; Lionello - Arsenio B.; Gatsby - Mig; Sabina - Pipino il Breve; Zoilo - L'Incas; Giaco - Mc Abel; Eteocle - Il Faro; Ilion - Quizzetto; Aliada - Medameo; Mr. Aster - Orofilo; Il Maggiolino - Bang; Snoopy - Triton; Atlante - Piervi.

Vanno agli ottavi di finale i vincitori di ogni accoppiamento più il migliore dei perdenti.

Scadenza per l'invio: 31 Agosto 1991.

Tema: La Storia - Il gioco deve TASSATIVAMENTE pervenire con il supporto iconografico, raffigurante personaggi e/o eventi storici.

I giudici di questa manche saranno *Fama* e *Till*.

SOLUZIONI DEL N. 3 - 1991

1 — L'ultimo cero - multicolore; 2 — Presa G, I recuperò V in E = Presagire cupe rovine; 3 — C'è la rete: nera mente a mori = Celare teneramente amori; 4 — Son da solare = Sonda solare; 5 — E' la riva IT, tal AM = Malattia virale; 6 — Ma N esca: non netta = Manesca nonnetta; 7 — Prete sano ne sorbi tante = Presa non esorbitante; 8 — Con certi stimoli, sani! = Concertisti molisani; 9 — Alle gare di versi attestati = Allegare diversi attestati; 10 — Scorta da guardie N T è = Scorta d'aguardiente; 11 — BIC chi è? Redi: l'at-testan TI O = Bicchiere di latte santio; 12 — F umettò a moro SO = Fumetto amoroso; 13 — O per azione dan coraggio = Operazione d'ancoraggio; 14 — Travistò l'idea di C S = Travi solide ad ics (nel disegno sono state omesse le lettere C e S); 15 — Antista mini CI ad atti = Antistaminici adatti; 16 — PA tedìo LI Venere = Patè di olive nere; 17 — L'avo ridà tute L a re = Lavori da tutelare; 18 — Pro D'I giostrano = Prodigio strano; 19 — Cerchi i dentici = Cerchi identici; 20 — Scaglia diretti l'E = Scaglia di retille; 21 — S eredi: FE li cita = Sere di felicità; 22 — V ali detestate - Valide testate; 23 — Su C chi à remi è l'E = Succhiare miele; 24 — Con T è S e irriso LT è = Contese irrisolte.

Soluzione del rebus di copertina: P re; S è pedina; tal E = Presepe di Natale.

Soluzione del rebus de «Il Leonardo» n. 2/1991 (pag. 7): Ciel è VE; remo N è; L S otto porci aduna mora L e P; è R fetta = Ci eleveremo nel sottoporci ad una morale perfetta.

SOLUTORI DEL N. 3/1991 de «IL LEONARDO»

Totali: Cerasi R.; Magini G.; Carpani V.; Pontrelli G.; Micheli G.; Rovella F.; Malerba G.; Barisone F.; Matulli L.; Bruzone S.

Parziali: Gemignani N.; Cortellazzi D.; Maestrini P.; Aurilio N.; Trossarelli P.; Barbero C.; Bosio F.; Bruno S.; Certano P.V.; Peres E.; Fausti F.

Arrivate in ritardo le soluzioni del n. 3 di Fausti F.; Bocchia I.; Cortellazzi D.; Maestrini P.

I premiati sono risultati: Maestrini P. e Fausti F.

Abbonamento

1992

a

IL LEONARDO

L. 30.000